

GAZZETTA UFFICIALE



DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Venerdì, 18 novembre 1988

SI PUBBLICA TUTTI
I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI VIA ARENULA 70 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO LIBRERIA DELLO STATO PIAZZA G. VERDI 10 00100 ROMA CENTRALINO 85081

La Gazzetta Ufficiale, oltre alla Serie generale, pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:

- 1° Serie speciale: Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)
- 2° Serie speciale: Comunità europee (pubblicata il lunedì e il giovedì)
- 3° Serie speciale: Regioni (pubblicata il sabato)
- 4° Serie speciale: Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)

AVVERTENZA

A decorrere dal 1° gennaio 1988 i bandi dei concorsi, i diari delle relative prove d'esame e ogni altro avviso riguardante tale materia, sono pubblicati nella serie speciale **CONCORSI ed ESAMI** che esce il martedì e il venerdì ed è posta in vendita nelle edicole.

Dal 1° settembre 1988 la Gazzetta Ufficiale p. II - Foglio delle inserzioni, pubblica, per facilitarne la ricerca, l'indice alfabetico delle società commerciali inserite nel fascicolo; l'indice pubblicato nel fascicolo di fine mese comprende l'elenco di tutte le società commerciali inserite nei fascicoli del mese stesso.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

LEGGE 4 novembre 1988, n. 491.

Normativa fiscale in materia di accantonamenti da parte di aziende ed istituti di credito per rischi su crediti nei confronti di Stati stranieri

Pag. 3

LEGGE 12 novembre 1988, n. 492.

Conversione in legge del decreto-legge 17 settembre 1988, n. 408, recante proroga del trattamento straordinario di integrazione salariale per i lavoratori eccedentari nelle aree del Mezzogiorno di cui al decreto-legge 10 giugno 1977, n. 291, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1977, n. 501, e per i dipendenti delle società costituite dalla GEPI per il reimpiego dei medesimi, nonché disposizioni in materia di delegificazione per gli enti previdenziali

Pag. 4

LEGGE 12 novembre 1988, n. 493.

Conversione in legge del decreto-legge 23 settembre 1988, n. 412, recante elevazione dei limiti massimi di emissione e di circolazione dei buoni ordinari del Tesoro per l'anno 1988.

Pag. 5

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 5 agosto 1987, n. 614.

Istituzione di un istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato in Inveruno.

Pag. 5

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 15 febbraio 1988.

Modificazioni allo statuto dell'Università degli studi di Trieste

Pag. 8

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
6 agosto 1988, n. 494.

Soppressione dell'archivio notarile mandamentale di Carara Pag. 30

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
6 agosto 1988, n. 495.

Soppressione dell'archivio notarile mandamentale di Albenga Pag. 30

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
31 ottobre 1988.

Scioglimento del consiglio comunale di Escalaplano. Pag. 30

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
31 ottobre 1988.

Scioglimento del consiglio comunale di Castelverrino. Pag. 31

DECRETI E ORDINANZE MINISTERIALI**Ministero di grazia e giustizia****DECRETO 9 novembre 1988.**

Accertamento del periodo di mancato funzionamento del tribunale di Pescara Pag. 32

Ministero della sanità**DECRETO 20 ottobre 1988.**

Autorizzazione all'espletamento delle attività di prelievo di fegato da cadavere a scopo di trapianto terapeutico presso il presidio ospedaliero multizonale dell'unità locale socio-sanitaria n. 10 di Treviso Pag. 32

DECRETO 20 ottobre 1988.

Autorizzazione all'espletamento delle attività di prelievo di rene, cuore, fegato e pancreas da cadavere a scopo di trapianto terapeutico presso l'arcispedale S. Maria Nuova dell'unità sanitaria locale n. 9 di Reggio Emilia Pag. 33

CIRCOLARI**Ministero
del commercio con l'estero****CIRCOLARE 12 novembre 1988, n. 45.**Definizione di veicolo fuoristrada Pag. 35**ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI****Ministero degli affari esteri:** Limitazione delle funzioni consolari al titolare del vice consolato di seconda categoria in Denver (Stati Uniti) Pag. 39**Ministero della sanità:**

Modificazioni allo statuto della fondazione Rorer per le scienze mediche Pag. 39

Autorizzazione alla fondazione Alberto ed Antonietta Matarelli, in Milano, ad accettare una eredità . . . Pag. 39

Autorizzazione all'associazione italiana «Amici di Raoul Follereau», in Bologna, ad accettare una eredità . . Pag. 40

Autorizzazione alla Fondazione centro italiano per studi e ricerche per la prevenzione della patologia da lavoro e da sport, in Milano, ad acquistare un immobile Pag. 40

Ministero del tesoro: Corso dei cambi e media dei titoli del 15 novembre 1988 Pag. 40**Ministero del lavoro e della previdenza sociale:** Provvedimenti concernenti il trattamento straordinario di integrazione salariale Pag. 42**Ministero della pubblica istruzione:** Vacanze di posti di ricercatore universitario da coprire mediante trasferimento. Pag. 52**Ministero del bilancio e della programmazione economica:** Sostituzione di membri delle commissioni elettorali centrale e circoscrizionale per le elezioni dei rappresentanti del personale nel consiglio di amministrazione del Ministero. Pag. 52**Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato:**

Protezione temporanea dei nuovi marchi apposti su prodotti che figureranno nella 25ª Tecnhotel - Mostra internazionale delle attrezzature alberghiere e turistiche, in Genova. Pag. 52

Provvedimenti concernenti società esercenti attività fiduciaria e di revisione Pag. 53

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 102**LEGGE 27 ottobre 1988, n. 496.**Ratifica ed esecuzione del protocollo n. 8 alla convenzione sulla salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, adottato a Vienna il 19 marzo 1985.**LEGGE 27 ottobre 1988, n. 497.**Ratifica ed esecuzione dell'accordo di mutua assistenza amministrativa tra la Repubblica italiana e gli Stati uniti d'America per la prevenzione e la repressione delle violazioni doganali, firmato a New York il 15 novembre 1985.**LEGGE 3 novembre 1988, n. 498.**Ratifica ed esecuzione della convenzione contro la tortura ed altre pene o trattamenti crudeli, disumani o degradanti, firmata a New York il 10 dicembre 1984.

Da 88G0545 a 88G0547

LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

LEGGE 4 novembre 1988, n. 491.

Normativa fiscale in materia di accantonamenti da parte di aziende ed istituti di credito per rischi su crediti nei confronti di Stati stranieri.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

1. Gli accantonamenti da parte di aziende ed istituti di credito per rischi su crediti nei confronti di Stati stranieri che hanno ottenuto le procedure di ristrutturazione del debito estero sono deducibili, ai fini delle imposte sul reddito, nel periodo di imposta in corso alla data di entrata in vigore della presente legge e nei due successivi, nel limite dell'8 per cento, per ciascun esercizio, dell'ammontare complessivo di tali crediti risultanti in bilancio, se iscritti in apposito fondo del passivo distinto da quello di cui all'articolo 71 del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917. La deduzione non è più ammessa quando il fondo ha raggiunto il 24 per cento dei crediti sopra indicati esistenti alla fine dell'esercizio.

2. Le perdite su crediti di cui al comma 1 sono deducibili, ai sensi dell'articolo 66 del predetto testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, limitatamente alla parte del loro ammontare che non trova copertura nel fondo.

3. Con decreti del Ministro delle finanze, di concerto con i Ministri del tesoro e del commercio con l'estero, sono stabiliti i criteri e le modalità di applicazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2.

4. Le minori entrate conseguenti alle disposizioni di cui ai precedenti commi, valutate in lire 200 miliardi per ciascuno degli anni 1989, 1990 e 1991, sono poste a carico del «Fondo da ripartire per l'aiuto pubblico a favore dei Paesi in via di sviluppo» iscritto nello stato di previsione del Ministero del tesoro, che viene all'uopo contestualmente integrato di pari importo.

Art. 2.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a lire 200 miliardi per ciascuno degli anni 1989, 1990 e 1991 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1989-1991, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1989 utilizzando lo specifico accantonamento «Esenzione d'imposta sugli accantonamenti bancari per rischi verso Paesi in via di sviluppo».

2. Il Ministro del tesoro provvede, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 novembre 1988

COSSIGA

DE MITA, *Presidente del Consiglio dei Ministri*
AMATO, *Ministro del tesoro*

Visto, il Guardasigilli: VASSALLI

NOTE

AVVERTENZA

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto ai sensi dell'art. 10 commi 2 e 3, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note all'art. 1:

— Il testo dell'art. 71 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con D.P.R. n. 917/1986, è il seguente:

«Art. 71 (*Accantonamenti per rischi su crediti*). — 1. Gli accantonamenti al fondo di copertura dei rischi su crediti sono deducibili, in ciascun esercizio, nel limite dello 0,50 per cento dell'ammontare complessivo dei crediti risultanti in bilancio che derivano dalle cessioni di beni e dalle prestazioni di servizi indicate nel comma 1 dell'art. 53 ovvero, per le aziende e gli istituti di credito, dalle operazioni di erogazione del credito alla clientela. La deduzione non è più ammessa quando il fondo ha raggiunto il 5 per cento dei crediti sopra indicati esistenti alla fine dell'esercizio.

2. Le perdite sui crediti di cui al comma 1 verificatesi nell'esercizio sono deducibili, ai sensi dell'art. 66, limitatamente alla parte del loro ammontare che non trova copertura nel fondo. Se in un esercizio il fondo risulta superiore al 5 per cento dell'ammontare sui crediti l'eccedenza concorre a formare il reddito dell'esercizio stesso.

3. Gli accantonamenti per rischi su crediti per interessi di mora sono deducibili in ciascun esercizio, se iscritti in apposito fondo del passivo distinto da quello di cui al comma 1, fino a concorrenza dell'ammontare dei crediti stessi imputato al conto dei profitti e delle perdite. Si applicano le disposizioni del comma 2, calcolando l'eccedenza con riferimento all'intero ammontare dei crediti per interessi di mora risultante in bilancio».

— Il testo dell'art. 66 del citato testo unico approvato con D.P.R. n. 917/1986, è il seguente:

«Art. 66 (*Minusvalenze patrimoniali, sopravvenienze passive e perdite*). — 1. Le minusvalenze dei beni relativi all'impresa, diversi da quelli indicati nel comma 1 dell'art. 53, determinate con gli stessi criteri stabiliti per la determinazione delle plusvalenze, sono deducibili se sono realizzate ai sensi delle lettere a) e b) del comma 1 e del comma 5 dell'art. 54.

2. Si considerano sopravvenienze passive il mancato conseguimento di ricavi o altri proventi che hanno concorso a formare il reddito in precedenti esercizi, il sostenimento di spese, perdite od oneri a fronte di ricavi o altri proventi che hanno concorso a formare il reddito in precedenti esercizi e la sopravvenuta insussistenza di attività iscritte in bilancio in precedenti esercizi.

3. Le perdite di beni di cui al comma 1, commisurate al costo non ammortizzato di essi, e le perdite su crediti sono deducibili se risultano da elementi certi e precisi e in ogni caso, per le perdite su crediti, se il debitore è assoggettato a procedure concorsuali.

4. Per le perdite derivanti dalla partecipazione in società in nome collettivo e in accomandita semplice si applicano le disposizioni del comma 2 dell'art. 8.

5. I versamenti e le remissioni di debito di cui al comma 4 dell'art. 55 non sono ammessi in deduzione. Il relativo ammontare si aggiunge al costo della partecipazione».

LAVORI PREPARATORI

Senato della Repubblica (atto n. 1202):

Presentato dal Ministro del tesoro (AMATO) il 13 luglio 1988.

Assegnato alla 6ª commissione (Finanze e tesoro), in sede deliberante, il 22 luglio 1988, con pareri delle commissioni 1ª, 3ª, 5ª e 10ª.

Esaminato dalla 6ª commissione il 27, 28 luglio 1988; 4 agosto 1988; 21 settembre 1988; 12 ottobre 1988 e approvato il 13 ottobre 1988.

Camera dei deputati (atto n. 3267):

Assegnato alla VI commissione (Finanze), in sede legislativa, il 26 ottobre 1988, con pareri delle commissioni III e V.

Esaminato dalla VI commissione e approvato, con modificazioni, il 27 ottobre 1988.

Senato della Repubblica (atto n. 1202/B):

Assegnato alla 6ª commissione (Finanze e tesoro), in sede deliberante, il 27 ottobre 1988.

Esaminato dalla 6ª commissione e approvato il 28 ottobre 1988.

88G0564

LEGGE 12 novembre 1988, n. 492.

Conversione in legge del decreto-legge 17 settembre 1988, n. 408, recante proroga del trattamento straordinario di integrazione salariale per i lavoratori eccedentari nelle aree del Mezzogiorno di cui al decreto-legge 10 giugno 1977, n. 291, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1977, n. 501, e per i dipendenti delle società costituite dalla GEPI per il reimpiego dei medesimi, nonché disposizioni in materia di delegificazione per gli enti previdenziali.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 17 settembre 1988, n. 408, recante proroga del trattamento straordinario di integrazione salariale per i lavoratori eccedentari nelle aree del Mezzogiorno di cui al decreto-legge 10 giugno 1977, n. 291, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1977, n. 501, e per i dipendenti delle società costituite dalla GEPI per il reimpiego dei medesimi, nonché disposizioni in materia di delegificazione per gli enti previdenziali.

2. Restano validi gli atti ed i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodotti ed i rapporti giuridici sorti sulla base del decreto-legge 19 luglio 1988, n. 276.

3. La presente legge entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 12 novembre 1988

COSSIGA

DE MITA, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

FORMICA, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*

Visto, il Guardasigilli: VASSALLI

AVVERTENZA:

Il decreto-legge 17 settembre 1988, n. 408, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 220 del 19 settembre 1988.

NOTE

AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto ai sensi dell'art. 10, commi 2 e 3, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note all'art. 1:

Il D.L. n. 291/1977 reca: «Provvidenze in favore dei lavoratori nelle aree dei territori meridionali».

— Il D.L. n. 276/1988, non convertito in legge per decorrenza dei termini costituzionali (il relativo comunicato è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 221 del 20 settembre 1988), recava lo stesso titolo del decreto-legge convertito dalla presente legge.

LAVORI PREPARATORI

Camera dei deputati (atto n. 3151):

Presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri (DE MITA) e dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale (FORMICA) il 19 settembre 1988.

Assegnato alla XI commissione (Lavoro pubblico e privato), in sede referente, il 19 settembre 1988, con pareri delle commissioni I, V e X.

Esaminato dalla I commissione (Affari costituzionali), in sede consultiva, sull'esistenza dei presupposti di costituzionalità, il 21 settembre 1988.

Esaminato dalla XI commissione il 5 ottobre 1988.

Esaminato in aula e approvato il 19 ottobre 1988.

Senato della Repubblica (atto n. 1373):

Assegnato alla 11ª commissione (Lavoro), in sede referente, il 22 ottobre 1988, con pareri delle commissioni 1ª, 5ª e 10ª.

Esaminato dalla 1ª commissione (Affari costituzionali), in sede referente, sull'esistenza dei presupposti di costituzionalità, il 26 ottobre 1988.

Esaminato in aula, sull'esistenza dei presupposti di costituzionalità, il 26 ottobre 1988.

Esaminato dalla 11ª commissione il 27 ottobre 1988.

Esaminato in aula e approvato il 27 ottobre 1988.

88G0578

LEGGE 12 novembre 1988, n. 493.

Conversione in legge del decreto-legge 23 settembre 1988, n. 412, recante elevazione dei limiti massimi di emissione e di circolazione dei buoni ordinari del Tesoro per l'anno 1988.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA**PROMULGA**

la seguente legge:

Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 23 settembre 1988, n. 412, recante elevazione dei limiti massimi di emissione e di circolazione dei buoni ordinari del Tesoro per l'anno 1988.

2. La presente legge entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 12 novembre 1988

COSSIGA

DE MITA, Presidente del Consiglio dei Ministri

AMATO, Ministro del tesoro

Visto, il Guardasigilli: VASSALLI

AVVERTENZA:

Il decreto-legge 23 settembre 1988, n. 412, è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 226 del 26 settembre 1988*.

LAVORI PREPARATORI

Camera dei deputati (atto n. 3177):

Presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri (DE MITA) e dal Ministro del tesoro (AMATO) il 26 settembre 1988.

Assegnato alla V commissione (Bilancio e tesoro), in sede referente, il 26 settembre 1988.

Esaminato dalla I commissione (Affari costituzionali), in sede consultiva, sull'esistenza dei presupposti di costituzionalità, il 28 settembre 1988.

Esaminato in aula, sull'esistenza dei presupposti di costituzionalità, il 4 ottobre 1988.

Esaminato dalla V commissione il 12 ottobre 1988.

Esaminato in aula e approvato il 19 ottobre 1988.

Senato della Repubblica (atto n. 1374):

Assegnato alla 5ª commissione (Bilancio), in sede referente, il 22 ottobre 1988, con parere della commissione 6ª.

Esaminato dalla Iª commissione (Affari costituzionali), in sede referente, sull'esistenza dei presupposti di costituzionalità, il 26 ottobre 1988.

Esaminato in aula, sull'esistenza dei presupposti di costituzionalità, il 26 ottobre 1988.

Esaminato dalla 5ª commissione il 27 ottobre 1988.

Esaminato in aula e approvato il 27 ottobre 1988.

88G0579

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
5 agosto 1987, n. 614.

Istituzione di un istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato in Inveruno.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduta la legge 15 giugno 1931, n. 889, sul riordinamento della istruzione media tecnica;

Veduto il regio decreto 3 marzo 1934, n. 383, che approva il testo unico della legge comunale e provinciale;

Veduto l'art. 9 del regio decreto-legge 21 settembre 1938, n. 2038, convertito nella legge 2 giugno 1939, n. 739;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 10;

Veduta la legge 30 luglio 1973, n. 477;

Veduti i decreti del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 416, n. 417 e n. 420;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616;

Veduta la legge 20 maggio 1982, n. 270;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 7 marzo 1985, n. 588;

Visto l'art. 2, primo comma, della legge 5 giugno 1985, n. 251;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione di concerto con quelli dell'interno, del tesoro e dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

Decreta:**Art. 1.**

A decorrere dall'anno scolastico 1985-86 è istituita in Inveruno una scuola avente finalità e ordinamento speciali che assume la denominazione di istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato.

Art. 2.

Il predetto istituto professionale ha lo scopo di preparare personale idoneo all'esercizio delle attività di ordine esecutivo nei vari settori dell'industria e artigianato.

Esso è costituito dalle seguenti scuole professionali ciascuna delle quali comprende varie sezioni:

Sezioni
numero

Scuola professionale per l'industria meccanica con sezioni per:

congegnatore meccanico (triennale) 1

Scuola professionale per l'industria elettrica ed elettronica con sezioni per:

eletttricista installatore ed elettromeccanico (triennale) 2

Art. 3.

Le sezioni sono di durata variabile da due a tre anni in relazione alle esigenze professionali e possono essere diurne e serali.

Art. 4.

Con deliberazione del consiglio di istituto, sottoposta all'approvazione del competente organo della regione, sono stabilite le sezioni che debbono funzionare ogni anno nell'istituto e vengono fissate le particolari modalità di attuazione.

Le variazioni annuali da apportare al numero ed ai tipi delle varie scuole e sezioni, potranno essere disposte sempre che la relativa spesa possa rientrare nelle disponibilità di bilancio dell'istituto.

Qualora tale spesa, ritenuta indispensabile dal consiglio di istituto, non possa essere sostenuta dal bilancio dell'istituto, potrà provvedersi alla istituzione di nuove scuole e sezioni mediante la normale procedura e con i fondi annualmente stanziati nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione per la istituzione di nuove scuole e istituti di istruzione tecnica e professionale.

Nel caso previsto dal precedente terzo comma del presente articolo la deliberazione del consiglio di istituto è soggetta all'approvazione del Ministero della pubblica istruzione.

Art. 5.

Con decreto del Ministro della pubblica istruzione saranno stabiliti i profili professionali, gli orari e i programmi delle sezioni.

I periodi di lezione, di esercitazioni e di vacanze vengono determinati, caso per caso, dal consiglio di istituto, sentito il collegio dei docenti, in relazione alle particolari esigenze degli insegnamenti e degli allievi.

Art. 6.

L'istituto può avere scuole coordinate anche in altri comuni, costituendo, ognuna di esse, una unità tecnico-didattica.

Tali scuole possono avere le stesse sezioni o sezioni diverse da quelle della sede centrale.

Art. 7.

L'istituto assolve ai propri compiti con addestramenti pratici, integrati da insegnamenti culturali e tecnici, in relazione alle esigenze delle varie attività lavorative.

Art. 8.

Nelle sezioni dell'istituto professionale indicate nel precedente art. 2 si impartiscono i seguenti insegnamenti: cultura generale ed educazione civica; matematica; fisica; conversazione tecnica in lingua estera; disegno tecnico ed elementi di tecnologia meccanica; elettrotecnica, misurazioni elettriche, impianti elettrici, costruzioni elettromeccaniche; esercitazioni pratiche; tecnologia meccanica, laboratorio tecnologico, meccanica applicata; religione; educazione fisica.

Art. 9.

Alle scuole professionali dell'istituto possono accedere i licenziati dalla scuola media e i licenziati dalla scuola secondaria di avviamento professionale di qualsiasi tipo.

Art. 10.

Al termine del corso di ciascuna sezione delle scuole professionali gli alunni sostengono gli esami finali per il conseguimento del diploma di qualifica.

Art. 11.

Le commissioni di esami sono costituite da insegnanti di materie tecniche, da insegnanti di materie culturali, da insegnanti tecnico-pratici della scuola stessa e da due esperti delle categorie economiche e produttive interessate, anche non appartenenti all'amministrazione dello Stato.

La commissione è presieduta dal preside dell'istituto e, in caso di impedimento, da un docente da lui designato.

Delle commissioni di esami nelle scuole coordinate fa parte anche il direttore delle scuole medesime, che, in caso di impedimento del capo di istituto, le presiede.

Art. 12.

Le tasse scolastiche di ammissione, di frequenza, di esame e di diploma sono stabilite nella stessa misura di quelle fissate per gli istituti tecnici di analogo indirizzo.

Agli alunni può, inoltre, essere richiesto un contributo per il consumo di materie prime, nonché un deposito in garanzia di eventuali danni.

La misura del contributo e del deposito è fissata dal consiglio di istituto.

Il consiglio di istituto può disporre la concessione di premi e sussidi a favore degli allievi.

Art. 13.

L'istituto è dotato di personalità giuridica e di autonomia amministrativa, ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero della pubblica istruzione.

Il governo amministrativo dell'istituto è affidato al consiglio di istituto costituito come previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 416.

Art. 14.

Il riscontro della gestione finanziaria e amministrativa dell'istituto è affidato a due revisori dei conti, dei quali uno è nominato dal Ministro della pubblica istruzione e l'altro dal Ministro del tesoro.

I revisori esaminano il bilancio preventivo e il conto consuntivo e compiono tutte le verifiche necessarie per assicurarsi del regolare andamento della gestione dell'istituto.

Art. 15.

Il consiglio di istituto dura in carica tre anni.

Quando ricorrono le condizioni previste dal terzo comma dell'art. 26 del decreto del Presidente della Repubblica 21 maggio 1974, n. 416, il provveditore agli studi, sentito il consiglio scolastico provinciale, procede

allo scioglimento del consiglio di istituto e nomina un commissario per l'amministrazione straordinaria il quale assume i poteri del consiglio, del presidente del consiglio medesimo, nonché della giunta esecutiva.

In fase di primo avvio del funzionamento dell'istituto, il provveditore agli studi procede alla nomina del commissario, fin quando non siano regolarmente insediati i predetti organi collegiali.

Art. 16.

A capo dell'istituto è un preside. Egli promuove e coordina le attività di istituto e ha la rappresentanza legale dell'istituto.

A capo di ogni scuola coordinata è un direttore che risponde dell'andamento didattico e disciplinare della scuola da lui diretta.

Le funzioni di direttore sono affidate per incarico dalla giunta esecutiva del consiglio di istituto, su proposta del preside, di regola ad insegnanti di ruolo di materie tecniche.

Art. 17.

Il posto di preside è conferito mediante pubblico concorso, per titoli e per esami, alle condizioni e modalità previste dall'art. 27 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417.

Gli altri posti di ruolo del personale insegnante e tecnico-pratico sono conferiti mediante pubblico concorso ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, e successive modificazioni, e, qualora se ne ravvisi l'opportunità, secondo le norme dell'art. 36 della legge 15 giugno 1931, n. 889, sul riordinamento dell'istruzione media tecnica.

La tabella organica annessa al presente decreto, vista e firmata d'ordine del Presidente della Repubblica, dal Ministro della pubblica istruzione e da quello del tesoro, indica le qualifiche ed i posti del personale di ruolo ed incaricato.

In relazione, sia alle specifiche esigenze dell'addestramento pratico, sia al funzionamento dei laboratori, la giunta esecutiva può assumere in servizio temporaneo esperti nel campo della produzione e del lavoro.

Art. 18.

Alle spese di mantenimento dell'istituto si provvede:

- 1) con un contributo del Ministero della pubblica istruzione fissato in L. 757.000.000;
- 2) con gli eventuali contributi degli enti locali, delle organizzazioni professionali e di categoria;
- 3) con lasciti e donazioni da parte di enti e di privati;
- 4) con i contributi degli alunni.
- 5) con i proventi dei laboratori e delle officine.

Art. 19.

Per quanto riguarda gli oneri degli enti locali, previsti dall'art. 91, lettera f), del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con regio decreto 3 marzo 1934, n. 383, essi fanno carico al comune di Inveruno ed ai comuni sedi delle eventuali sedi coordinate con l'istituto.

Per quanto non è previsto dal presente decreto, si applicano le disposizioni vigenti per gli istituti di istruzione tecnica.

L'onere della spesa a carico del Ministero della pubblica istruzione, derivante dall'attuazione del presente decreto, graverà sugli stanziamenti degli appositi capitoli del bilancio del Ministero della pubblica istruzione.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 agosto 1987

COSSIGA

GALLONI, *Ministro della pubblica istruzione*

FANFANI, *Ministro dell'interno*

AMATO, *Ministro del tesoro*

BATTAGLIA, *Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*

Visto, il Guardasigilli: VASSALLI

Registrato alla Corte dei conti, addì 29 ottobre 1988

Registro n. 64 Istruzione, foglio n. 328

TABELLA ORGANICA DELL'ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO DI INVERUNO

Una sezione di congegnatore meccanico (triennale)

Due sezioni di elettricista installatore ed elettromeccanico (triennale)

per complessive nove classi

Qualifica	Numero dei posti
<i>Personale di ruolo</i>	
1) Preside	1
2) Cattedre di insegnamento	9
3) Insegnanti tecnico-pratici	9 (*)
4) Coordinatore amministrativo	1
5) Collaboratori amministrativi	3
6) Collaboratori tecnici	1
7) Ausiliari	6

Personale incaricato

- 8) Incarichi d'insegnamento per complessive venti ore settimanali
- 9) Insegnanti tecnico-pratici (1)

(*) Di cui uno ITP assegnato all'ufficio tecnico.

(1) Il trattamento economico e di carriera è quello previsto per gli insegnanti tecnico-pratici degli istituti tecnici.

N.B. — Le materie costituenti le cattedre di insegnamento ed i posti di insegnante tecnico-pratico saranno determinati con decreto del Ministro della pubblica istruzione, ai sensi dell'art. 5 della legge 9 agosto 1978, n. 463.

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro della pubblica istruzione
GALLONI

Il Ministro del tesoro
AMATO

88G0559

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
15 febbraio 1988.

Modificazioni allo statuto dell'Università degli studi di Trieste.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università degli studi di Trieste, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 ottobre 1961, n. 1836, e modificato con decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 1962, n. 1540, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 22 maggio 1978, n. 217;

Veduta la legge 21 febbraio 1980, n. 28;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Vedute le proposte di modifiche dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università degli studi anzidetta;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592;

Sentito il parere del Consiglio universitario nazionale;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Trieste, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Art. 1.

Gli articoli 159 e 160, relativi alla scuola di specializzazione in psichiatria sono soppressi.

Art. 2.

Gli articoli 205, 206 e 207, relativi alla scuola di specializzazione in odontostomatologia, sono soppressi.

Art. 3.

Gli articoli 161 e 162, relativi alla scuola di specializzazione in radiologia, sono soppressi.

Art. 4.

Gli articoli 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222 e 223, relativi alle scuole di specializzazione in medicina dello sport, sono soppressi.

Art. 5.

Gli articoli 188, 189, 190, 191, 192 e 193, relativi alla scuola di specializzazione in chirurgia vascolare, sono soppressi.

Art. 6.

Gli articoli 155 e 156, relativi alle scuole di perfezionamento in anestesia e rianimazione che si trasforma in scuola di specializzazione in anestesia e rianimazione, sono soppressi.

Art. 7.

Gli articoli 243, 244 e 245, relativi alla scuola di specializzazione in ortognatodonzia, sono soppressi.

Art. 8.

Gli articoli 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241 e 242, relativi alla scuola di specializzazione in urologia, sono soppressi.

Art. 9.

Gli articoli 213, 212 e 214, relativi alla scuola di specializzazione in nefrologia, sono soppressi.

Art. 10.

Gli articoli 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179 e 180 di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 ottobre 1981, n. 1101, relativi alle scuole di specializzazione in ortopedia e traumatologia, sono soppressi.

Art. 11.

Dopo l'art. 246 e con lo spostamento della numerazione successiva sono inseriti i seguenti nuovi articoli, relativi al riordinamento delle scuole di specializzazione seguenti e alla istituzione della scuola di specializzazione in chirurgia maxillo-facciale:

psichiatria;
odontostomatologia;
radiologia;
medicina dello sport;
chirurgia vascolare;
anestesia e rianimazione;
ortognatodonzia;
urologia;
nefrologia;
ortopedia e traumatologia.

Scuola di specializzazione in psichiatria

Art. 247. — È istituita la scuola di specializzazione in psichiatria presso l'Università degli studi di Trieste.

La scuola ha lo scopo di fornire le basi teoriche e pratiche utili alla formazione di medici specialisti nel campo dei disturbi psichici e comportamentali.

La scuola rilascia il titolo di specialista in psichiatria.

Art. 248. — La scuola ha la durata di quattro anni.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in otto per ciascun anno di corso, per un totale di trentadue specializzandi.

Art. 249. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia presso l'istituto di clinica psichiatrica.

Art. 250. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia.

Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 251. — La scuola comprende cinque aree di insegnamento e tirocinio professionale:

- a) propedeutica;
- b) psichiatria clinica;
- c) psicoterapeutica;
- d) sociopsichiatria;
- e) psico-biologica.

Art. 252. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

- a) Propedeutica:
 - genetica medica;
 - informatica;
 - psicofarmacologia di base.
- b) Psichiatria clinica:
 - psichiatria;
 - psicopatologia;
 - psicodiagnostica;
 - psicosomatica;
 - psicofarmacologia clinica;
 - neuropsichiatria infantile;
 - neuropsicogeriatrics;
 - neurologia.
- c) Psicoterapeutica:
 - psicoterapia;
 - psicodinamica;
 - metodologia del rapporto medico-paziente;
 - psicologia medica.
- d) Sociopsichiatria:
 - psichiatria sociale;
 - igiene mentale;
 - psichiatria forense;
 - epidemiologia.
- e) Psico-biologica:
 - biochimica del S.N.C.;
 - strutture e funzioni integrative del S.N.C.;
 - psicofisiologia;
 - psicoendocrinologia.

Art. 253. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore, rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo). La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:

Propedeutica (ore 100):

genetica medica	ore	20
psicofarmacologia di base	»	30
informatica	»	50

Psichiatria clinica (ore 200):

psichiatria	»	100
neurologia	»	50
psicodiagnostica	»	50

Psico-biologica (ore 100):

strutture e funzioni integrative del S.N.C.	»	40
biochimica del S.N.C.	»	20
psicofisiologia	»	20
psicoendocrinologia	»	20

Monte ore elettivo . . . ore 400

2° Anno:

Psichiatria clinica (ore 200):

psichiatria	ore	100
psicopatologia	»	60
psicofarmacologia clinica	»	40

Psicoterapeutica (ore 200):

psicoterapia	»	70
psicodinamica	»	30
psicologia medica	»	50
metodologia del rapporto medico-paziente	»	50

Monte ore elettivo . . . ore 400

3° Anno:

Psichiatria clinica (ore 150):

psichiatria	ore	100
neuropsichiatria infantile	»	50

Psicoterapeutica (ore 150):

psicoterapia	»	150
------------------------	---	-----

Sociopsichiatria (ore 100):

psichiatria sociale	»	40
igiene mentale	»	30
epidemiologia	»	30

Monte ore elettivo . . . ore 400

4° Anno:

Psichiatria clinica (ore 170):		
psichiatria	ore	100
psicosomatica	»	50
neuropsicogeriatrica.	»	20
Psicoterapeutica (ore 150):		
psicoterapia.	»	150
Sociopsichiatria (ore 80):		
psichiatria sociale	»	50
psichiatria forense.	»	30
<hr/>		
Monte ore elettivo . . .	ore	400

Art. 254. — Durante i quattro anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti/divisioni/ambulatori/laboratori:

reparti di degenza della clinica psichiatrica e neurologica;
ambulatorio per esterni della clinica psichiatrica;
servizi di psicodiagnostica ed elettroencefalografia della clinica psichiatrica o di neurofisiopatologia USL e clinica neurologica.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avviene secondo delibera. del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale. Il consiglio della scuola ripartisce annualmente il monte ore elettivo.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti per sostenere gli esami annuali e finali.

Scuola di specializzazione in odontostomatologia

Art. 255. — È istituita la scuola di specializzazione in odontostomatologia presso l'Università degli studi di Trieste.

La scuola rilascia il titolo di specialista in odontostomatologia.

Art. 256. — La scuola ha la durata di tre anni.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in cinque per ciascun anno di corso, per un totale di quindici specializzandi.

Art. 257. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia e l'istituto di clinica odontoiatrica e stomatologica con le sue strutture.

Art. 258. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia.

Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 259. — La scuola comprende quattro aree di insegnamento e tirocinio professionale:

- a) area medica;
- b) area chirurgica;
- c) area stomatologica;
- d) area specialistica odontoiatrica.

Art. 260. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

- A) area medica:
farmacologia;
anestesiologia e rianimazione;
dermatologia;
medicina legale;
embriologia.
- b) Area chirurgica:
chirurgia odontostomatologica e tecniche di anestesia locale;
clinica chirurgica maxillo-facciale e tecniche operative.
- c) Area stomatologica:
odontostomatologia preventiva;
patologia oro-maxillo-facciale;
radiologia odontostomatologica;
parodontologia;
clinica odontostomatologica.
- d) Area specialistica odontoiatrica:
materiali dentali;
odontotecnica;
odontoiatria infantile;
endodonzia;
clinica protesica;
ortognatodonzia;
odontoiatria conservativa.

Art. 261. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore, rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo). La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:

Area medica (ore 70):		
farmacologia	ore	20
anestesiologia e rianimazione	»	20
dermatologia	»	10
embriologia.	»	20
Area chirurgica (ore 50):		
chirurgia odontostomatologica e tecniche di anestesia locale	»	50
Area stomatologica (ore 80):		
patologia oro-maxillo-facciale	»	50
clinica odontostomatologica	»	30

Area specialistica odontoiatrica (ore 200):			
materiali dentali	ore	50	
odontotecnica	»	50	
odontoiatria conservativa	»	100	
			—
Monte ore elettivo . . .	ore	400	

2° Anno:

Area chirurgica (ore 50):			
chirurgia odontostomatologica e tecniche di anestesia locale	ore	50	
Area stomatologica (ore 100):			
odontostomatologia preventiva . . .	»	20	
radiologia odontostomatologica . . .	»	30	
parodontologia	»	50	
Area specialistica odontoiatrica (ore 250):			
odontoiatria infantile	»	50	
clinica protesica	»	70	
ortognatodonzia	»	50	
odontoiatria conservativa	»	80	
			—
Monte ore elettivo . . .	ore	400	

3° Anno:

Area medica (ore 20):			
medicina legale	ore	20	
Area chirurgica (ore 30):			
clinica chirurgica maxillo-facciale e tecniche operative	»	30	
Area stomatologica (ore 100):			
parodontologia	»	30	
clinica odontostomatologica	»	70	
Area specialistica odontoiatrica (ore 250):			
endodonzia	»	50	
clinica protesica	»	100	
ortognatodonzia	»	100	
			—
Monte ore elettivo . . .	ore	400	

Art. 262. — Durante i tre anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti: odontoiatria conservativa, odontoiatria infantile, endodonzia, protesi, ortognatodonzia, parodontologia, chirurgia orale, estrazioni, degenza, radiologia odontostomatologica.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avviene secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale. Il consiglio della scuola ripartisce annualmente il monte ore elettivo.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

Scuola di specializzazione in radiologia

Art. 263. — È istituita la scuola di specializzazione in radiologia presso l'Università degli studi di Trieste.

La scuola ha lo scopo di preparare specialisti in radiodiagnostica e scienze delle immagini.

La scuola rilascia il titolo di specialista in radiologia, indirizzo di radiodiagnostica e scienze delle immagini.

Art. 264. — La scuola ha la durata di quattro anni.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in cinque per ciascun anno di corso, per un totale di venti specializzandi.

Art. 265. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia; contribuisce con le sue strutture al funzionamento della scuola l'istituto di radiologia.

Art. 266. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia.

Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 267. — La scuola comprende cinque aree di insegnamento, e tirocinio professionale:

- fisica e tecnica;
- biologia, protezionistica e danni iatrogeni;
- diagnostica per immagini;
- oncologia;
- radioterapia clinica.

Art. 268. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

- Fisica e tecnica:
 - matematica, fisica, statistica e informatica;
 - tecnologia della strumentazione;
 - organizzazione e gestione dei servizi, controlli di qualità.
- Biologia, protezionistica e danni iatrogeni:
 - radiobiologia ed effetti biologici di energie alternative (ultrasuoni, rad. luminose o fotobiologia, campi magnetici e gravitazionali, energia termica, radiofrequenze);
 - protezionistica (strumentazione e tecnica; aspetti normativi e legali);
 - biologia dei mezzi di contrasto e dei farmaci;
 - radiopatologia clinica.
- Diagnostica per immagini:
 - formazione ed elaborazione analogica e digitale di immagini;
 - anatomia e fisiologia nella diagnostica per immagini;
 - tecniche rontgenologiche ed altre tecniche di formazione di immagini;
 - indagini strumentali diagnostiche;

metodologia clinica nella diagnostica per immagini dei vari organi ed apparati (app. osteoarticolare, respiratorio, cardiovascolare, digerente, urogenitale, sistema endocrino);

neuroradiologia;
radiologia pediatrica;
radiologia interventiva.

d) Oncologia:
oncologia generale;
epidemiologia;
anatomia patologica;
indicazioni dei mezzi di terapia e decisioni multidisciplinari;

chemioterapia antiblastica;
patologia non oncologica del paziente neoplastico;
oncologia medica;
chirurgia oncologica.

e) Radioterapia clinica:

basi biologiche della radioterapia;
dosimetria e piani di trattamento;
radioterapia clinica;
tecniche a fasci collimati;
tecniche di brachiterapia e di terapia metabolica;
tecnologie avanzate in radioterapia.

Art. 269. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore, rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo). La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:

Fisica e tecnica (ore 100):

matematica, fisica, statistica e informatica	ore	60
tecnologia della strumentazione	»	40

Biologia, protezionistica e danni iatrogeni (ore 50):

radiobiologia ed effetti biologici di energie alternative	»	50
---	---	----

Diagnostica per immagini (ore 250):

formazione ed elaborazione analogica e digitale di immagini	»	100
anatomia e fisiologia nella diagnostica per immagini	»	150

Monte ore elettivo . . . ore 400

2° Anno - indirizzo in radiodiagnostica e scienze delle immagini:

Fisica e tecnica (ore 100):

matematica, fisica, statistica e informatica	ore	25
tecnologia della strumentazione	»	75

Biologia, protezionistica e danni iatrogeni (ore 50):

protezionistica (strumentazione e tecnica)	»	20
biologia dei mezzi di contrasto e dei farmaci	»	30

Diagnostica per immagini (ore 250):

formazione ed elaborazione analogica e digitale di immagini	»	25
anatomia e fisiologia nella diagnostica per immagini	»	25
tecniche rontgenologiche ed altre tecniche di formazione di immagini	»	25
metodologia clinica nella diagnostica per immagini dei vari organi ed apparati	»	75
neuroradiologia	»	50
radiologia pediatrica	»	25
radiologia interventiva	»	25

Monte ore elettivo . . . ore 400

3° Anno - indirizzo in radiodiagnostica e scienze delle immagini:

Fisica e tecnica (ore 25):

organizzazione e gestione dei servizi, controlli di qualità	ore	25
---	-----	----

Diagnostica per immagini (ore 375):

tecniche rontgenologiche ed altre tecniche di formazione di immagini	»	125
metodologia e clinica nella diagnostica per immagini dei vari organi ed apparati	»	250

Monte ore elettivo . . . ore 400

4° Anno - indirizzo di radiodiagnostica e scienze delle immagini:

Diagnostica per immagini (ore 400):

metodologia e clinica nella diagnostica per immagini dei vari organi ed apparati	ore	400
--	-----	-----

Monte ore elettivo . . . ore 400

Art. 270. — Durante i quattro anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti, ambulatori e laboratori:

indirizzo di radiodiagnostica e scienze delle immagini;

sale di diagnostica dei vari organi ed apparati con energie non ionizzanti;
 sale di diagnostica radiologica;
 laboratori di manipolazione materiale fotoradiografico.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avviene secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale. Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

Norma transitoria. — All'entrata in vigore del presente statuto gli specializzandi già iscritti alla scuola di specializzazione in radiologia diagnostica termineranno il loro corso di studi secondo lo statuto vigente all'atto della loro iscrizione al primo anno di corso.

Scuola di specializzazione in medicina dello sport

Art. 271. — È istituita la scuola di specializzazione in medicina dello sport presso l'Università degli studi di Trieste.

La scuola ha lo scopo di formare specialisti in medicina dello sport con una adeguata e qualificata preparazione professionale.

La scuola rilascia il titolo di specialista in medicina dello sport.

Art. 272. — La scuola ha la durata di quattro anni.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in sei per ciascun anno di corso, per un totale di ventiquattro specializzandi.

Art. 273. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia.

Art. 274. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia.

Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 275. — La scuola comprende sette aree di insegnamento e tirocinio professionale:

- a) morfofisiologica e propedeutica;
- b) fisiopatologica;
- c) valutativa e medico preventiva;
- d) terapeutica e riabilitativa;
- e) psicologica;
- f) tecnico-sportiva;
- g) medico-legale e assicurativa.

Art. 276. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

- a) Morfofisiologica e propedeutica:
 - anatomia morfo-funzionale dell'apparato locomotore;
 - fisiologia dell'apparato motorio;
 - biochimica dell'esercizio fisico;
 - fisiologia dell'esercizio fisico;
 - auxologia, somatometria e biotipologia;
 - dietetica applicata alle attività sportive;
 - biomeccanica dello sport;
 - fisiologia degli sport;
 - informatica medica e biometria.
- b) Fisiopatologica:
 - fisiopatologia delle attività sportive;
 - semeiotica applicata alle attività sportive;
 - farmacologia applicata alle attività sportive e doping;
 - cardiologia dello sport;
 - fisiologia e fisiopatologia della attività sportiva in ambienti straordinari.
- c) Valutativa e medico-preventiva:
 - valutazione della capacità fisica dell'atleta;
 - igiene applicata alle attività sportive;
 - medicina dello sport in età evolutiva.
- d) Terapeutica e riabilitativa:
 - traumatologia degli sport;
 - emergenza medico-chirurgica nella pratica sportiva;
 - sport-terapia;
 - riabilitazione funzionale in medicina dello sport;
 - fisiocinesiterapia in medicina dello sport.
- e) Psicologica:
 - psicologia dello sport.
- f) Tecnico-sportiva:
 - sistematica, regolamentazione e organizzazione delle attività sportive;
 - metodologia dell'allenamento sportivo.
- g) Medico-legale e assicurativa:
 - medicina legale assicurativa applicata alle attività sportive.

Art. 277. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore, rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo). La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:		Terapeutica e riabilitativa (ore 60):	
Morfofisiologica e propedeutica (ore 350):		traumatologia degli sports	ore 60
anatomia morfo-funzionale dell'apparato locomotore	ore 60	Medico legale e assicurativa (ore 50):	
fisiologia dell'apparato motorio	» 60	medicina legale e assicurativa applicata alle attività sportive	» 50
biochimica dell'esercizio fisico	» 60		
fisiologia dell'esercizio fisico I	» 60	Monte ore elettivo	ore 400
auxologia, somatometria e biotipologia	» 60		
informatica medica e biometria	» 50		
Tecnico-sportiva (ore 50):		4° Anno:	
sistematica, regolamentazione e organizzazione delle attività sportive	» 50	Fisiopatologica (ore 110):	
Monte ore elettivo	ore 400	fisiologia e fisiopatologia della attività sportiva in ambienti straordinari	ore 50
		cardiologia dello sport	» 60
		Valutativa e medico preventiva (ore 60):	
		valutazione della capacità fisica dell'atleta	» 60
		Terapeutica e riabilitativa (ore 230):	
2° Anno:		emergenza medico chirurgica nella pratica sportiva	» 60
Morfofisiologica e propedeutica (ore 170):		fisiochinesiterapia in medicina dello sport	» 60
fisiologia dell'esercizio fisico	ore 60	riabilitazione funzionale in medicina dello sport	» 60
dietetica applicata alle attività sportive	» 50	sport-terapia	» 50
biomeccanica dello sport	» 60	Monte ore elettivo	ore 400
Fisiopatologica (ore 110):			
fisiopatologia delle attività sportive	» 60	Art. 278. — Durante i quattro anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti/divisioni/ambulatori/laboratori:	
farmacologia applicata alle attività sportive e doping	» 50	istituto di anatomia umana normale; clinica medica; istituto di igiene; istituto di medicina del lavoro; clinica ortopedica; clinica psichiatrica; centro di medicina dello sport (in convenzionamento); istituto di medicina legale.	
Psicologica (ore 60):		La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avviene secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale. Il consiglio della scuola ripartisce annualmente il monte ore elettivo.	
psicologia dello sport	» 60	Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.	
Tecnico-sportiva (ore 60):		<i>Scuola di specializzazione in chirurgia vascolare</i>	
metodologia dell'allenamento sportivo	» 60	Art. 279. — È istituita la scuola di specializzazione in chirurgia vascolare presso l'Università degli studi di Trieste.	
Monte ore elettivo	ore 400		
3° Anno:			
Morfofisiologica e propedeutica (ore 60):			
fisiologia degli sports	ore 60		
Fisiopatologica (ore 60):			
semeiotica applicata alle attività sportive	» 60		
Valutativa e medico preventiva (ore 170):			
valutazione della capacità fisica dell'atleta	» 60		
igiene applicata alle attività sportive	» 60		
medicina dello sport in età evolutiva	» 50		

La scuola ha lo scopo di insegnare e di approfondire gli studi nel campo della chirurgia vascolare e di fornire le competenze professionali necessarie per il conseguimento del diploma che legittima l'assunzione della qualifica di specialista in chirurgia vascolare. La scuola rilascia il titolo di specialista in chirurgia vascolare.

Art. 280. — La scuola ha la durata di cinque anni.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in tre per ciascun anno di corso, per un totale di quindici specializzandi.

Art. 281. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia.

Art. 282. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia.

Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 283. — La scuola comprende nove aree di insegnamento e tirocinio professionale:

- a) anatomia dell'apparato circolatorio;
- b) fisiologia dell'apparato circolatorio;
- c) chirurgia generale;
- d) diagnostica clinica e strumentale delle malattie vascolari;
- e) patologia clinica dell'apparato circolatorio;
- f) terapia medica e chirurgica delle malattie vascolari;
- g) patologia clinica e terapia delle malattie cardio toraciche;
- h) anestesia, rianimazione e terapia intensiva;
- i) biofisica e bioingegneria.

Art. 284. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

- a) Anatomia dell'apparato circolatorio:
 - embriologia;
 - istologia;
 - anatomia chirurgica dei vasi.
- b) Fisiologia dell'apparato circolatorio:
 - principi di emodinamica;
 - principi di emoreologia;
 - fisiologia dell'emostasi e della coagulazione.
- c) Chirurgia generale:
 - chirurgia generale (patologia intersistemica);
 - chirurgia generale;
 - tecniche chirurgiche;
 - chirurgia sperimentale.

d) Diagnostica clinica e strumentale delle malattie vascolari:

- semeiotica clinica delle arteriopatie;
- semeiotica clinica delle flebopatie;
- semeiotica clinica delle linfopatie;
- indagini diagnostiche vascolari non invasive;
- angioradiologia periferica;
- angiocardioradiologia;
- tecniche di rilevazione emodinamica.

e) Patologia clinica dell'apparato circolatorio:

- anatomia e istologia patologica;
- patologia clinica delle arteriopatie periferiche;
- patologia clinica delle vasculopatie viscerali;
- patologia clinica delle vasculopatie in età pediatrica;
- patologia clinica delle flebopatie;
- patologia clinica delle linfopatie;
- patologia clinica della coagulazione.

f) Terapia medica e chirurgica delle malattie vascolari:

- principi di terapia medica delle vasculopatie;
- terapia chirurgica delle arteriopatie periferiche;
- terapia chirurgica delle vasculopatie viscerali;
- tecniche di chirurgia vascolare in chirurgia oncologica;
- l'accesso vascolare;
- terapia chirurgica delle flebopatie;
- terapia chirurgica delle linfopatie;
- principi di microchirurgia vascolare;
- medicina legale e legislazione sanitaria.

g) Patologia clinica e terapia delle malattie cardio toraciche:

- principi e tecniche della circolazione extracorporea;
- patologia clinica e terapia chirurgica delle malattie dei grossi vasi;
- patologia clinica e terapia chirurgica delle malattie del cuore.

h) Anestesia, rianimazione e terapia intensiva:

- anestesia e rianimazione;
- terapia intensiva;
- terapia del dolore (nelle vasculopatie periferiche).

i) Biofisica e bioingegneria:

- elementi di biofisica;
- elementi di bioingegneria;
- statistica e informatica.

Art. 285. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore, rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo). La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:			3° Anno:		
Anatomia dell'apparato circolatorio (ore 50):			Chirurgia generale (ore 100):		
embriologia	ore	25	tecniche chirurgiche	ore	100
istologia.	»	25	Patologia clinica dell'apparato circolatorio (ore 100):		
Fisiologia dell'apparato circolatorio (ore 50):			patologia clinica delle arteriopatie periferiche	»	45
principi di emodinamica	»	25	patologia clinica delle flebopatie	»	35
principi di emoreologia	»	25	patologia clinica delle linfopatie.	»	20
Chirurgia generale (ore 125):			Terapia medica e chirurgica delle malattie vascolari (ore 150):		
chirurgia generale (patologia intersistemica).	»	75	principi di terapia medica delle vasculopatie	»	20
chirurgia generale	»	50	terapia chirurgica delle arteriopatie periferiche	»	80
Diagnostica clinica e strumentale delle malattie vascolari (ore 125):			principi di microchirurgia vascolare	»	50
semeiotica clinica delle arteriopatie	»	30	Anestesia, rianimazione e terapia intensiva (ore 50):		
semeiotica clinica delle flebopatie	»	30	anestesia e rianimazione	»	50
semeiotica clinica delle linfopatie	»	15			
indagini diagnostiche vascolari non invasive.	»	25			
angioradiologia periferica.	»	25			
Biofisica e bioingegneria (ore 50):					
elementi di biofisica.	»	50			
Monte ore elettivo	ore	400			
2° Anno:			4° Anno:		
Anatomia dell'apparato circolatorio (ore 50):			Diagnostica clinica e strumentale delle malattie vascolari (ore 25):		
anatomia chirurgica dei vasi	ore	50	angiocardioradiologia	ore	25
Fisiologia dell'apparato circolatorio (ore 50):			Patologia clinica dell'apparato circolatorio (ore 150):		
fisiologia dell'emostasi e della coagulazione	»	50	patologia clinica delle vasculopatie viscerali.	»	70
Chirurgia generale (ore 175):			patologia clinica delle vasculopatie in età pediatrica	»	30
tecniche chirurgiche	»	135	patologia clinica della coagulazione	»	50
chirurgia sperimentale.	»	40	Terapia medica e chirurgica delle malattie vascolari (ore 150):		
Diagnostica clinica e strumentale delle malattie vascolari (ore 75):			terapia chirurgica delle vasculopatie viscerali.	»	80
indagini diagnostiche vascolari non invasive	»	25	terapia chirurgica delle flebopatie	»	50
tecniche di rilevazione emodinamica	»	50	terapia chirurgica delle linfopatie	»	20
Patologia clinica dell'apparato circolatorio (ore 50):			Patologia clinica e terapia delle malattie cardio toraciche (ore 50):		
anatomia e istologia patologica	»	50	principi e tecniche della circolazione extracorporea	»	50
Monte ore elettivo	ore	400	Anestesia, rianimazione e terapia intensiva (ore 25):		
			terapia intensiva	»	25
			Monte ore elettivo	ore	400

5° Anno:

Terapia medica e chirurgica delle malattie vascolari (ore 175):

tecniche di chirurgia vascolare in chirurgia oncologica	ore	40
l'accesso vascolare	»	45
principi di microchirurgia vascolare	»	75
medicina legale e legislazione sanitaria	»	15

Patologia clinica e terapia delle malattie cardio toraciche (ore 100):

patologia clinica e terapia chirurgica delle malattie dei grossi vasi	»	60
patologia clinica e terapia chirurgica delle malattie del cuore	»	40

Anestesia, rianimazione e terapia intensiva (ore 50):

terapia del dolore nelle vasculopatie periferiche	»	50
---	---	----

Biofisica e bioingegneria (ore 75):

elementi di bioingegneria	»	35
statistica e informatica	»	40

Monte ore elettivo . . . ore 400

Art. 286. — Durante i cinque anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti/divisioni/ambulatori/laboratori:

reparti clinici di degenza, reparto di terapia intensiva, sale operatorie, ambulatori, laboratori di diagnostica non invasiva e invasiva, laboratori di indagini anatomiche, laboratori sperimentali, di bioingegneria e di informatica.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avviene secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale. Il consiglio della scuola ripartisce annualmente il monte ore elettivo.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

Scuola di specializzazione in anestesia e rianimazione

Art. 287. — È istituita la scuola di specializzazione in anestesia e rianimazione presso l'Università degli studi di Trieste.

La scuola ha lo scopo di insegnare e di approfondire gli studi nel settore dell'anestesiologia, della rianimazione, della terapia antalgica e della terapia iperbarica e di fornire le competenze professionali necessarie per il conseguimento del diploma che legittima l'assunzione della qualifica di specialista in anestesia e rianimazione.

La scuola rilascia i titoli di specialista in anestesia e rianimazione, indirizzo di terapia intensiva, indirizzo di terapia antalgica e indirizzo di terapia iperbarica.

Art. 288. — La scuola ha la durata di quattro anni.

Dopo gli anni comuni lo specializzando all'atto dell'iscrizione all'anno di corso nel quale dovrà essere frequentato uno degli indirizzi attivati, dovrà indicare l'indirizzo prescelto.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in otto per ciascun anno di corso, per un totale di trentadue specializzandi.

Art. 289. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia.

Art. 290. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia.

Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 291. — La scuola comprende dodici aree di insegnamento e tirocinio professionale:

- a) discipline morfologiche e funzionali;
- b) discipline farmaco-tossicologiche;
- c) discipline fisico-matematiche;
- d) elementi di chirurgia;
- e) medicina legale;
- f) fisiopatologia;
- g) anestesia;
- h) rianimazione;
- i) terapia antalgica;
- l) area di indirizzo in terapia intensiva;
- m) area di indirizzo in terapia antalgica;
- n) area di indirizzo in terapia iperbarica.

Art. 292. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

- a) Discipline morfologiche e funzionali:
 - anatomia;
 - fisiologia;
 - biochimica.
- b) Discipline farmaco-tossicologiche:
 - farmacologia clinica applicata all'anestesia e rianimazione;
 - tossicologia clinica;
 - trattamento farmacologico del dolore (farmaci del dolore).
- c) Discipline fisico-matematiche:
 - fisica;
 - biofisica;
 - informatica;
 - tecnologie biomediche.

- d) Elementi di chirurgia:
tecniche chirurgiche di interesse anestesilogico;
correlazione tra chirurgia e tecnica anestesilogica.
- e) Medicina legale:
medicina legale;
etica e deontologia in anestesia e rianimazione;
elementi di medicina preventiva professionale.
- f) Fisiopatologia:
fisiopatologia pre e post-operatoria;
fisiopatologia della narcosi;
fisiopatologia respiratoria;
fisiopatologia cardiocircolatoria;
fisiopatologia metabolica;
fisiopatologia neurologica;
fisiopatologia del dolore;
fisiopatologia dell'iperbarismo.
- g) Anestesia:
semeiologia di interesse anestesilogico;
anestesia generale;
anestesia loco-regionale;
anestesia nelle specialità;
tecniche speciali di anestesia.
- h) Rianimazione:
semeiologia di interesse rianimatorio;
rianimazione respiratoria;
rianimazione cardio-circolatoria;
rianimazione neurologica;
rianimazione materno-fetale;
rianimazione metabolica;
medicina iperbarica e tecnologie dell'iperbarismo.
- i) Terapia antalgica:
semeiologia del dolore;
terapia antalgica.
- l) Terapia intensiva:
tecniche speciali di rianimazione;
tecniche protesiche extracorporee;
trapianti d'organo;
terapia intensiva nelle specialità;
nutrizione enterale e parenterale;
medicina delle catastrofi;
organizzazione dell'emergenza extraospedaliera.
- m) Terapia antalgica applicata:
neuroanatomia;
neurofisiologia;
fisiopatologia del dolore;
neurofarmacologia e psicofarmacologia;
elementi di psicologia e psichiatria di interesse
algologico;

diagnostica e metodi di stima del dolore;
algologia clinica;
terapia del dolore;
tecniche neurochirurgiche;
tecniche di iper ed ipo-stimolazione;
elementi di kinesiterapia e scienza del movimento.

n) Terapia iperbarica:

fisiopatologia applicata all'esposizione ad ambienti straordinari;
igiene applicata agli ambienti straordinari;
farmacologia applicata all'iperbarismo;
medicina e tecnologia iperbarica;
l'ossigenoterapia iperbarica e le sue applicazioni cliniche;
fisioterapia e rieducazione funzionale.

Art. 293. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore, rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo). La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:

Discipline morfologiche e funzionali (ore 30):		
anatomia	ore	10
fisiologia	»	10
biochimica	»	10
Discipline farmaco-tossicologiche (ore 15):		
farmacologia applicata all'anestesia e rianimazione	»	15
Discipline fisico-matematiche (ore 20):		
fisica	»	10
biofisica	»	10
Elementi di chirurgia (ore 15):		
tecniche chirurgiche di interesse anestesilogico	»	15
Medicina legale (ore 20):		
medicina legale	»	10
etica e deontologia in anestesia e rianimazione	»	10
Fisiopatologia (ore 60):		
fisiopatologia pre e post-operatoria	»	20
fisiopatologia della narcosi	»	20
fisiopatologia neurologica	»	20

Anestesia (ore 240):		Rianimazione (ore 200):	
semiologia di interesse anestesio- logico	ore 20	rianimazione neurologica	ore 50
anestesia generale	» 140	rianimazione metabolica	» 50
anestesia loco-regionale	» 80	rianimazione materno-fetale	» 40
Monte ore elettivo . . .	ore 400	medicina iperbarica e tecnologie del- l'iperbarismo	» 60
2° Anno:		Terapia antalgica (ore 100):	
Discipline farmaco-tossicologiche (ore 20):		semiologia del dolore	» 20
tossicologia clinica	ore 20	terapia antalgica	» 80
Discipline fisico-matematiche (ore 10):		Monte ore elettivo . . .	ore 400
tecnologie biomediche	» 10		
Elementi di chirurgia (ore 20):		4° Anno:	
correlazioni tra chirurgia e tecnica anestesiologica	» 20	Indirizzo in terapia intensiva (ore 400):	
Fisiopatologia (ore 100):		tecniche speciali di rianimazione . .	ore 75
fisiopatologia respiratoria	» 20	tecniche protesiche extracorporee . .	» 75
fisiopatologia cardiocircolatoria . .	» 20	trapianti d'organo	» 50
fisiopatologia metabolica	» 20	terapia intensiva nelle specialità . .	» 100
fisiopatologia del dolore	» 20	nutrizione enterale e parenterale . .	» 50
fisiopatologia dell'iperbarismo . . .	» 20	medicina delle catastrofi	» 25
Anestesia (ore 100):		organizzazione dell'emergenza extra- ospedaliera	» 25
anestesia generale	» 20	Monte ore elettivo . . .	ore 400
anestesia loco-regionale	» 20		
anestesia nelle specialità	» 60	4° Anno:	
Rianimazione (ore 100):		Indirizzo in terapia antalgica (ore 400):	
semiologia di interesse rianimatorio	» 20	neuroanatomia	ore 25
rianimazione respiratoria	» 40	neurofisiologia	» 25
rianimazione cardio-circolatoria . .	» 40	fisiopatologia del dolore	» 40
Terapia antalgica (ore 50):		neurofarmacologia e psicofarmaco- logia	» 50
semiologia del dolore	» 10	elementi di psicologia e psichiatria di interesse algologico	» 25
terapia antalgica	» 40	diagnostica e metodi di stima del dolore	» 25
Monte ore elettivo . . .	ore 400	algologia clinica	» 50
3° Anno:		terapia del dolore	» 100
Discipline farmaco-tossicologiche (ore 20):		tecniche neurochirurgiche	» 20
trattamento farmacologico del dolore (farmaci del dolore)	ore 20	tecniche di iper e ipo-stimolazione	» 20
Discipline fisico-matematiche (ore 20):		elementi di kinesiterapia e scienza del movimento	» 20
informatica	» 20	Monte ore elettivo . . .	ore 400
Medicina legale (ore 10):			
elementi di medicina preventiva pro- fessionale	» 10		
Anestesia (ore 50):			
anestesia nelle specialità	» 20		
tecniche speciali di anestesia	» 30		

4° Anno:

Indirizzo in terapia iperbarica (ore 400):		
fisiopatologia applicata all'esposizione ad ambienti straordinari	ore	25
igiene applicata agli ambienti straordinari	»	25
farmacologia applicata all'iperbarismo	»	25
medicina e tecnologia iperbarica	»	150
l'ossigenoterapia iperbarica e le sue applicazioni cliniche	»	150
fisioterapia e rieducazione funzionale	»	25
<hr/>		
Monte ore elettivo	ore	400

Art. 294. — Durante i quattro anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti/divisioni/ambulatori/laboratori:

sale operatorie di chirurgia generale e specialità chirurgiche; sale di risveglio post-operatorio; unità di rianimazione; reparti di terapia intensiva; ambulatori di terapia antalgica e di anestesia; laboratori di diagnostica invasiva e non invasiva; unità di terapia iperbarica; ambulatori di controllo post-rianimazione dell'istituto sede della scuola o di strutture ospedaliere ritenute idonee dal consiglio della scuola.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avviene secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale. Il consiglio della scuola ripartisce annualmente il monte ore elettivo.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

Norma transitoria. — Gli specializzandi iscritti alla scuola al momento dell'entrata in vigore del presente decreto, potranno iscriversi agli anni successivi sotto la condizione di uniformare il piano di studi all'ordinamento previsto dal presente statuto.

L'attivazione dell'indirizzo di terapia iperbarica sarà possibile solo allorché la scuola potrà disporre di locali ed attrezzature idonee (camera iperbarica, stazione di compressione, ecc.).

Scuola di specializzazione in ortognatodonzia

Art. 295. — È istituita la scuola di specializzazione in ortognatodonzia presso l'Università degli studi di Trieste.

La scuola ha lo scopo di preparare specialisti in ortopedia dento-maxillo-facciale.

La scuola rilascia il titolo di specialista in ortognatodonzia.

Art. 296. — La scuola ha la durata di tre anni.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in tre per ciascun anno di corso, per un totale di nove specializzandi.

Art. 297. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia.

Art. 298. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia e in odontoiatria e protesi dentaria.

Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 299. — La scuola comprende quattro aree di insegnamento e tirocinio professionale:

- a) area medica;
- b) area chirurgica;
- c) area odontoiatrica e stomatologica;
- d) area specialistica gnatologica e ortognatodonzia.

Art. 300. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

- a) Area medica:
 - embriologia e anatomia dell'apparato stomatognatico;
 - farmacologia clinica;
 - pediatria-auxologia applicata;
 - genetica applicata;
 - statistica applicata alla ricerca scientifica;
 - medicina legale e delle assicurazioni;
 - fisiologia dell'apparato stomatognatico.
- b) Area chirurgica:
 - chirurgia odontostomatologica;
 - chirurgia ortognatodonzia;
 - esercitazioni cliniche.
- c) Area stomatologica:
 - patologia odontostomatologica;
 - odontoiatria conservativa;
 - radiologia odontostomatologica;
 - pedodonzia;
 - stomatologia preventiva;
 - parodontologia;
 - esercitazioni cliniche.
- d) Area specialistica ortognatodonzia:
 - ortognatodonzia;
 - odontotecnica;
 - semeiotica ortognatodonzia;
 - cefalometria clinica;
 - metallurgia e merceologia in ortognatodonzia;
 - esercitazioni di laboratorio.

Art. 301. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore, rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo). La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:**Area medica:**

embriologia e anatomia dell'apparato stomatognatico	ore	20
fisiologia dell'apparato stomatognatico I	»	35
farmacologia clinica	»	20
Monte ore elettivo	»	100

Area chirurgica:

chirurgia odontostomatologica	»	20
esercitazioni cliniche	»	5
Monte ore elettivo	»	100

Area stomatologica:

patologia odontostomatologica	»	50
odontoatria conservativa	»	50
stomatologia preventiva	»	25
radiologia odontostomatologica	»	25
Monte ore elettivo	»	100

Area specialistica ortognatodontica:

ortognatodonzia I	»	80
odontotecnica	»	35
esercitazioni di laboratorio	»	35
Monte ore elettivo	»	100

2° Anno:**Area medica:**

fisiologia dell'apparato stomatognatico II	ore	10
pediatria auxologica applicata	»	10
Monte ore elettivo	»	150

Area stomatologica:

pedodonzia	»	40
paradontologia	»	40
esercitazioni cliniche	»	20
Monte ore elettivo	»	100

Area specialistica ortognatodontica:

semeiotica ortognatodontica	ore	60
ortognatodonzia II	»	80
cefalometria clinica I	»	60
metallurgia e merceologia in ortognatodonzia	»	40
esercitazioni di laboratorio	»	40
Monte ore elettivo	»	150

3° Anno:**Area medica:**

genetica applicata	ore	20
statistica applicata alla ricerca scientifica	»	30
medicina legale e delle assicurazioni	»	30
Monte ore elettivo	»	150

Area chirurgica:

chirurgia ortognatodontica	»	30
esercitazioni cliniche	»	80
Monte ore elettivo	»	100

Area specialistica ortognatodontica:

ortognatodonzia III	»	80
cefalometria clinica II	»	80
Monte ore elettivo	»	150

Art. 302. — Durante i tre anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti/divisioni/ambulatori/laboratori:

facoltà di medicina aula prefabbricato didattico (via Vasari); laboratorio didattico preclinico ospedale maggiore; laboratorio di microscopia ospedale maggiore; biblioteca ospedale maggiore; istituto di clinica odontoiatrica e stomatologica; ambulatorio dell'istituto di clinica odontoiatrica e stomatologica presso l'ospedale maggiore con sezione di radiodiagnostica specialistica.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avviene secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale. Il consiglio della scuola ripartisce annualmente il monte ore elettivo.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

Art. 303 (*Norma transitoria*). — All'entrata in vigore del presente statuto gli specializzandi già iscritti alla scuola di specializzazione in ortognatodonzia, termineranno il loro corso di studi secondo lo statuto vigente all'atto della loro iscrizione al primo anno di corso.

Scuola di specializzazione in urologia

Art. 304. — È istituita la scuola di specializzazione in urologia presso l'Università degli studi di Trieste.

La scuola ha lo scopo di fornire le competenze professionali in campo urologico e di chirurgia urologica.

La scuola rilascia il titolo di specialista in urologia.

Art. 305. — La scuola ha la durata di cinque anni.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in quattro per ciascun anno di corso, per un totale di venti specializzandi.

Art. 306. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia.

Art. 307. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia.

Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 308. — La scuola comprende sei aree di insegnamento e tirocinio professionale:

- a) morfologica;
- b) fisiopatologica e farmacologica;
- c) diagnostica;
- d) clinica;
- e) procedimenti chirurgici sull'apparato urinario e genitale maschile;
- f) specialità affini.

Art. 309. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

- a) *Morfologica*:
anatomia sistematica e topografica dell'apparato urinario e genitale maschile;
istologia ed embriologia dell'apparato urinario e genitale maschile;
anatomia chirurgica dell'apparato urinario e genitale maschile.
- b) *Fisiopatologica e farmacologica*:
fisiologia dell'apparato urinario e genitale maschile;
farmacoterapia delle affezioni urogenitali;
anestesia e trattamento pre e post operatorio del malato urologico;
patologia dell'apparato urinario e genitale maschile.

c) *Diagnostica*:

- semeiotica funzionale e strumentale dell'apparato urinario e genitale maschile;
- diagnostica per immagini dell'apparato urinario e genitale maschile;
- microbiologia e microbiologia clinica;
- anatomia e istologia patologica dell'apparato urinario e genitale maschile.

d) *Clinica*:

- clinica urologica;
- andrologia;
- oncologia clinica (terapie integrate nelle neoplasie dell'apparato urinario e genitale maschile);
- nefrologia chirurgica;
- patologia e clinica urologica infantile;
- urologia ginecologica;
- neuro-urologia e urodinamica.

e) *Procedimenti chirurgici sull'apparato urinario e genitale maschile*:

- procedimenti di chirurgia endoscopica;
- interventi e procedimenti chirurgici sull'apparato urinario e genitale maschile.

f) *Specialità affini*:

- dermatologia e venerologia;
- chirurgia dell'intestino;
- chirurgia vascolare;
- nefropatie mediche.

Art. 310. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune, per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore, rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo). La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:

Morfologica (ore 50):

anatomia sistematica e topografica dell'apparato urinario e genitale maschile .	ore	25
istologia ed embriologia dell'apparato urinario e genitale maschile	»	25

Fisiopatologica e farmacologica (ore 25):

fisiologia dell'apparato urinario e genitale maschile	»	25
---	---	----

Diagnostica (ore 325):

semeiotica funzionale e strumentale dell'apparato urinario e genitale maschile .	»	300
microbiologia e microbiologia clinica	»	25

Monte ore elettivo . . . ore 400

2° Anno:

Morfologica (ore 50):	
anatomia chirurgica dell'apparato urinario e genitale maschile	ore 150
Diagnostica (ore 150):	
semeiotica funzionale e strumentale dell'apparato urinario e genitale maschile	» 100
diagnostica per immagini dell'apparato urinario e genitale maschile	» 50
Specialità affini (ore 50):	
nefropatie mediche	» 50
Fisiopatologica e farmacologica (ore 150):	
patologia dell'apparato urinario e genitale maschile	» 150
Monte ore elettivo . . .	ore 400

3° Anno:

Fisiopatologica e farmacologica (ore 300):	
patologia dell'apparato urinario e genitale maschile	ore 250
farmacoterapia delle affezioni urogenitali	» 25
anestesia e trattamento pre e post operatorio del malato urologico	» 25
Diagnostica (ore 50):	
diagnostica per immagini dell'apparato urinario e genitale maschile	» 50
Clinica (ore 25):	
andrologia	» 25
Specialità affini (ore 25):	
dermatologia e venereologia	» 25
Monte ore elettivo . . .	ore 400

4° Anno:

Diagnostica (ore 75):	
anatomia e istologia patologica dell'apparato urinario e genitale maschile . . .	ore 75
Procedimenti chirurgici sull'apparato urinario e genitale maschile (ore 100):	
procedimenti di chirurgia endoscopica	» 50
interventi e procedimenti chirurgici sull'apparato urinario e genitale maschile	» 50
Clinica (ore 225):	
clinica urologica	» 125
nefrologia chirurgica	» 25
urologia ginecologica	» 25
neuro-urologia e urodinamica	» 25
oncologia clinica	» 25
Monte ore elettivo . . .	ore 400

5° Anno:

Clinica (ore 250):	
clinica urologica	ore 200
patologia e clinica urologica infantile	» 50
Procedimenti chirurgici sull'apparato urinario e genitale maschile (ore 100):	
procedimenti di chirurgia endoscopia	» 50
interventi e procedimenti chirurgici sull'apparato urinario e genitale maschile	» 50
Specialità affini (ore 50):	
chirurgia dell'intestino	» 25
chirurgia vascolare	» 25
Monte ore elettivo . . .	ore 400

Art. 311: — Durante i cinque anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti/divisioni/ambulatori/laboratori:

aule A, B, C, D secondo piano e aula quarto piano ospedale Cattinara; studio TV scientifica (quarto piano), studio fotografia scientifica (quarto piano); laboratorio Doppler (quarto piano), stanza computer (quarto piano), biblioteca quindicesimo piano, biblioteca quattordicesimo piano: ospedale Cattinara; laboratorio di microchirurgia presso dipartimento di biochimica Università di Trieste; laboratorio di urodinamica presso ospedale infantile «Burlo Garofalo»; ambulatorio quattordicesimo piano, ambulatorio secondo piano, ambulatorio di andrologia, secondo piano: ospedale Cattinara; reparti degenza: ottavo e nono piano, sale operatorie quarto piano, sala endoscopica quarto piano: ospedale Cattinara; attività di consulenza urologica presso i seguenti istituti: patologia chirurgica, clinica chirurgica, semeiotica chirurgica, clinica medica, patologia medica, geriatria.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avviene secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale. Il consiglio della scuola ripartisce annualmente il monte ore elettivo.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

Scuola di specializzazione in nefrologia

Art. 312. — È istituita la scuola di specializzazione in nefrologia presso l'Università degli studi di Trieste.

La scuola ha lo scopo di fornire competenze professionali specifiche nel campo della prevenzione, della diagnostica e della terapia conservativa delle nefropatie e della terapia sostitutiva artificiale o naturale.

La scuola rilascia il titolo di specialista in nefrologia.

Art. 313. — La scuola ha la durata di quattro anni.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in sei per ciascun anno di corso, per un totale di ventiquattro specializzandi.

Art. 314. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia.

Art. 315. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia.

Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 316. — La scuola comprende otto aree di insegnamento e tirocinio professionale:

- a) metodologie, statistica e tecniche di informatica;
- b) struttura e funzione normale;
- c) immunogenetica;
- d) struttura e funzione patologica;
- e) diagnostica;
- f) terapia sostitutiva;
- g) nefrologia clinica;
- h) nefrologia pediatrica.

Art. 317. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

- a) Metodologie, statistica e tecniche di informatica: informatica medica; statistica medica e metodologia epidemiologica.
- b) Struttura e funzione normale: anatomia e fisiologia umana; bilancio idro-elettrolitico ed equilibrio acido-base; funzione endocrina del rene; embriologia.
- c) Immunogenetica: immunologia; immunologia dei trapianti; genetica medica; consultorio genetico.
- d) Struttura e funzione patologica: morfologia e fisiopatologia delle nefropatie; patologia del ricambio idro-salino e dell'equilibrio acido-base.
- e) Diagnostica: patologia clinica; anatomia e istologia patologica; radiologia; medicina nucleare; microbiologia clinica.
- f) Terapia sostitutiva: tecniche sostitutive artificiali; trapianto renale.

- g) Nefrologia clinica: nefrologia; nefrologia sperimentale; medicina interna (per la patologia correlazionistica: rene e ipertensione, rene e gravidanza, rene e diabete); medicina interna; nefrologia I (nefropatie glomerulari); nefrologia II (nefropatie vascolari; nefropatie tubulo-interstiziali); urologia medica; insufficienza renale acuta; insufficienza renale cronica; dietetica di interesse nefrologico; farmacologia e tossicologia; nefrologia geriatrica; emergenze in nefrologia; affezioni urologiche di interesse nefrologico.

- h) Nefrologia pediatrica: nefrologia clinica in età pediatrica; insufficienza renale acuta e cronica in età pediatrica; nefropatie congenite ed ereditarie; nutrizione e accrescimento; terapia sostitutiva in età pediatrica.

Art. 318. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore, rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo). La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:

Metodologie, statistica e tecniche di informatica (ore 50):			
informatica medica	ore	25	
statistica medica e metodologia epidemiologica	»	25	
Struttura e funzione normale (ore 80):			
embriologia	»	15	
anatomia e fisiologia umana	»	30	
bilancio idro-elettrolitico ed equilibrio acido-base	»	15	
funzione endocrina del rene	»	20	
Genetica ed immunologia (ore 70):			
genetica medica	»	40	
immunologia	»	30	
Nefrologia clinica (ore 200):			
nefrologia sperimentale	»	50	
nefrologia I	»	150	
Monte ore elettivo			ore 400

2° Anno:			
Struttura e funzione patologica (ore 50):			
morfologia e fisiologia delle nefropatie	ore	20	
patologia del ricambio idro-salino e dell'equilibrio acido-base	»	30	
Diagnostica (ore 90):			
patologia clinica	»	30	
radiologia	»	30	
medicina nucleare	»	30	
Terapia sostitutiva (ore 100):			
tecniche sostitutive artificiali	»	100	
Nefrologia clinica (ore 160):			
nefrologia II	»	160	
Monte ore elettivo . . .	ore	400	
3° Anno:			
Genetica ed immunologia (ore 40):			
immunologia dei trapianti	ore	20	
consultorio genetico	»	20	
Diagnostica (ore 60):			
anatomia e istologia patologica . . .	»	30	
microbiologia clinica	»	30	
Terapia sostitutiva (ore 120):			
tecniche sostitutive artificiali	»	120	
Nefrologia clinica (ore 180):			
nefrologia II	»	30	
medicina interna (per la patologia correlazionistica: rene e ipertensione, rene e gravidanza, rene e diabete)	»	30	
urologia medica	»	40	
insufficienza renale acuta	»	40	
insufficienza renale cronica	»	40	
Monte ore elettivo . . .	ore	400	
4° Anno:			
Terapia sostitutiva (ore 120):			
trapianto renale	ore	120	
Nefrologia clinica (ore 200):			
medicina interna	»	40	
dietetica di interesse nefrologico . .	»	40	
farmacologia e tossicologia	»	20	
nefrologia geriatrica	»	30	
emergenze in nefrologia	»	40	
affezioni urologiche di interesse nefrologico	»	30	
Nefrologia pediatrica (ore 80):			
nefrologia clinica in età pediatrica .	»	20	
insufficienza renale acuta e cronica in età pediatrica	»	20	
nefropatie congenite ed ereditarie . .	»	10	
nutrizione e accrescimento	»	10	
terapia sostitutiva in età pediatrica .	»	20	
Monte ore elettivo . . .	ore	400	

Art. 319. — Durante i quattro anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti/divisioni/ambulatori/laboratori:

reparti di degenza di malati nefrologici. Ambulatori per malati nefropatici, ipertesi, di medicina interna. Laboratorio di nefrologia sperimentale. Laboratori: di analisi chimico-cliniche in ambito nefrologico o dell'ipertensione arteriosa; di immunologia clinica (ivi compresa l'immunologia dei trapianti); di genetica nefrologica; di microbiologia, di istopatologia e di immuno-istopatologia applicate alla nefrologia. Servizio di emodialisi sia per gli adulti, sia pediatrico. Servizio di radiologia e di medicina nucleare. Servizio di nutrizione clinica.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avviene secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale. Il consiglio della scuola ripartirà annualmente il monte ore elettivo.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

Scuola di specializzazione in ortopedia e traumatologia

Art. 320. — È istituita la scuola di specializzazione in ortopedia e traumatologia presso l'Università degli studi di Trieste.

La scuola ha lo scopo di fornire le competenze professionali relative alla ortopedia, alla traumatologia, alla riabilitazione, alle specialità chirurgiche attinenti l'ortopedia e la traumatologia.

La scuola rilascia il titolo di specialista in ortopedia e traumatologia.

Art. 321. — La scuola ha la durata di cinque anni.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in cinque per ciascun anno di corso, per un totale di venticinque specializzandi.

Art. 322. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia.

Art. 323. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia.

Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 324. — La scuola comprende nove aree di insegnamento e tirocinio professionale:

- propedeutica;
- meccanica e biomatematica;
- diagnostica;
- medicina interna;

- e) chirurgia generale;
- f) ortopedia;
- g) traumatologia;
- h) tecnica operatoria;
- i) medicina legale delle assicurazioni.

Art. 325. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) Propedeutica:

- anatomia;
- istologia ed embriologia;
- fisiologia applicata;
- immunologia;
- genetica medica.

b) Meccanica e biomatematica:

- informatica biomedica;
- bioingegneria;
- biomeccanica.

c) Diagnostica:

- diagnostica per immagini;
- medicina nucleare;
- patologia clinica;
- anatomia e istologia patologica.

d) Medicina interna:

- reumatologia;
- neurologia;
- medicina fisica e riabilitazione.

e) Chirurgia generale:

- chirurgia generale;
- chirurgia d'urgenza;
- anestesiologia e rianimazione.

f) Ortopedia:

- ortopedia;
- deformità congenite;
- osteopatie metaboliche infettive e neoplastiche;
- patologia vertebrale;
- chirurgia della mano.

g) Traumatologia:

- traumatologia generale;
- neurotraumatologia;
- traumatologia della colonna vertebrale;
- traumatologia degli arti;
- trattamento del politraumatizzato;
- traumatologia del lavoro;
- traumatologia della strada;
- traumatologia dello sport;
- traumatologia della mano.

h) Tecnica operatoria:

- tecnica operatoria;
- microchirurgia.

i) Medicina legale delle assicurazioni:

- infortunistica;
- concetti di patologia del lavoro;
- medicina legale;
- medicina delle assicurazioni.

Art. 326. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore, rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo). La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:

Propedeutica (ore 150):

anatomia	ore	50
istologia ed embriologia	»	50
fisiologia applicata	»	50

Meccanica e biomatematica (ore 50):

informatica biomedica	»	50
---------------------------------	---	----

Diagnostica (ore 50):

patologia clinica	»	50
-----------------------------	---	----

Chirurgia generale (ore 40):

anestesiologia e rianimazione	»	40
---	---	----

Ortopedia (ore 80):

ortopedia	»	80
---------------------	---	----

Medicina legale e delle assicurazioni (ore 30):

concetti di patologia del lavoro	»	30
--	---	----

Monte ore elettivo . . . ore 400

2° Anno:

Propedeutica (ore 40):

immunologia	ore	20
genetica medica	»	20

Meccanica e biomatematica (ore 70):

bioingegneria	»	30
biomeccanica	»	40

Diagnostica (ore 80):

diagnostica per immagini	»	50
anatomia e istologia patologica	»	30

Medicina interna (ore 20):

reumatologia	»	20
------------------------	---	----

Chirurgia generale (ore 40):

chirurgia generale	»	40
------------------------------	---	----

Ortopedia (ore 50):

ortopedia	»	50
---------------------	---	----

Tecnica operatoria (ore 70):

tecnica operatoria	»	70
------------------------------	---	----

Medicina legale (ore 30):

medicina legale	»	15
medicina delle assicurazioni	»	15

Monte ore elettivo . . . ore 400

3° Anno:			
Medicina interna (ore 30):			
neurologia	ore	30	
Chirurgia generale (ore 90):			
chirurgia generale	»	40	
chirurgia d'urgenza	»	50	
Ortopedia (ore 130):			
ortopedia	»	50	
deformità congenite	»	30	
osteopatie metaboliche infettive e neoplastiche	»	50	
Traumatologia (ore 100):			
traumatologia generale	»	25	
neurotraumatologia	»	25	
traumatologia della colonna vertebrale	»	25	
traumatologia degli arti	»	25	
Tecnica operatoria (ore 50):			
tecnica operatoria	»	50	
Monte ore elettivo	ore	400	

4° Anno:			
Diagnostica (ore 20):			
medicina nucleare	ore	20	
Chirurgia generale (ore 40):			
chirurgia d'urgenza	»	40	
Ortopedia (ore 120):			
osteopatie metaboliche infettive e neoplastiche	»	60	
patologia vertebrale	»	60	
Traumatologia (ore 100):			
traumatologia degli arti	»	60	
trattamento del politraumatizzato	»	40	
Tecnica operatoria (ore 120):			
tecnica operatoria	»	120	
Monte ore elettivo	ore	400	

5° Anno:			
Medicina interna (ore 60):			
medicina fisica e riabilitazione	ore	60	
Ortopedia (ore 100):			
ortopedia	»	50	
chirurgia della mano	»	50	

Traumatologia (ore 120):		
traumatologia del lavoro	ore	30
traumatologia della strada	»	30
traumatologia dello sport	»	30
traumatologia della mano	»	30
Tecnica operatoria (ore 100):		
tecnica operatoria	»	50
microchirurgia	»	50
Medicina legale e delle assicurazioni (ore 20):		
infortunistica	»	20
Monte ore elettivo	ore	400

Art. 327. — Durante i cinque anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti/divisioni/ambulatori/laboratori:

istituto di anatomia umana e normale;
 istituto di fisiologia;
 istituto di anatomia patologica;
 istituto di radiologia;
 istituto di patologia medica;
 istituto di clinica medica;
 istituto di clinica chirurgica;
 istituto di anestesia e rianimazione;
 istituto di clinica neurologica;
 istituto di medicina legale e delle assicurazioni;
 istituto di medicina del lavoro;
 istituto di clinica pediatrica;
 istituto di clinica ortopedica e traumatologica;
 divisione di neurochirurgia U.S.L. n. 1 Triestina;
 divisione di ortopedia e traumatologia U.S.L. n. 1 Triestina;
 divisione di ortopedia infantile istituto Burlo Garofalo Trieste.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avviene secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale. Il consiglio della scuola ripartisce annualmente il monte ore elettivo.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

Scuola di specializzazione in chirurgia maxillo-facciale

Art. 328. — È istituita la scuola di specializzazione in chirurgia maxillo-facciale presso l'Università degli studi di Trieste.

La scuola ha lo scopo di conferire una completa preparazione specialistica in chirurgia maxillo-facciale con le conseguenti possibilità operative.

La scuola rilascia il titolo di specialista in chirurgia maxillo-facciale.

Art. 329. — La scuola ha la durata di cinque anni.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in due per ciascun anno di corso, per un totale di dieci specializzandi.

Art. 330. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia e l'istituto di clinica odontoiatrica e stomatologica con le sue strutture.

Art. 331. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia.

Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 332. — La scuola comprende sette aree di insegnamento e tirocinio professionale:

- a) morfologia normale e patologica;
- b) odontoiatria;
- c) chirurgia;
- d) otorinolaringoiatria;
- e) anestesiologia e farmacologia;
- f) maxillo-facciale;
- g) radiologia.

Art. 333. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

- a) Morfologia normale e patologica:
 - organizzazione macroscopica e aspetti ultrastrutturali del distretto maxillo-facciale;
 - embriologia;
 - anatomia e istologia patologica del distretto maxillo-facciale;
 - diagnostica isto-citopatologica dei tumori.
- b) Odontoiatria:
 - gnatologia e protesi oro-maxillo-facciale;
 - ortognatodonzia e cefalometria;
 - patologia speciale odontostomatologica;
 - chirurgia orale.
- c) Chirurgia:
 - anatomia chirurgica del distretto maxillo-facciale;
 - nozioni generali di tecnica operatoria I;
 - nozioni generali di tecnica operatoria II;
 - elementi di chirurgia plastica e ricostruttiva della faccia;
 - elementi di neurochirurgia.
- d) Otorinolaringoiatria:
 - elementi di otorinolaringoiatria.
- e) Anestesiologia e farmacologia:
 - anestesiologia e rianimazione;
 - nozioni di farmacologia e farmacoterapia.

f) Maxillo-facciale:

- patologia speciale chirurgica maxillo-facciale I;
- patologia speciale chirurgica maxillo-facciale II;
- patologia e clinica delle malformazioni e deformazioni maxillo-facciali;
- patologia orbitaria;
- terapia chirurgica delle lesioni delle ossa e delle A.T.M.;
- terapia chirurgica delle malformazioni e deformazioni del distretto maxillo-facciale;
- terapia chirurgica delle lesioni dei tessuti molli della faccia;
- chirurgia ortopedica dei mascellari;
- chirurgia oncologica maxillo-facciale;
- traumatologia maxillo-facciale.

g) Radiologia:

- radiodiagnostica maxillo-facciale;
- radioterapia.

Art. 335. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore, rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo). La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:

Morfologia normale e patologica (ore 70):		
organizzazione macroscopica e aspetti ultrastrutturali del distretto maxillo-facciale	ore	20
embriologia	»	50
Odontoiatria (ore 120):		
gnatologia e protesi oro-maxillo-facciale	»	60
ortognatodonzia e cefalometria	»	60
Chirurgia (ore 160):		
anatomia chirurgica del distretto maxillo-facciale	»	80
nozioni generali di tecnica operatoria I	»	80
Otorinolaringoiatria (ore 50):		
elementi di otorinolaringoiatria	»	50
Monte ore elettivo	ore	400

2° Anno:		terapia chirurgica delle malformazioni e deformazioni del distretto maxillo-facciale		ore	80
Morfologia normale e patologica (ore 60):		Radiologia (ore 60):			
anatomia e istologia patologica del distretto maxillo-facciale		radioterapia		»	60
Odontoiatria (ore 60):		Monte ore elettivo . . .		ore	400
patologia speciale odontostomatologica		5° Anno:			
Chirurgia (ore 90):		Maxillo-facciale (ore 340):			
nozioni generali di tecnica operatoria II		terapia chirurgica delle lesioni dei tessuti molli della faccia		ore	100
Anestesiologia e farmacologia (ore 110):		chirurgia ortopedica dei mascellari .		»	70
anestesiologia e rianimazione		chirurgia oncologica maxillo-facciale		»	100
nozioni di farmacologia e farmacoterapia		traumatologia maxillo-facciale		»	70
Maxillo-facciale (ore 80):		Chirurgia (ore 60):			
patologia speciale chirurgica maxillo-facciale		elementi di neurochirurgia		»	60
Monte ore elettivo . . .		Monte ore elettivo . . .		ore	400
3° Anno:		Art. 335. — Durante i cinque anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti/divisioni/ambulatori/laboratori:			
Morfologia normale e patologica (ore 80):		reparti e ambulatori di odontoiatria, chirurgia orale, chirurgia maxillo-facciale, radiologia odontostomatologica e maxillo-facciale e laboratori di microscopia dell'istituto di clinica odontoiatrica e stomatologica.			
diagnostica isto-citopatologica dei tumori.		La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avverrà secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale. Il consiglio della scuola ripartirà annualmente il monte ore elettivo.			
Maxillo-facciale (ore 260):		Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.			
patologia speciale chirurgica maxillo-facciale		Art. 336 (<i>Norma transitoria</i>). — All'entrata in vigore del presente statuto gli specializzandi già iscritti alla scuola di specializzazione in chirurgia maxillo-facciale, termineranno il loro corso di studi secondo lo statuto vigente all'atto della loro iscrizione al primo anno di corso.			
patologia e clinica delle malformazioni e deformazioni maxillo-facciali		Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nella <i>Gazzetta Ufficiale</i> della Repubblica italiana.			
patologia orbitaria.		Dato a Roma, addì 15 febbraio 1988			
Radiologia (ore 60):		COSSIGA			
radiodiagnostica maxillo-facciale. . .		GALLONI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>			
Monte ore elettivo . . .		Registrato alla Corte dei conti, addì 7 settembre 1988			
4° Anno:		Registro n. 51 Istruzione, foglio n. 364			
Odontoiatria (ore 80):		88A4535			
chirurgia orale.					
Chirurgia (ore 100):					
elementi di chirurgia plastica e ricostruttiva della faccia					
Maxillo-facciale (ore 160):					
terapia chirurgica delle lesioni delle ossa e dell'A.T.M.					

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
6 agosto 1988, n. 494.

Soppressione dell'archivio notarile mandamentale di Carrara.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il regio decreto 11 maggio 1879, n. 4874, con il quale venne istituito l'archivio notarile mandamentale di Carrara;

Visto l'art. 248, terzo comma, del regio decreto 10 settembre 1914, n. 1326;

Visto l'art. 3, primo comma, della legge 17 maggio 1952, n. 629;

Visti gli articoli 23 e 73 del decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963, n. 1409;

Visti l'art. 3 del testo unico 28 dicembre 1985, n. 1092, e l'art. 1 del relativo regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 1986, n. 217;

Visto l'art. 12 della legge 4 gennaio 1968, n. 15;

Considerata la grave e persistente trascuranza nella custodia e manutenzione degli atti e delle carte dell'archivio;

Sulla proposta del Ministro di grazia e giustizia;

EMANA

il seguente decreto:

L'archivio notarile mandamentale di Carrara è soppresso e i relativi atti debbono depositarsi nell'archivio notarile distrettuale di La Spezia salvo quelli anteriori al 31 dicembre 1886 da versarsi invece al competente archivio di Stato.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 agosto 1988

COSSIGA

*VASSALLI, Ministro di grazia
e giustizia*

Visto, il Guardasigilli: VASSALLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 novembre 1988
Registro n. 50 Giustizia, foglio n. 238

88G0573

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
6 agosto 1988, n. 495.

Soppressione dell'archivio notarile mandamentale di Albenga.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il regio decreto 18 luglio 1882, n. 903, con il quale venne istituito l'archivio notarile mandamentale di Albenga;

Visto l'art. 248, terzo comma, del regio decreto 10 settembre 1914, n. 1326;

Visto l'art. 3, primo comma, della legge 17 maggio 1952, n. 629;

Visti gli articoli 23 e 73 del decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963, n. 1409;

Visti l'art. 3 del testo unico 28 dicembre 1985, n. 1092, e l'art. 1 del relativo regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 1986, n. 217;

Visto l'art. 12 della legge 4 gennaio 1968, n. 15;

Considerata la grave e persistente trascuranza nella custodia e manutenzione degli atti e delle carte dell'archivio;

Sulla proposta del Ministro di grazia e giustizia;

EMANA

il seguente decreto:

L'archivio notarile mandamentale di Albenga è soppresso e i relativi atti debbono depositarsi nell'archivio notarile distrettuale di Savona salvo quelli anteriori al 31 dicembre 1886 da versarsi invece al competente archivio di Stato.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 agosto 1988

COSSIGA

*VASSALLI, Ministro di grazia
e giustizia*

Visto, il Guardasigilli: VASSALLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 novembre 1988
Registro n. 50 Giustizia, foglio n. 239

88G0574

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
31 ottobre 1988.

Scioglimento del consiglio comunale di Escalaplano.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che il consiglio comunale di Escalaplano (Nuoro) non è riuscito a provvedere all'approvazione del bilancio di previsione 1988 neglendo così un preciso adempimento prescritto dalla legge di carattere essenziale ai fini del funzionamento dell'amministrazione;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visti gli articoli 4 della legge 22 dicembre 1969, n. 964, 323 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148 e 106 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Escalaplano (Nuoro) è sciolto.

Art. 2.

La dott.ssa Franca Cocco è nominata commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio stesso.

Dato a Roma, addì 31 ottobre 1988

COSSIGA

GAVA, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Il consiglio comunale di Escalaplano (Nuoro) si è dimostrato incapace di provvedere, nei termini prescritti dalle norme vigenti, al fondamentale adempimento dell'approvazione del bilancio di previsione del 1988.

Ed invero, la locale sezione di controllo sugli atti degli enti locali con provvedimento n. 27632/29436 del 26 luglio 1988 invitava la citata amministrazione comunale ad approvare il bilancio di previsione 1988 e la relazione previsionale e programmatica entro il giorno 7 agosto 1988, ai sensi della legge 22 dicembre 1969 n. 964 art. 4 e della legge regionale 23 ottobre 1978, n. 62, art. 14.

L'amministrazione comunale non provvedeva all'approvazione del bilancio entro il termine suddetto; pertanto l'organo di controllo disponeva, con provvedimento n. 31877 del 23 agosto 1988, notificato a tutti i consiglieri, una duplice convocazione d'ufficio per i giorni 29 e 30 agosto affinché si provvedesse all'approvazione del predetto documento contabile.

Nella seduta del 29 agosto il consiglio comunale respingeva il bilancio 1988 e la relativa relazione previsionale e programmatica.

La suindicata sezione di controllo, con provvedimento numero 33967/34282 dell'8 settembre 1988, in sostituzione dell'inadempiente consiglio comunale nominava un commissario *ad acta* il quale, in data 13 settembre 1988, con delibera n. 1, approvava in via sostitutiva il bilancio di previsione 1988 e la relazione previsionale e programmatica.

Il prefetto di Nuoro con decreto n. 555/13.1 del 21 settembre 1988 ha disposto, ai sensi dell'art. 105 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2839, la sospensione del predetto consiglio nominando un commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune nella persona della dott.ssa Franca Cocco.

Si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento, atteso che il predetto consiglio comunale non è riuscito a provvedere all'approvazione del bilancio di previsione 1988.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre alla firma della S.V. Ill.ma l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Escalaplano (Nuoro) ed alla nomina di un commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune nella persona della dott.ssa Franca Cocco.

Roma, addì 26 ottobre 1988

Il Ministro dell'interno: GAVA

88A4556

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
31 ottobre 1988.

Scioglimento del consiglio comunale di Castelvetro.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che il consiglio comunale di Castelvetro (Isernia) non è riuscito a provvedere all'approvazione del bilancio di previsione 1988 neglignendo così un preciso adempimento prescritto dalla legge di carattere essenziale ai fini del funzionamento dell'amministrazione;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visti gli articoli 4 della legge 22 dicembre 1969, n. 964, 323 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148 e 106 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Castelvetro (Isernia) è sciolto.

Art. 2.

Il prof. rag. Gennaro Costagliola è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio stesso.

Dato a Roma, addì 31 ottobre 1988

COSSIGA

GAVA, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Il consiglio comunale di Castelvetro (Isernia), al quale la legge assegna quindici membri, si è dimostrato incapace di provvedere, nei termini prescritti dalle norme vigenti, al fondamentale adempimento dell'approvazione del bilancio di previsione del 1988.

Ed invero, le sedute del 4 giugno e 1° luglio 1988 risultavano infruttuose ai fini dell'approvazione del predetto documento contabile.

Essendo, intanto, scaduto il termine di legge entro il quale il predetto bilancio avrebbe dovuto essere approvato ai sensi delle vigenti norme, il comitato regionale di controllo, con provvedimento del 21 luglio 1988, diffidava il consiglio comunale a provvedere all'approvazione del predetto documento contabile entro venti giorni dalla ricezione dell'atto di diffida al fine di evitare i provvedimenti di rigore previsti dall'art. 4 della legge 22 dicembre 1969, n. 964.

Nella seduta del 10 agosto 1988, l'organo consiliare non raggiungeva alcuna intesa per l'approvazione del bilancio di previsione.

Pertanto, l'organo di controllo, con provvedimento del 2 settembre 1988, nominava un commissario *ad acta* che, in data 7 settembre 1988, approvava il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1988.

Il prefetto di Isernia, ritenendo essersi verificata l'ipotesi prevista dal quinto comma del citato art. 4 della legge del 1969, n. 964, ha proposto lo scioglimento del predetto consiglio comunale, disponendone la sospensione ai sensi dell'art. 105 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2839.

Si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento, atteso che il predetto consiglio comunale non è riuscito a provvedere all'approvazione del bilancio di previsione del 1988, anche dopo la scadenza dei termini entro i quali era tenuto a provvedervi, tanto da rendere necessario l'intervento sostitutivo da parte dell'organo regionale di controllo.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre alla firma della S.V. Ill.ma l'unito schema di decreto col quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Castelvetro (Isernia) ed alla nomina di un commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune nella persona del prof. rag. Gennaro Costagliola.

Roma, addì 26 ottobre 1988

Il Ministro dell'interno: GAVA

88A4557

DECRETI E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

DECRETO 9 novembre 1988.

Accertamento del periodo di mancato funzionamento del tribunale di Pescara.

IL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Vista la nota del Presidente della corte di appello degli Abruzzi in data 30 settembre 1988 dalla quale risulta che il tribunale di Pescara non è stato in grado di funzionare nei giorni 24 e 25 novembre 1987 a causa dell'astensione dal lavoro del personale dipendente;

Visti gli articoli 1 e 2 del decreto legislativo 9 aprile 1948, n. 437, concernente la proroga dei termini di decadenza in conseguenza del mancato funzionamento degli uffici giudiziari;

Decreta:

In conseguenza del mancato funzionamento del tribunale di Pescara nei giorni 24 e 25 novembre 1987, i termini di decadenza per il compimento di atti presso il detto ufficio o a mezzo del personale addettovi, scadenti nei giorni sopra specificati, o nei cinque giorni successivi, sono prorogati di quindici giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 9 novembre 1988

Il Ministro: VASSALLI

88A4575

MINISTERO DELLA SANITÀ

DECRETO 20 ottobre 1988.

Autorizzazione all'espletamento delle attività di prelievo di fegato da cadavere a scopo di trapianto terapeutico presso il presidio ospedaliero multizonale dell'unità locale socio-sanitaria n. 10 di Treviso.

IL MINISTRO DELLA SANITÀ

Viste le istanze presentate dal presidente dell'unità locale socio-sanitaria n. 10 di Treviso, rispettivamente in data 18 ottobre 1985 e in data 6 ottobre 1988, intese ad ottenere l'autorizzazione all'espletamento delle attività di prelievo di fegato da cadavere a scopo di trapianto terapeutico presso il presidio ospedaliero multizonale;

Vista la relazione favorevole sugli accertamenti tecnici effettuati dall'Istituto superiore di sanità in data 14 aprile 1986;

Sentiti i pareri favorevoli espressi dalla sezione terza del Consiglio superiore di sanità in data 2 luglio 1986 e in data 16 marzo 1987;

Considerato che, in base agli atti istruttori, nulla osta alla concessione della richiesta autorizzazione al prelievo di fegato da cadavere a scopo di trapianto terapeutico;

Vista la legge 2 dicembre 1975, n. 644, che disciplina i prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 giugno 1977, n. 409, che approva il regolamento di esecuzione della sopra nominata legge;

Decreta:

Art. 1.

Il presidio ospedaliero multizonale dell'unità locale socio-sanitaria n. 10 di Treviso è autorizzato alle attività di prelievo di fegato da cadavere a scopo di trapianto terapeutico.

Art. 2.

Le operazioni di cui all'art. 1 del presente decreto debbono essere eseguite presso il settore operatorio della terza divisione chirurgica del presidio ospedaliero multizonale dell'unità locale socio-sanitaria n. 10 di Treviso.

Art. 3.

Le operazioni di prelievo di fegato da cadavere a scopo di trapianto terapeutico debbono essere eseguite dai seguenti sanitari:

d'Ambrosio prof. Gaetano, primario della terza divisione chirurgica del presidio ospedaliero multizonale dell'unità locale socio-sanitaria n. 10 di Treviso;

Di Falco dott. Giuseppe, aiuto della terza divisione chirurgica del presidio ospedaliero multizonale dell'unità locale socio-sanitaria n. 10 di Treviso;

Guccione dott. Carmelo, aiuto della terza divisione chirurgica del presidio ospedaliero multizonale dell'unità locale socio-sanitaria n. 10 di Treviso;

Ronsisvalle dott. Salvatore, assistente della terza divisione chirurgica del presidio ospedaliero multizonale dell'unità locale socio-sanitaria n. 10 di Treviso;

D'Annibale dott. Annibale, assistente della terza divisione chirurgica del presidio ospedaliero multizonale dell'unità locale socio-sanitaria n. 10 di Treviso;

Lavezzo dott. Pietro, assistente della terza divisione chirurgica del presidio ospedaliero multizonale dell'unità locale socio-sanitaria n. 10 di Treviso,

a condizione che tali attività siano svolte con la partecipazione di almeno uno dei componenti dell'équipe che realizzerà il trapianto;

Art. 4.

Il presente decreto ha la validità di cinque anni a decorrere dalla sua data e può essere revocato in qualsiasi momento qualora vengano a mancare in tutto o in parte i presupposti che ne hanno consentito il rilascio.

Art. 5.

All'atto della scadenza della validità, ove non venga tempestivamente rinnovata l'autorizzazione, cessa automaticamente ogni attività di prelievo di fegato da cadavere a scopo di trapianto terapeutico.

Art. 6.

Il presidente dell'unità locale socio-sanitaria n. 10 di Treviso è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 20 ottobre 1988

p. Il Ministro: GARAVAGLIA

88A4561

DECRETO 20 ottobre 1988.

Autorizzazione all'espletamento delle attività di prelievo di rene, cuore, fegato e pancreas da cadavere a scopo di trapianto terapeutico presso l'arcispedale S. Maria Nuova dell'unità sanitaria locale n. 9 di Reggio Emilia.

IL MINISTRO DELLA SANITÀ

Vista l'istanza presentata dal presidente dell'unità sanitaria locale n. 9 di Reggio Emilia, in data 25 agosto 1988, intesa ad ottenere il rinnovo dell'autorizzazione all'espletamento delle attività di prelievo di rene da cadavere a scopo di trapianto terapeutico e l'autorizzazione all'espletamento delle attività di prelievo di cuore, fegato e pancreas da cadavere a scopo di trapianto terapeutico presso l'arcispedale S. Maria Nuova, attività tutte da effettuarsi a cura di sanitari di altre sedi già autorizzati al prelievo dei predetti organi;

Sentito il parere favorevole espresso dalla terza sezione del Consiglio superiore di sanità in data 27 settembre 1988;

Considerato che, in base agli atti istruttori, nulla osta alla concessione della richiesta autorizzazione al prelievo di rene, cuore, fegato e pancreas da cadavere a scopo di trapianto terapeutico;

Vista la legge 2 dicembre 1975, n. 644, che disciplina i prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 giugno 1977, n. 409, che approva il regolamento di esecuzione della sopra nominata legge;

Decreta:

Art. 1.

L'arcispedale S. Maria Nuova dell'unità sanitaria locale n. 9 di Reggio Emilia è autorizzato alle attività di prelievo di rene, cuore, fegato e pancreas da cadavere a scopo di trapianto terapeutico.

Art. 2.

Le operazioni di cui all'art. 1 del presente decreto debbono essere eseguite presso le sale operatorie della prima e seconda divisione di chirurgia generale dell'arcispedale S. Maria Nuova dell'unità sanitaria locale n. 9 di Reggio Emilia.

Art. 3.

Le operazioni di prelievo di rene da cadavere a scopo di trapianto terapeutico debbono essere effettuate dai sanitari della seconda clinica chirurgica dello stabilimento ospedaliero «S. Orsola» di Bologna, già autorizzati alle attività di prelievo e trapianto di rene da cadavere a scopo terapeutico con decreto ministeriale del 24 settembre 1986:

Gozzetti prof. Giuseppe, direttore dell'istituto di clinica chirurgica II dell'Università degli studi di Bologna;

Bellusci dott. Roberto, ricercatore universitario dell'istituto di clinica chirurgica II dell'Università degli studi di Bologna;

Bragaglia dott. Romano, ricercatore universitario dell'istituto di clinica chirurgica II dell'Università degli studi di Bologna;

Fuga dott. Giovanni, ricercatore universitario dell'istituto di clinica chirurgica II dell'Università degli studi di Bologna;

Maldarizzi dott. Francesco, ricercatore universitario dell'istituto di clinica chirurgica II dell'Università degli studi di Bologna;

Mattioli dott. Sandro, ricercatore universitario dell'istituto di clinica chirurgica II dell'Università degli studi di Bologna;

Mazzoni dott. Marco, ricercatore universitario dell'istituto di clinica chirurgica II dell'Università degli studi di Bologna;

Solidoro dott. Giuseppe, ricercatore universitario dell'istituto di clinica chirurgica II dell'Università degli studi di Bologna;

Principe dott. Alfonso, ricercatore universitario dell'istituto di clinica chirurgica II dell'Università degli studi di Bologna;

Spolaore dott. Renato, ricercatore universitario dell'istituto di clinica chirurgica II dell'Università degli studi di Bologna;

Cavallari prof. Antonino, professore associato di anatomia chirurgica dell'Università degli studi di Bologna;

Coscia dott. Matteo, assistente ospedaliero presso l'istituto di clinica chirurgica II dell'Università degli studi di Bologna;

Cunsolo prof. Antonio, professore associato di chirurgia di urgenza dell'Università degli studi di Bologna;

Faenza prof. Alessandro, professore associato di chirurgia di urgenza dell'Università degli studi di Bologna;

Mastorilli dott. Mario, aiuto ospedaliero presso l'istituto di clinica chirurgica II dell'Università degli studi di Bologna;

Mazziotti prof. Alighieri, professore associato di fisiopatologia chirurgica dell'Università degli studi di Bologna;

Spangaro prof. Maurizio, professore associato di semeiotica chirurgica dell'Università degli studi di Bologna;

Pagliani prof. Giorgio, professore associato di tecniche operatorie dell'Università degli studi di Bologna.

Le operazioni di prelievo di cuore da cadavere a scopo di trapianto terapeutico debbono essere effettuate dai sanitari della divisione di cardiocirurgia dello stabilimento ospedaliero «S. Maria della Misericordia» di Udine, già autorizzati con decreto ministeriale dell'11 novembre 1985 alle attività di prelievo e trapianto di cuore da cadavere a scopo terapeutico:

Meriggi prof. Angelo, primario della divisione di cardiocirurgia dello stabilimento ospedaliero «S. Maria della Misericordia» di Udine;

Puricelli prof. Cesare, aiuto della divisione di cardiocirurgia dello stabilimento ospedaliero «S. Maria della Misericordia» di Udine;

Porreca dott. Lorenzo, aiuto della divisione di cardiocirurgia dello stabilimento ospedaliero «S. Maria della Misericordia» di Udine;

Da Col dott. Paolo, assistente della divisione di cardiocirurgia dello stabilimento ospedaliero «S. Maria della Misericordia» di Udine;

Frassani dott. Romeo, assistente della divisione di cardiocirurgia dello stabilimento ospedaliero «S. Maria della Misericordia» di Udine;

Nucifora dott. Rosario, assistente della divisione di cardiocirurgia dello stabilimento ospedaliero «S. Maria della Misericordia» di Udine;

Le operazioni di prelievo di fegato da cadavere a scopo di trapianto terapeutico debbono essere effettuate dai sanitari della seconda clinica chirurgica dello stabilimento ospedaliero «S. Orsola» di Bologna, già autorizzati alle attività di prelievo e trapianto di fegato da cadavere a scopo terapeutico con decreto ministeriale del 13 novembre 1985:

Gozzetti prof. Giuseppe, direttore dell'istituto di clinica chirurgica II dell'Università degli studi di Bologna;

Bellusci dott. Roberto, ricercatore universitario dell'istituto di clinica chirurgica II dell'Università degli studi di Bologna;

Bragaglia dott. Romano, ricercatore universitario dell'istituto di clinica chirurgica II dell'Università degli studi di Bologna;

Fuga dott. Giovanni, ricercatore universitario dell'istituto di clinica chirurgica II dell'Università degli studi di Bologna;

Maldarizzi dott. Francesco, ricercatore universitario dell'istituto di clinica chirurgica II dell'Università degli studi di Bologna;

Principe dott. Alfonso, ricercatore universitario dell'istituto di clinica chirurgica II dell'Università degli studi di Bologna;

Spolaore dott. Renato, ricercatore universitario dell'istituto di clinica chirurgica II dell'Università degli studi di Bologna;

Cavallari prof. Antonino, professore associato di anatomia chirurgica dell'Università degli studi di Bologna;

Mazziotti prof. Alighieri, professore associato di fisiopatologia chirurgica dell'Università degli studi di Bologna;

Cunsolo prof. Antonio, professore associato di chirurgia d'urgenza dell'Università degli studi di Bologna;

Faenza prof. Alessandro, professore associato di chirurgia d'urgenza dell'Università degli studi di Bologna;

Mastorilli dott. Mario, aiuto ospedaliero presso l'istituto di clinica chirurgica II dell'Università degli studi di Bologna.

Le operazioni di prelievo di pancreas da cadavere a scopo di trapianto terapeutico debbono essere effettuate dai sanitari dell'istituto di clinica chirurgica generale e terapia chirurgica dello stabilimento ospedaliero «S. Orsola» di Bologna, già autorizzati con decreto ministeriale dell'11 dicembre 1985 alle attività di prelievo e trapianto di pancreas da cadavere a scopo terapeutico:

Marrano prof. Domenico, direttore dell'istituto di clinica chirurgica generale e terapia chirurgica dell'Università degli studi di Bologna;

Liguori dott. Luciano, aiuto di ruolo ospedaliero dell'istituto di clinica chirurgica generale e terapia chirurgica dell'Università degli studi di Bologna;

Campione dott. Orazio, aiuto universitario dell'istituto di clinica chirurgica generale e terapia chirurgica dell'Università degli studi di Bologna;

Tagariello dott. Carlo, aiuto universitario dell'istituto di clinica chirurgica generale e terapia chirurgica dell'Università degli studi di Bologna;

Grassigli dott. Alberto, assistente ospedaliero di ruolo dell'istituto di clinica chirurgica generale e terapia chirurgica dell'Università degli studi di Bologna;

Viti dott. Giuliano, assistente ospedaliero di ruolo dell'istituto di clinica chirurgica generale e terapia chirurgica dell'Università degli studi di Bologna;

Roversi dott. Carlo Alberto, assistente ospedaliero di ruolo dell'istituto di clinica chirurgica generale e terapia chirurgica dell'Università degli studi di Bologna;

Art. 4.

Il presente decreto ha la validità di cinque anni a decorrere dalla sua data e può essere revocato in qualsiasi momento qualora vengano a mancare in tutto o in parte i presupposti che ne hanno consentito il rilascio.

Art. 5.

All'atto della scadenza della validità, ove non venga tempestivamente rinnovata l'autorizzazione, cessa automaticamente ogni attività di prelievo di rene, cuore, fegato e pancreas da cadavere a scopo di trapianto terapeutico.

Art. 6.

Il presidente dell'unità sanitaria locale n. 9 di Reggio Emilia è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana*.

Roma, addì 20 ottobre 1988

p. Il Ministro: GARAVAGLIA

88A4562

CIRCOLARI

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

CIRCOLARE 12 novembre 1988, n. 45.

Definizione di veicolo fuoristrada.

Si comunica che, ai fini del regime d'importazione, viene considerato fuoristrada l'autoveicolo così come definito dal decreto del Ministero dei trasporti del 30 giugno 1988, n. 387, che ha recepito la direttiva CEE n. 87/403 del 25 giugno 1987, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 82 del 5 settembre 1988.

All'atto dell'importazione, l'operatore dovrà presentare alle autorità doganali un atto di notorietà o atto equivalente ai sensi dell'art. 4 della legge n. 15/1968, dal quale risulti che l'autoveicolo è conforme ai requisiti di cui alle note relative all'allegato I del decreto ministeriale 30 giugno 1988, n. 387.

Le presenti disposizioni entreranno in vigore il 1° gennaio 1989. A tale data le circolari n. 43/83 del 25 maggio 1983 e n. 46/83 del 15 giugno 1983 concernenti la stessa materia dovranno considerarsi abrogate.

Le autorizzazioni di importazione, rilasciate prima dell'entrata in vigore della presente circolare, possono essere utilizzate per l'importazione di fuoristrada aventi le caratteristiche tecniche previste dalla presente circolare oppure dalle sopra menzionate circolari n. 43/83 e n. 46/83.

Il Ministro: RUGGIERO

NOTE

AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto ai sensi dell'art. 10, commi 2 e 3, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note alla circolare:

— Il testo dell'art. 4 della legge n. 15/1968 è il seguente:

«Art. 4 (*Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà*). — L'atto di notorietà concernente fatti, stati o qualità personali che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo dinanzi al funzionario competente a ricevere la documentazione, o dinanzi ad un notaio, cancelliere, segretario comunale, o altro funzionario incaricato dal sindaco, il quale provvede alla autenticazione della sottoscrizione con l'osservanza delle modalità di cui all'art. 20».

— Il testo delle note relative all'allegato I del D.M. 30 giugno 1988, n. 387, è il seguente:

«NOTE

Per ciascuna rubrica che richieda un corredo di fotografie o di disegni, devono essere indicati i numeri dei rispettivi allegati.

(a) Per ogni dispositivo approvato, la descrizione può venir sostituita da un rinvio a tale approvazione. Del pari, la descrizione non è necessaria per qualsiasi elemento che risulti chiaramente dagli schemi o disegni allegati alla scheda.

(b) Classificazione in base alle seguenti categorie internazionali:

1. *Categoria M*: Veicoli a motore destinati al trasporto di persone ed aventi almeno quattro ruote, oppure tre ruote e peso massimo superiore ad 1 tonnellata;

- *Categoria M₁*: Veicoli destinati al trasporto di persone, aventi al massimo otto posti a sedere oltre al sedile del conducente,
 - *Categoria M₂*: Veicoli destinati al trasporto di persone, aventi più di otto posti a sedere oltre al sedile del conducente e peso massimo non superiore a 5 tonnellate,
 - *Categoria M₃*: Veicoli destinati al trasporto di persone, aventi più di otto posti a sedere oltre al sedile del conducente e peso massimo superiore a 5 tonnellate.
2. *Categoria N*: Veicoli a motore destinati al trasporto di merci, aventi almeno quattro ruote, oppure tre ruote e peso massimo superiore ad 1 tonnellata;
- *Categoria N₁*: Veicoli destinati al trasporto di merci, aventi peso massimo non superiore a 3,5 tonnellate,
 - *Categoria N₂*: Veicoli destinati al trasporto di merci, aventi un peso massimo superiore a 3,5 tonnellate ma non superiore a 12 tonnellate,
 - *Categoria N₃*: Veicoli destinati al trasporto di merci, aventi peso massimo superiore a 12 tonnellate.
3. *Categoria O*: Rimorchi (compresi i semirimorchi),
- *Categoria O₁*: Rimorchi con peso massimo non superiore a 0,75 tonnellate,
 - *Categoria O₂*: Rimorchi con peso massimo superiore a 0,75 tonnellate, ma non superiore a 3,5 tonnellate,
 - *Categoria O₃*: Rimorchi con peso massimo superiore a 3,5 tonnellate, ma non superiore a 10 tonnellate,
 - *Categoria O₄*: Rimorchi con peso massimo superiore a 10 tonnellate.
4. I veicoli delle suddette categorie M ed N considerati quali veicoli fuoristrada alle condizioni di carico e di verifica di cui al punto 4.4 e conformemente alle definizioni ed ai disegni di cui al punto 4.5.
- 4.1. Qualsiasi veicolo della categoria N₁ con una massa massima non superiore a 2 tonnellate nonché qualsiasi veicolo della categoria M₁, è considerato veicolo fuoristrada se è munito:
- di almeno un asse anteriore e di almeno un asse posteriore progettati per essere simultaneamente motori, compresi i veicoli in cui può essere disinnestata la motricità di un asse,
- di almeno un dispositivo di bloccaggio del differenziale o di almeno un meccanismo avente effetto analogo e
- se può superare una pendenza del 30 % calcolata per veicolo isolato.
- Esso deve inoltre soddisfare almeno cinque dei seguenti sei requisiti:
- avere un angolo d'attacco di almeno 25 gradi,
 - avere un angolo di uscita di almeno 20 gradi,
 - avere un angolo di rampa di almeno 20 gradi,
 - avere un'altezza libera dal suolo minima sotto l'asse anteriore di 180 mm,
 - avere un'altezza libera dal suolo minima sotto l'asse posteriore di 180 mm,
 - avere un'altezza libera dal suolo minima entro gli assi di 200 mm.
- 4.2. Qualsiasi veicolo della categoria N₁ con una massa massima superiore a 2 tonnellate oppure delle categorie N₂ e M₂ della categoria M₃ con una massa massima non superiore a 12 tonnellate, è considerato veicolo fuoristrada se è munito di ruote progettate per essere simultaneamente motrici, compresi i veicoli in cui può essere disinnestata la motricità di un asse, oppure soddisfa i seguenti tre requisiti:
- avere almeno un asse anteriore e almeno un asse posteriore progettati per essere simultaneamente motori anche se con possibilità di disinnestare la motricità di un asse;
 - essere munito di almeno un dispositivo di bloccaggio del differenziale o di almeno un meccanismo avente effetto analogo;
 - poter superare una pendenza del 25 % calcolata per veicolo isolato.
- 4.3. Qualsiasi veicolo della categoria M₃ con massa massima superiore a 12 tonnellate e della categoria N₃ è considerato veicolo fuoristrada qualora sia munito di ruote progettate per essere simultaneamente motrici, compresi i veicoli in cui può essere disinnestata la motricità di un asse, oppure soddisfa i seguenti requisiti:

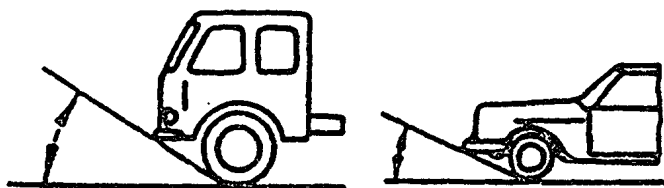
- essere munito di ruote motrici per almeno il 50 %,
- essere dotato di almeno un dispositivo di bloccaggio del differenziale o di almeno un dispositivo avente effetto analogo e
- poter superare una pendenza del 25 % calcolata per veicolo isolato.
- soddisfare almeno quattro dei seguenti sei requisiti:
 - avere un angolo d'attacco di almeno 25 gradi,
 - avere un angolo di uscita di almeno 25 gradi,
 - avere un angolo di rampa di almeno 25 gradi,
 - avere un'altezza libera dal suolo minima sotto l'asse anteriore di 250 mm,
 - avere un'altezza libera dal suolo minima sotto l'asse posteriore di 300 mm,
 - avere un'altezza libera dal suolo minima entro gli assi di 250 mm.

4.4. Condizioni di carico e di verifica

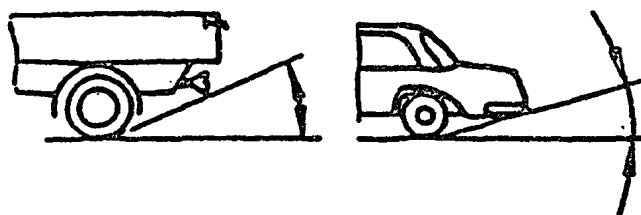
- 4.4.1. I veicoli delle categorie N₁ con una massa massima non superiore a 2 tonnellate e della categoria M₁ devono essere in ordine di marcia, vale a dire con liquido di raffreddamento, lubrificanti, carburante, attrezzi, ruota di scorta e conducente avente una massa convenzionale di 75 kg.
- 4.4.2. I veicoli diversi da quelli del punto 4.4.1 devono essere caricati con la massa massima tecnicamente ammessa, dichiarata dal costruttore.
- 4.4.3. La verifica del superamento delle pendenze prescritte (25 % e 30 %) è eseguita mediante semplici calcoli. Tuttavia, nei casi limite, il servizio tecnico può esigere che gli venga presentato un veicolo del tipo in questione per procedere ad una prova reale.
- 4.4.4. Per la misurazione degli angoli di attacco, di uscita e di rampa non si tiene conto dei dispositivi di protezione antincastro.

4.5. Definizioni e disegni degli angoli di attacco, di uscita e di rampa, nonché dell'altezza libera del suolo

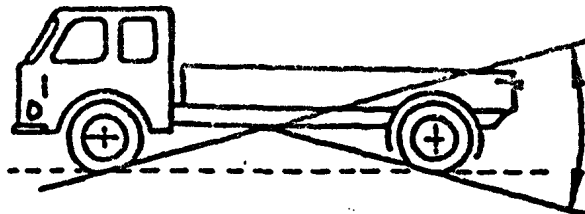
- 4.5.1. Per "angolo di attacco" s'intende l'angolo massimo tra il piano di appoggio ed i piani tangenti ai pneumatici delle ruote anteriori, in condizioni di carico statico, tale che nessun punto del veicolo anteriore al primo asse sia situato al di sotto di detti piani e che nessuna parte rigida del veicolo, ad eccezione degli eventuali predellini, venga a trovarsi al di sotto di detti piani.



- 4.5.2. Per "angolo di uscita" s'intende l'angolo massimo tra il piano di appoggio ed i piani tangenti ai pneumatici delle ruote posteriori, in condizioni di carico statico, tale che nessun punto del veicolo posteriore all'ultimo asse sia situato al di sotto di detti piani e che nessuna parte rigida del veicolo venga a trovarsi di sotto di detti piani.

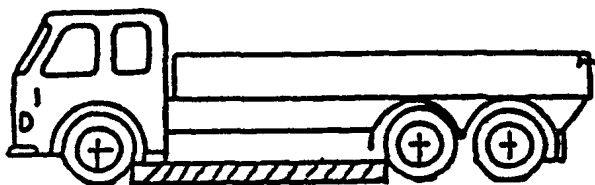


- 4.5.3. Per "angolo di rampa" s'intende l'angolo acuto minimo tra due piani perpendicolari al piano longitudinale mediano del veicolo, tangenti rispettivamente ai pneumatici delle ruote anteriori e posteriori, in condizioni di carico statico, la cui intersezione tocchi la parte rigida inferiore del veicolo compresa tra le ruote. Detto angolo definisce la rampa più grande sulla quale può transitare il veicolo.

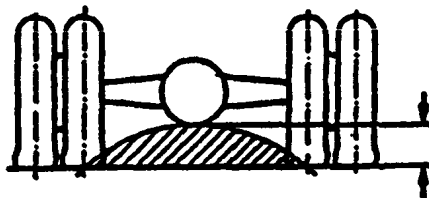


- 4.5.4. — Per "altezza libera del suolo tra gli assi" s'intende la distanza minima tra il piano di appoggio ed il punto fisso più basso del veicolo.

Gli assi multipli sono considerati come un unico asse.



- Per "altezza minima dal suolo di un asse" s'intende la distanza misurata dal punto più alto di un arco di circonferenza che passa per il centro della superficie di appoggio delle ruote di un asse (delle ruote interne nel caso di pneumatici gemelli) e tocca il punto fisso più basso del veicolo tra le ruote. Nessuna parte rigida del veicolo deve sporgere entro il segmento tratteggiato del disegno. All'occorrenza, l'altezza libera dal suolo di più assi viene indicata in base alla loro disposizione, ad esempio 280/250/250.



- (c) Nei limiti del possibile, denominazione Euronorme; riportare eventualmente:
- la descrizione del materiale,
 - il limite di scorrimento,
 - il limite di rottura,
 - l'elasticità espressa in %,
 - la durezza Brinell.
- (d) Per i modelli che comportano un tipo con cabina normale e uno con cabina con cuccetta, indicare le dimensioni ed i pesi in entrambi i casi.
- (e) Progetto di raccomandazione ISO n. 586 ^(f), termine n. 2.
- (f) Progetto di raccomandazione ISO n. 586, termine n. 33.
- (g) Progetto di raccomandazione ISO n. 586, termine n. 35.
- (h) Progetto di raccomandazione ISO n. 586, termine n. 1.
- (i) In caso di omologazione di un veicolo non carrozzato, la seconda colonna indica i minimi ed i massimi forniti dal costruttore; la terza colonna non deve essere compilata.
- (j) Progetto di raccomandazione ISO n. 586, termine n. 9.
- (k) Progetto di raccomandazione ISO n. 586, termine n. 12.

^(f) Documento ISO/TC 22 (Segreteria 133) 329 — gennaio 1983.

- (l) Progetto di raccomandazione ISO n. 586, termine n. 13.
- (m) Progetto di raccomandazione ISO n. 586, termine n. 18.
- (n) Progetto di raccomandazione ISO n. 586, termine n. 19.
- (o) Progetto di raccomandazione ISO n. 586, termine n. 7.
- (p) Il peso del conducente è valutato convenzionalmente a 75 kg.
- (q) Per i motori che non siano quelli a pistone con movimento alternato deve essere fornita una descrizione generale.
- (q') Determinata a norma della direttiva 80/1269/CEE del 16 dicembre 1980.
- (q'') Determinato a norma della direttiva 80/1268/CEE del 16 dicembre 1980.
- (r) I dati richiesti devono essere forniti per tutte le varianti eventualmente previste.
- (s) È ammessa una tolleranza del 5%.
- (t) Indicare soltanto l'esistenza.
- (u) Progetto di raccomandazione ISO n. 586, termine n. 27.
- (v) Per ciascuno dei dispositivi di frenatura occorre precisare:
 - tipo e natura dei freni (schema quotato) (a tamburi, a dischi; ruote frenate, collegamento con le ruote frenate, guarnizioni, loro natura, superfici frenanti, raggio dei tamburi, ganasce o dischi, peso dei tamburi, dispositivi di registrazione);
 - trasmissione e comando (schema descrittivo) (costituzione, registrazione, rapporto delle leve, accessibilità del comando, sua disposizione, comandi a nottolino in caso di trasmissione meccanica, caratteristiche dei principali pezzi della trasmissione, cilindri e pistoni di comando, cilindri apripicchi)».

88A4565

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Limitazione delle funzioni consolari al titolare
del vice consolato di seconda categoria in Denver (Stati Uniti)

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

(Omissis).

Decreta:

La sig.ra Caterina Gilda Noya, vice console onorario in Denver (Stati Uniti d'America), con circoscrizione territoriale comprendente lo Stato del Colorado, oltre all'adempimento dei generali doveri di difesa degli interessi nazionali e di protezione dei cittadini, esercita le funzioni consolari limitatamente a:

- a) ricezione e trasmissione degli atti di stato civile pervenuti dalle autorità locali, dai cittadini italiani o dai comandanti di aeromobili nazionali o stranieri;
- b) ricezione e trasmissione delle dichiarazioni concernenti lo stato civile da parte dei comandanti di aeromobili;
- c) ricezione e trasmissione dei testamenti formati a bordo di aeromobili;
- d) ricezione e trasmissione di atti dipendenti dall'apertura di successione in Italia;
- e) atti conservativi, che non implicino disposizione dei beni, in materia di successione o sinistro aereo;
- f) rilascio di certificazioni (con esclusione dei certificati di residenza all'estero), vidimazioni e legalizzazioni;
- g) rinnovo di passaporti nazionali e vidimazione di quelli stranieri, dopo aver interpellato, caso per caso, il consolato generale in Chicago;

h) rilascio di documenti di viaggio validi ai soli fini del rientro in Italia — previa autorizzazione, caso per caso, del consolato generale d'Italia in Chicago — ai connazionali in transito che ne necessitano;

i) tenuta dello schedario dei cittadini e di quello delle firme delle autorità locali.

Il presente decreto annulla e sostituisce il decreto ministeriale 4 febbraio 1988, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 40 del 18 febbraio 1978.

Roma, addì 17 ottobre 1988

Il Ministro: ANDREOTTI

88A4566

MINISTERO DELLA SANITÀ

Modificazioni allo statuto
della fondazione Rorer per le scienze mediche

Con decreto del Presidente della Repubblica 11 ottobre 1988, sulla proposta del Ministro della sanità, vengono approvate le modificazioni agli articoli 1 e 3 dello statuto della fondazione Rorer per le scienze mediche, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 marzo 1977, n. 1149.

88A4509

Autorizzazione alla fondazione Alberto ed Antonietta Matarelli
in Milano, ad accettare una eredità

Con decreto del Presidente della Repubblica 11 ottobre 1988, sulla proposta del Ministro della sanità, la fondazione Alberto ed Antonietta Matarelli, in Milano, è stata autorizzata ad accettare, con beneficio d'inventario, l'eredità, consistente in beni mobili ed immobili per un complessivo valore di L. 1.667.000.000; disposta da Livio Matarelli con testamento olografo n. 29592 di repertorio, a rogito dott. Alberto Degli Esposti, notaio in Milano.

88A4510

**Autorizzazione all'associazione italiana
«Amici di Raoul Follereau», in Bologna, ad accettare un'eredità**

Con decreto del Presidente della Repubblica 11 ottobre 1988, sulla proposta del Ministro della sanità, l'associazione italiana «Amici di Raoul Follereau», in Bologna, è stata autorizzata ad accettare, con beneficio d'inventario, l'eredità, consistente in una somma di denaro pari a L. 2.000.000 e in una quota di comproprietà in ragione di 1/14 di un immobile sito in Firenze, via Ponte della Riffe n. 31 del valore di L. 10.214.000, disposta da Marica Casini ved. Ceccherini con testamento olografo n. 18152 di repertorio, a rogito dott. Alfredo Tonini, notaio in Firenze.

88A4511

**Autorizzazione alla Fondazione centro italiano per studi e ricerche
per la prevenzione della patologia da lavoro e da sport, in
Milano, ad acquistare un immobile.**

Con decreto del Presidente della Repubblica 11 ottobre 1988, sulla proposta del Ministro della sanità, la Fondazione centro italiano per studi e ricerche per la prevenzione della patologia da lavoro e da sport, in Milano, è stata autorizzata ad acquistare una porzione di immobile, al prezzo di L. 50.000.000, sito in Assago (Milano), facente parte del centro direzionale e commerciale di Milano-Fiori.

88A4512

MINISTERO DEL TESORO

N. 222

Corso dei cambi del 15 novembre 1988 presso le sottoindicate borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
Dollaro USA	1298,500	1298,500	1298,40	1298,500	1298,500	1298,50	1298,250	1298,500	1298,500	1298,50
Marco germanico	744,010	744,010	744 —	744,010	744,010	744 —	744 —	744,010	744,010	744,01
Franco francese	217,850	217,850	218 —	217,850	217,850	217,45	217,850	217,850	217,850	217,85
Fiorino olandese	659,820	659,820	660 —	659,820	659,820	659,82	659,800	659,820	659,820	659,82
Franco belga	35,515	35,515	35,50	35,515	35,515	35,51	35,515	35,515	35,515	35,50
Lira sterlina	2348,600	2348,600	2350 —	2348,600	2348,600	2348,50	2349,500	2348,600	2348,600	2348,60
Lira irlandese	1988 —	1988 —	1989 —	1988 —	1988 —	1988 —	1987,500	1988 —	1988 —	—
Corona danese	192,590	192,590	192,60	192,590	192,590	192,59	192,580	192,590	192,590	192,50
Dracma	8,982	8,982	8,98	8,982	—	—	8,983	8,982	8,982	—
E.C.U.	1541,800	1541,800	1542,25	1541,800	1541,800	1541,80	1541,850	1541,800	1541,800	1541,80
Dollaro canadese	1052,350	1052,350	1054 —	1052,350	1052,350	1052,35	1052,300	1052,350	1052,350	1052,35
Yen giapponese	10,521	10,521	10,54	10,521	10,521	10,52	10,521	10,521	10,521	10,52
Franco svizzero	888,390	888,390	888,23	888,390	888,390	888,39	888,400	888,390	888,390	888,39
Scellino austriaco	105,825	105,825	105,85	105,825	105,825	105,82	105,823	105,825	105,825	105,82
Corona norvegese	196,920	196,920	196,70	196,920	196,920	196,92	196,970	196,920	196,920	196,92
Corona svedese	213,770	213,770	213,75	213,770	213,770	213,77	213,770	213,770	213,770	213,77
FIM	313,890	313,890	314 —	313,890	313,890	313,89	313,990	313,890	313,890	—
Escudo portoghese	8,916	8,916	8,92	8,916	8,916	8,91	8,924	8,916	8,916	8,91
Peseta spagnola	11,296	11,296	11,30	11,296	11,296	11,29	11,293	11,296	11,296	11,29
Dollaro australiano	1108 —	1108 —	1109 —	1108 —	1108 —	1108,05	1107,750	1108 —	1108 —	1108 —

Media dei titoli del 15 novembre 1988

Rendita 5% 1935	74.050	Certificati di credito del Tesoro Ind.	1- 3-1986/96	94.250
Redimibile 9% (Edilizia scolastica) 1975-90	100.050	» » » »	1- 4-1986/96	93.975
» 9% » » 1976-91	99.900	» » » »	1- 5-1986/96	94 —
» 10% » » 1977-92	101.100	» » » »	1- 6-1986/96	94.100
» 12% (Beni Esteri 1980)	104.525	» » » »	1- 7-1986/96	94.400
» 10% Cassa DD.PP. sez. A Cr. C.P. 97	96.650	» » » »	1- 8-1986/96	94.175
Certificati del Tesoro speciali 20- 5-1987/91	86.875	» » » »	1- 9-1986/96	94.350
» » » 22- 6-1987/91	86.600	» » » »	1-10-1986/96	94.850
» » » 18- 3-1987/94	73.200	» » » »	1-11-1986/96	95.475
» » » 21- 4-1987/94	72.650	» » » »	1-12-1986/96	95.875
Certificati di credito del Tesoro 11% 1- 1-1987/92	100.250	» » » »	1- 1-1987/97	95.725
» » » 10% 18- 4-1987/92	97.350	» » » »	1- 2-1987/97	95.500
» » » 9,50% 19- 5-1987/92	96.050	» » » »	18- 2-1987/97	95.450
» » » 8,75% 18- 6-1987/93	95.200	» » » »	1- 3-1987/97	95.350
» » » 8,75% 17- 7-1987/93	92.700	» » » »	1- 4-1987/97	94.275
» » » 8,50% 19- 8-1987/93	102.950	» » » »	1- 5-1987/97	94.375
» » » 8,50% 18- 9-1987/93	99.950	» » » »	1- 6-1987/97	95.150
» » » TR 2,5% 1983/93	87.850	» » » »	1- 7-1987/97	95.150
» » » Ind. 15- 7-1985/90	99.200	» » » »	1- 8-1987/97	95.150
» » » » 16- 8-1985/90	99.075	» » » »	1- 9-1987/97	97.475
» » » » 18- 9-1985/90	99.125	Buoni Tesoro Pol. 12,50%	1- 1-1989	100.150
» » » » 18-10-1985/90	99.275	» » » 12,50%	1- 2-1989	100.575
» » » » 1-11-1983/90	101.225	» » » 12,50%	1- 3-1989	100.725
» » » » 18-11-1985/90	99.400	» » » 12,00%	1- 4-1989	100.700
» » » » 1-12-1983/90	101.125	» » » 10,50%	1- 5-1989	100.350
» » » » 18-12-1985/90	99.625	» » » 9,25%	1- 1-1990	98.450
» » » » 1- 1-1984/91	101.050	» » » 12,50%	1- 1-1990	102.475
» » » » 17- 1-1986/91	99.075	» » » 9,25%	1- 2-1990	98.125
» » » » 1- 2-1984/91	101.050	» » » 12,50%	1- 2-1990	103.150
» » » » 18- 2-1986/91	99.100	» » » 9,15%	1- 3-1990	97.825
» » » » 1- 3-1984/91	100.025	» » » 10,50%	1- 3-1990	98.625
» » » » 18- 3-1986/91	99.125	» » » 12,50%	1- 3-1990	103 —
» » » » 1- 4-1984/91	99.975	» » » 10,50%	15- 3-1990	98.575
» » » » 1- 5-1984/91	100.150	» » » 9,15%	1- 4-1990	97.825
» » » » 1- 6-1984/91	100.125	» » » 10,50%	1- 4-1990	98.575
» » » » 1- 7-1984/91	99.550	» » » 12,00%	1- 4-1990	102.225
» » » » 1- 8-1984/91	99.450	» » » 10,50%	15- 4-1990	98.600
» » » » 1- 9-1984/91	99.425	» » » 9,15%	1- 5-1990	97.775
» » » » 1-10-1984/91	99.575	» » » 10,50%	1- 5-1990	100.625
» » » » 1-11-1984/91	99.775	» » » 10,50%	1- 5-1990	98.575
» » » » 1-12-1984/91	99.175	» » » 9,15%	1- 6-1990	97.750
» » » » 1- 1-1985/92	99.975	» » » 10,00%	1- 6-1990	98.850
» » » » 1- 2-1985/92	98.625	» » » 9,50%	1- 7-1990	98.825
» » » » 18- 4-1986/92	96.700	» » » 10,50%	1- 7-1990	97.600
» » » » 19- 5-1986/92	96.675	» » » 9,50%	1- 8-1990	98.675
» » » » 20- 7-1987/92	97.375	» » » 10,50%	1- 8-1990	99.075
» » » » 19- 8-1987/92	97.950	» » » 9,25%	1- 9-1990	98.150
» » » » 1-11-1987/92	97.775	» » » 11,25%	1- 9-1990	99.300
» » » » 1-12-1987/92	97.575	» » » 9,25%	1-10-1990	96.800
» » » » 18- 6-1986/93	95.125	» » » 11,50%	1-10-1990	99.950
» » » » 17- 7-1986/93	96.100	» » » 9,25%	1-11-1990	96.800
» » » » 19- 8-1986/93	95.150	» » » 9,25%	1-12-1990	97.050
» » » » 18- 9-1986/93	96.075	» » » 12,50%	1- 3-1991	104.625
» » » » 20-10-1986/93	96.375	» » » 9,25%	1- 1-1992	94.825
» » » » 19-12-1986/93	96.200	» » » 9,25%	1- 2-1992	94.825
» » » » 18-11-1987/93	96.700	» » » 11,00%	1- 2-1992	96.975
» » » » 1- 1-1988/93	97.100	» » » 9,15%	1- 3-1992	94.500
» » » » 1- 2-1988/93	96.725	» » » 9,15%	1- 4-1992	94.600
» » » » 1- 3-1988/93	96.850	» » » 11,00%	1- 4-1992	97 —
» » » » 1- 4-1988/93	97.225	» » » 9,15%	1- 5-1992	95.400
» » » » 1-10-1987/94	97.725	» » » 11,00%	1- 5-1992	97.050
» » » » 1- 2-1985/95	97.775	» » » 9,15%	1- 6-1992	95.400
» » » » 1- 3-1985/95	93.425	» » » 10,50%	1- 7-1992	99.750
» » » » 1- 4-1985/95	93.350	Certificati credito Tesoro E.C.U.	22- 2-1982/89 14%	101.425
» » » » 1- 5-1985/95	93.050	» » » »	22-11-1982/89 13%	104.825
» » » » 1- 6-1985/95	93.125	» » » »	1983/90 11,50%	106 —
» » » » 1- 7-1985/95	94.600	» » » »	1984/91 11,25%	106.750
» » » » 1- 8-1985/95	94.475	» » » »	1987/91 8,75%	99.600
» » » » 1- 9-1985/95	94.975	» » » »	1984/92 10,50%	106.950
» » » » 1-10-1985/95	95.250	» » » »	1985/93 9,60%	104.125
» » » » 1-11-1985/95	95.875	» » » »	1985/93 9,75%	104.500
» » » » 1-12-1985/95	95.750	» » » »	1985/93 9,00%	101.800
» » » » 1- 1-1986/96	95.825	» » » »	1985/93 8,75%	101.725
» » » » 1- 1-1986/96 II	98.025	» » » »	1986/94 8,75%	101.500
» » » » 1- 2-1986/96	95.800	» » » »	1986/94 6,90%	93.750
		» » » »	1987/94 7,75%	95.750

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Provvedimenti concernenti il trattamento straordinario di integrazione salariale

Con decreto ministeriale 26 settembre 1988 in favore dei lavoratori dipendenti dalle aziende sotto specificate è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per i periodi e per le causali a fianco di ciascuna azienda indicati:

- 1) *S.p.a. Fonti di Baceno*, con sede in Baceno (Novara) e stabilimento di Baceno (Novara):
periodo: dal 31 agosto 1987 al 28 febbraio 1988;
causale: fallimento in data 30 maggio 1985 - CIPI 20 marzo 1986;
primo decreto ministeriale 5 maggio 1986: dal 30 maggio 1985;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.
- 2) *S.p.a. Sipea*, con sede in Nichelino (Torino) e stabilimenti di Bricherasio (Torino) e Nichelino (Torino):
periodo: dal 5 ottobre 1987 al 31 ottobre 1987;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 14 giugno 1988;
primo decreto ministeriale 1° luglio 1988: dal 6 ottobre 1986;
pagamento diretto: sì.
- 3) *S.p.a. T.A.E.*, con sede in Volpiano (Torino) e stabilimento di Volpiano (Torino):
periodo: dal 25 aprile 1988 al 19 luglio 1988 (ultima proroga);
causale: fallimento in data 19 luglio 1985 - CIPI 31 ottobre 1985;
primo decreto ministeriale 3 marzo 1986: dal 2 maggio 1985;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.
- 4) *Soc. Crumiere E.*, con sede in Villar Pellice (Torino) e stabilimento di Villar Pellice (Torino):
periodo: dal 24 novembre 1986 al 23 maggio 1987;
causale: fallimento in data 21 maggio 1986 - CIPI 13 marzo 1987;
primo decreto ministeriale 4 aprile 1987: dal 21 maggio 1986;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.
- 5) *Soc. Crumiere E.*, con sede in Villar Pellice (Torino) e stabilimento di Villar Pellice (Torino):
periodo: dal 24 maggio 1987 al 23 novembre 1987;
causale: fallimento in data 21 maggio 1986 - CIPI 13 marzo 1987;
primo decreto ministeriale 4 aprile 1987: dal 21 maggio 1986;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.
- 6) *Soc. Crumiere E.*, con sede in Villar Pellice (Torino) e stabilimento di Villar Pellice (Torino):
periodo: dal 24 novembre 1987 al 22 maggio 1988;
causale: fallimento in data 21 maggio 1986 - CIPI 13 marzo 1987;
primo decreto ministeriale 4 aprile 1987: dal 21 maggio 1986;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.
- 7) *Soc. Crumiere E.*, con sede in Villar Pellice (Torino) e stabilimento di Villar Pellice (Torino):
periodo: dal 23 maggio 1988 al 20 novembre 1988;
causale: fallimento in data 21 maggio 1986 - CIPI 13 marzo 1987;
primo decreto ministeriale 4 aprile 1987: dal 21 maggio 1986;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.
- 8) *S.p.a. Nilox Zerowu-t*, dal 1° luglio 1987 *S.r.l. Nilox*, con sede in Cirié (Torino) e stabilimento di Cirié (Torino):
periodo: dal 18 aprile 1988 al 31 maggio 1988;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 24 marzo 1988;
primo decreto ministeriale 29 ottobre 1983: dal 18 aprile 1983;
pagamento diretto: sì.
- 9) *S.n.c. C.M.A. di Airasca Gioacchino & C.*, con sede in Bagnolo Piemonte (Cuneo) e stabilimento di Bagnolo Piemonte (Cuneo):
periodo: dal 1° febbraio 1988 al 31 luglio 1988;
causale: fallimento in data 30 luglio 1987 - CIPI 5 maggio 1988;
primo decreto ministeriale 19 maggio 1988: dal 30 luglio 1987;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.
- 10) *S.a.s. Dilam*, con sede in Bra (Cuneo) e stabilimento di Bra (Cuneo):
periodo: dal 25 gennaio 1988 al 24 luglio 1988;
causale: fallimento in data 27 gennaio 1986 - CIPI 14 ottobre 1986;
primo decreto ministeriale 6 novembre 1986: dal 28 gennaio 1986;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.
- 11) *S.r.l. Satil*, con sede in Trino Vercellese (Vercelli) e stabilimento di Trino Vercellese (Vercelli):
periodo: dal 23 maggio 1988 al 20 novembre 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 14 giugno 1988;
primo decreto ministeriale 26 gennaio 1985: dal 28 novembre 1983;
pagamento diretto: sì;
contributo addizionale: sì.
- 12) *S.p.a. Ceramiche Benesi*, con sede in Benevagienna (Cuneo) e stabilimento di Benevagienna (Cuneo):
periodo: dal 20 giugno 1988 al 18 dicembre 1988;
causale: fallimento in data 28 novembre 1986 - CIPI 18 dicembre 1986;
primo decreto ministeriale 7 maggio 1985: dal 24 settembre 1984;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.
- 13) *S.r.l. Fulgens*, con sede in Pozzolo Formigaro (Alessandria) e stabilimento di Pozzolo Formigaro (Alessandria):
periodo: dal 12 settembre 1987 al 13 marzo 1988;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 20 luglio 1988;
primo decreto ministeriale 28 luglio 1988: dal 10 marzo 1987;
pagamento diretto: sì.
- 14) *S.p.a. Arca Retrovisori*, con sede in Torino e stabilimento di Torino:
periodo: dal 4 luglio 1988 al 1° gennaio 1989;
causale: fallimento in data 20 febbraio 1987 - CIPI 6 agosto 1987;
primo decreto ministeriale 18 agosto 1987: dal 7 gennaio 1987;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.
- 15) *S.p.a. Calorconfort*, con sede in Piosasco (Torino) e stabilimento di Torino:
periodo: dal 9 novembre 1987 al 12 gennaio 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 28 maggio 1987;
primo decreto ministeriale 31 luglio 1986: dal 12 novembre 1985;
pagamento diretto: sì.
- 16) *S.p.a. Calorconfort*, con sede in Piosasco (Torino) e stabilimento di Torino:
periodo: dal 13 gennaio 1988 al 10 luglio 1988;
causale: fallimento in data 13 gennaio 1988 - CIPI 28 maggio 1987;
primo decreto ministeriale 31 luglio 1986: dal 12 novembre 1985;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.
- 17) *S.n.c. M.C.E. - Motor Carrelli Elevatori*, con sede in Torino e stabilimento di Torino:
periodo: dal 23 maggio 1988 al 23 novembre 1988 (ultima proroga);
causale: fallimento in data 23 novembre 1985 - CIPI 3 luglio 1986;
primo decreto ministeriale 31 luglio 1986: dal 23 novembre 1985;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.

- 18) *S.n.c. Lora*, con sede in Genova e stabilimento di Carbonara Scrivia (Alessandria):
 periodo: dal 2 maggio 1988 al 30 ottobre 1988;
 causale: fallimento in data 2 maggio 1986 - CIPI 14 ottobre 1986;
 primo decreto ministeriale 6 novembre 1986: dal 2 maggio 1986;
 pagamento diretto: sì;
 art. 2 della legge n. 301/79.
- 19) *S.a.s. Garavaglia*, con sede in Trecate (Novara) e stabilimento di Trecate (Novara):
 periodo: dal 9 novembre 1987 all'8 maggio 1988;
 causale: crisi aziendale - CIPI 14 giugno 1988;
 primo decreto ministeriale 11 dicembre 1986: dal 12 maggio 1986;
 pagamento diretto: sì;
 contributo addizionale: sì, dal 23 marzo 1988.
- 20) *S.p.a. Girmi*, dal 1° agosto 1988 *Girmi - BSR*, con sede in Novara e stabilimento di Omegna (Novara):
 periodo: dal 21 marzo 1988 al 18 settembre 1988;
 causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 12 febbraio 1987;
 primo decreto ministeriale 6 marzo 1987: dal 22 settembre 1986;
 pagamento diretto: sì;
 contributo addizionale: sì, dal 23 marzo 1988.
- 21) *S.p.a. Pico*, con sede in Barengo (Novara) e stabilimento di Barengo (Novara):
 periodo: dal 21 marzo 1988 al 18 settembre 1988;
 causale: crisi aziendale - CIPI 5 maggio 1988;
 primo decreto ministeriale 8 giugno 1987: dal 22 settembre 1986;
 pagamento diretto: sì;
 contributo addizionale: sì, dal 23 marzo 1988.
- 22) *S.r.l. Moldiam*, con sede in Moncalieri (Torino) e stabilimento di Moncalieri (Torino):
 periodo: dal 18 aprile 1988 al 16 ottobre 1988;
 causale: crisi aziendale - CIPI 20 luglio 1988;
 primo decreto ministeriale 23 novembre 1987: dal 20 ottobre 1986;
 pagamento diretto: sì;
 contributo addizionale: sì.
- 23) *S.a.s. Forno Mario*, con sede in Torino e stabilimento di Torino:
 periodo: dall'11 aprile 1988 al 9 ottobre 1988;
 causale: fallimento in data 13 ottobre 1986 - CIPI 28 maggio 1987;
 primo decreto ministeriale 8 giugno 1987: dal 13 ottobre 1986;
 pagamento diretto: sì;
 art. 2 della legge n. 301/79.
- L'istituto nazionale della previdenza sociale e l'istituto nazionale previdenza dei giornalisti italiani sono autorizzati, là dove concesso, a provvedere al pagamento diretto del trattamento straordinario di integrazione salariale ai lavoratori interessati.
- Con decreto ministeriale 26 settembre 1988 in favore dei lavoratori dipendenti dalle aziende sotto specificate è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per i periodi e per le causali a fianco di ciascuna azienda indicati:
- 1) *S.p.a. Costruzioni Sarde*, con sede in Porto Torres (Sassari) e stabilimenti di Assemini (Cagliari) e Porto Torres (Sassari):
 periodo: dal 14 settembre 1987 al 31 dicembre 1987;
 causale: crisi aziendale - CIPI 5 maggio 1988;
 primo decreto ministeriale 19 maggio 1988: dal 14 marzo 1987;
 pagamento diretto: sì.
- 2) *S.p.a. Samim*, dal 1° dicembre 1986 *Società Italiana Miniere*, con sede in Iglesias (Cagliari) e stabilimento di Miniera di Monteponi (Cagliari):
 periodo: dal 1° febbraio 1988 al 23 marzo 1988;
 causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 24 marzo 1988;
 primo decreto ministeriale 21 settembre 1981: dal 2 febbraio 1981;
 pagamento diretto: no.
- 3) *S.p.a. Excelsior Strumenti Musicali*, con sede in Castelfidardo (Ancona) e stabilimento di Castelfidardo (Ancona):
 periodo: dal 16 maggio 1988 al 13 novembre 1988;
 causale: fallimento in data 20 novembre 1986 - CIPI 18 dicembre 1986;
 primo decreto ministeriale 15 aprile 1987: dal 20 novembre 1986;
 pagamento diretto: sì;
 art. 2 della legge n. 301/79.
- 4) *S.p.a. Safai*, con sede in Borgo Trevi (Perugia) e stabilimento di Borgo Trevi (Perugia):
 periodo: dal 20 giugno 1988 al 18 dicembre 1988;
 causale: fallimento in data 17 giugno 1986 - CIPI 20 marzo 1986;
 primo decreto ministeriale 14 gennaio 1982: dal 24 agosto 1981;
 pagamento diretto: sì;
 art. 2 della legge n. 301/79.
- 5) *S.p.a. I.M.P.E.*, con sede in Bari e stabilimento di Bari:
 periodo: dal 1° luglio 1988 al 13 novembre 1988;
 causale: fallimento in data 19 maggio 1986 - CIPI 14 ottobre 1986;
 primo decreto ministeriale 6 novembre 1986: dal 19 maggio 1986;
 pagamento diretto: sì;
 art. 2 della legge n. 301/79.
- 6) *S.p.a. F. Duecento 80*, con sede in Pomezia (Roma) e stabilimento di Pomezia (Roma):
 periodo: dal 29 febbraio 1988 al 28 agosto 1988;
 causale: crisi aziendale - CIPI 5 maggio 1988;
 primo decreto ministeriale 18 agosto 1987: dal 1° settembre 1986;
 pagamento diretto: sì;
 contributo addizionale: sì, dal 23 marzo 1988.
- 7) *S.p.a. Breda Fucine Meridionali*, con sede in Bari e stabilimento di Bari:
 periodo: dal 28 dicembre 1987 al 26 giugno 1988;
 causale: crisi aziendale - CIPI 11 febbraio 1988;
 primo decreto ministeriale 14 gennaio 1986: dal 2 luglio 1984;
 pagamento diretto: sì;
 contributo addizionale: sì, dal 23 marzo 1988.
- 8) *S.a.s. Ernesto Alquati*, con sede in Oristano (Cagliari) e stabilimento di Oristano (Cagliari):
 periodo: dal 29 agosto 1987 al 28 febbraio 1988;
 causale: crisi aziendale - CIPI 20 luglio 1988;
 primo decreto ministeriale 21 gennaio 1986: dal 5 marzo 1984;
 pagamento diretto: sì.
- 9) *S.p.a. Domus*, con sede in Gualdo Tadino (Perugia) e stabilimento di Gualdo Tadino (Perugia):
 periodo: dal 18 gennaio 1988 al 17 luglio 1988;
 causale: fallimento in data 20 gennaio 1986 - CIPI 20 marzo 1986;
 primo decreto ministeriale 3 luglio 1987: dal 20 gennaio 1986;
 pagamento diretto: sì;
 art. 2 della legge n. 301/79.
- 10) *S.p.a. Nobo*, con sede in Sambuceto (Chieti) e stabilimento di Sambuceto (Chieti):
 periodo: dal 25 aprile 1988 al 23 ottobre 1988;
 causale: crisi aziendale - CIPI 5 maggio 1988;
 primo decreto ministeriale 19 maggio 1988: dal 27 aprile 1987;
 pagamento diretto: sì;
 contributo addizionale (art. 8, comma 1, della legge 20 maggio 1988, n. 160): sì.
- 11) *S.p.a. Officine Biallo*, con sede in Modugno (Bari) e stabilimento di Modugno (Bari):
 periodo: dal 2 novembre 1987 al 23 marzo 1988;
 causale: crisi aziendale - CIPI 24 marzo 1988;
 primo decreto ministeriale 5 marzo 1984: dal 2 maggio 1983;
 pagamento diretto: sì.
- 12) *S.p.a. Dait - Distilleria Agricola Industriale di Terralba*, con sede in Terralba (Oristano) e stabilimento di Terralba (Oristano):
 periodo: dal 29 febbraio 1988 al 28 agosto 1988;
 causale: fallimento in data 27 febbraio 1986 - CIPI 20 marzo 1986;
 primo decreto ministeriale 26 novembre 1984: dal 14 novembre 1983;
 pagamento diretto: sì;
 art. 2 della legge n. 301/79.

- 13) *S.p.a. Trafilerie Tatta*, con sede in Lucera (Foggia) e stabilimento di Lucera (Foggia):
periodo: dal 23 maggio 1988 al 20 novembre 1988 (ultima proroga);
causale: fallimento in data 20 novembre 1985 - CIPI 3 luglio 1986;
primo decreto ministeriale 31 luglio 1986: dal 20 novembre 1985;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.
- 14) *S.p.a. Nuova Rayon Italiana*, con sede in Rieti e stabilimento di Rieti:
periodo: dal 14 marzo 1988 all'11 settembre 1988;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 5 maggio 1988;
primo decreto ministeriale 17 maggio 1985: dal 17 settembre 1984;
pagamento diretto: sì;
contributo addizionale: sì, dal 23 marzo 1988.
- 15) *S.p.a. Eurobust*, con sede in Fabriano (Ancona) e stabilimento di Fabriano (Ancona):
periodo: dal 13 giugno 1988 al 19 dicembre 1988 (ultima proroga);
causale: fallimento in data 19 dicembre 1985 - CIPI 31 ottobre 1985;
primo decreto ministeriale 27 novembre 1985: dal 1° gennaio 1985;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.
- 16) *S.p.a. Se.Im.*, con sede in Priolo (Siracusa) e stabilimento di Priolo (Siracusa):
periodo: dal 31 agosto 1987 al 28 febbraio 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 11 febbraio 1988;
primo decreto ministeriale 12 giugno 1986: dal 1° marzo 1985;
pagamento diretto: sì.
- 17) *S.p.a. Italcementi*, con sede in Bergamo e stabilimento di Scafà (Pescara):
periodo: dal 16 marzo 1987 al 13 settembre 1987;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 22 dicembre 1987;
primo decreto ministeriale 6 marzo 1986: dal 16 settembre 1985;
pagamento diretto: no.
- 18) *Valentini Sergio*, con sede in Cagliari e stabilimento di Cagliari:
periodo: dal 7 dicembre 1987 al 5 giugno 1988;
causale: fallimento in data 6 dicembre 1985 - CIPI 15 aprile 1986;
primo decreto ministeriale 5 maggio 1986: dal 1° ottobre 1985;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.
- 19) *S.r.l. Cooperativa Murmi Sud*, con sede in Valderice (Trapani) e stabilimento di Valderice (Trapani):
periodo: dal 7 marzo 1988 al 4 settembre 1988;
causale: fallimento in data 3 settembre 1987 - CIPI 13 marzo 1987;
primo decreto ministeriale 12 agosto 1986: dal 18 novembre 1985;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.
- 20) *S.p.a. Laterizi Torres*, con sede in Porto Torres (Sassari) e stabilimento di Porto Torres (Sassari):
periodo: dall'11 luglio 1988 all'8 gennaio 1989;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 20 luglio 1988;
primo decreto ministeriale 31 luglio 1986: dal 13 gennaio 1986;
pagamento diretto: sì.
- 21) *S.p.a. Emiplast*, con sede in Borgomassano di Montecalvo (Pesaro) e stabilimenti di Borgomassano di Montecalvo (Pesaro) e Gaggiano (Milano):
periodo: dal 13 giugno 1988 al 13 dicembre 1988 (ultima proroga);
causale: fallimento in data 13 dicembre 1985 - CIPI 14 ottobre 1986;
primo decreto ministeriale 5 novembre 1986: dal 13 dicembre 1985;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.
- 22) *S.a.s. Adriatica Infissi Rizzi*, con sede in Valenzano (Bari) e stabilimento di Valenzano (Bari):
periodo: dal 13 giugno 1988 all'11 dicembre 1988;
causale: fallimento in data 15 dicembre 1986 - CIPI 27 novembre 1986;
primo decreto ministeriale 6 dicembre 1986: dall'8 gennaio 1986;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.
- 23) *S.p.a. Calzaturificio La Rocca*, con sede in Castelleone di Suasa (Ancona) e stabilimento di Castelleone di Suasa (Ancona):
periodo: dal 23 maggio 1988 al 20 novembre 1988;
causale: fallimento in data 21 maggio 1987 - CIPI 22 dicembre 1987;
primo decreto ministeriale 19 dicembre 1986: dal 2 aprile 1986;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.
- 24) *S.p.a. Laterizi Parenti*, con sede in Belvedere Marittimo (Cosenza) e stabilimento di Belvedere Marittimo (Cosenza):
periodo: dall'11 gennaio 1988 al 10 luglio 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 20 luglio 1988;
primo decreto ministeriale 30 settembre 1987: dal 14 luglio 1986;
pagamento diretto: sì;
contributo addizionale: sì, dal 23 marzo 1988.
- 25) *S.p.a. Bacini Siciliani*, con sede in Palermo e stabilimento di Palermo:
periodo: dal 1° gennaio 1989 al 15 gennaio 1989;
causale: crisi aziendale - CIPI 20 luglio 1988;
primo decreto ministeriale 4 agosto 1988: dal 18 luglio 1988;
pagamento diretto: sì;
contributo addizionale (art. 8, comma 1, della legge 20 maggio 1988, n. 160): sì.
- 26) *S.r.l. Saff*, con sede in Monsano (Ancona) e stabilimento di Monsano (Ancona):
periodo: dal 18 aprile 1988 al 16 ottobre 1988;
causale: fallimento in data 23 aprile 1986 - CIPI 12 febbraio 1987;
primo decreto ministeriale 6 marzo 1987: dal 23 aprile 1986;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.
- 27) *Soc. Belardi Anna Maria in Pannacci*, con sede in Gubbio (Perugia) e stabilimento di Gubbio (Perugia):
periodo: dal 9 maggio 1988 al 6 novembre 1988;
causale: fallimento in data 11 maggio 1987 - CIPI 28 maggio 1987;
primo decreto ministeriale 8 giugno 1987: dal 1° aprile 1986;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.
- 28) *S.p.a. Famoplas*, con sede in Chiaravalle (Ancona) e stabilimento di Chiaravalle (Ancona):
periodo: dal 6 giugno 1988 al 4 dicembre 1988;
causale: fallimento in data 12 dicembre 1986 - CIPI 12 febbraio 1987;
primo decreto ministeriale 6 marzo 1987: dal 6 ottobre 1986;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.
- 29) *S.r.l. Lombardi Lino*, con sede in Ostra Vetere (Ancona) e stabilimento di Ostra Vetere (Ancona):
periodo: dall'11 luglio 1988 all'8 gennaio 1989;
causale: fallimento in data 14 luglio 1986 - CIPI 12 febbraio 1987;
primo decreto ministeriale 6 marzo 1987: dal 14 luglio 1986;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.
- 30) *Soc. Scheepers Daniel*, con sede in Angeli di Rosora (Ancona) e stabilimento di Angeli di Rosora (Ancona):
periodo: dal 18 luglio 1988 al 15 gennaio 1989;
causale: fallimento in data 21 luglio 1986 - CIPI 12 febbraio 1987;
primo decreto ministeriale 6 marzo 1987: dal 21 luglio 1986;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.
- 31) *S.r.l. Zampetti Enrico*, con sede in Angeli di Rosora (Ancona) e stabilimento di Angeli di Rosora (Ancona):
periodo: dal 14 marzo 1988 all'11 settembre 1988;
causale: fallimento in data 18 marzo 1987 - CIPI 6 agosto 1987;
primo decreto ministeriale 18 agosto 1987: dal 18 agosto 1986;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.

- 32) *S.p.a. Alco*, con sede in Bari e stabilimento di Bari:
 periodo: dal 30 maggio 1988 al 27 novembre 1988;
 causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 20 luglio 1988;
 primo decreto ministeriale 15 maggio 1987: dal 1° dicembre 1986;
 pagamento diretto: no;
 contributo addizionale (art. 8, comma 1, della legge 20 maggio 1988, n. 160): sì.
- 33) *Lezzi comm. Francesco*, con sede in Lecce e stabilimento di Lecce:
 periodo: dal 6 giugno 1988 al 4 dicembre 1988;
 causale: fallimento in data 4 dicembre 1987 - CIPI 14 giugno 1988;
 primo decreto ministeriale 7 luglio 1988: dal 4 dicembre 1987;
 pagamento diretto: sì;
 art. 2 della legge n. 301/79.
- 34) *Confezioni Massimo*, con sede in S. Paolo di Jesi (Ancona) e stabilimento di S. Paolo di Jesi (Ancona):
 periodo: dal 23 maggio 1988 al 20 novembre 1988;
 causale: fallimento in data 28 novembre 1986 - CIPI 28 maggio 1987;
 primo decreto ministeriale 8 giugno 1987: dal 28 novembre 1986;
 pagamento diretto: sì;
 art. 2 della legge n. 301/79.
- 35) *S.r.l. Tessil 4*, con sede in Assisi frazione di Rivotorto (Perugia) e stabilimento di Assisi frazione di Rivotorto (Perugia):
 periodo: dal 6 luglio 1987 al 3 gennaio 1988;
 causale: riorganizzazione aziendale - CIPI 6 agosto 1987;
 primo decreto ministeriale 18 agosto 1987: dal 5 gennaio 1987;
 pagamento diretto: sì.
- 36) *S.p.a. Cogolo Pescara*, con sede in Pescara e stabilimento di Pescara:
 periodo: dal 30 novembre 1987 al 29 maggio 1988;
 causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 11 febbraio 1988;
 primo decreto ministeriale 2 marzo 1988: dal 1° giugno 1987;
 pagamento diretto: sì.
- 37) *S.r.l. Confezioni Tre Effe*, con sede in Perugia e stabilimento di Perugia:
 periodo: dal 2 novembre 1987 al 1° maggio 1988;
 causale: crisi aziendale - CIPI 11 febbraio 1988;
 primo decreto ministeriale 2 marzo 1988: dal 4 maggio 1987;
 pagamento diretto: sì;
 contributo addizionale: sì, dal 23 marzo 1988.
- 38) *S.n.c. Laterificio di Paglieta*, con sede in Paglieta (Chieti) e stabilimento di Paglieta (Chieti):
 periodo: dal 21 dicembre 1987 al 19 giugno 1988;
 causale: fallimento in data 18 giugno 1987 - CIPI 11 febbraio 1988;
 primo decreto ministeriale 2 marzo 1988: dal 24 giugno 1987;
 pagamento diretto: sì;
 art. 2 della legge n. 301/79.
- 39) *S.p.a. Lanificio Cecchi Lido & Figli*, con sede in Prato (Firenze) e stabilimento di Città di Castello (Perugia):
 periodo: dal 21 marzo 1988 al 18 settembre 1988;
 causale: crisi aziendale - CIPI 5 maggio 1988;
 primo decreto ministeriale 19 maggio 1988: dal 21 settembre 1987;
 pagamento diretto: sì;
 contributo addizionale: sì, dal 23 marzo 1988.
- 40) *S.p.a. Acentro ceramica*, con sede in Cagliari e stabilimento di Carbonia (Cagliari), località Flumentepido:
 periodo: dal 28 marzo 1988 al 25 settembre 1988;
 causale: riorganizzazione aziendale - CIPI 5 maggio 1988;
 primo decreto ministeriale 19 maggio 1988: dal 1° ottobre 1987;
 pagamento diretto: sì;
 contributo addizionale (art. 8, comma 1, della legge 20 maggio 1988, n. 160): sì.
- 41) *S.r.l. Adrelegno*, con sede in Grottammare (Ascoli Piceno) e stabilimento di Centobuchi di Monte Prandone (Ascoli Piceno):
 periodo: dal 13 giugno 1988 all'11 dicembre 1988;
 causale: crisi aziendale - CIPI 14 giugno 1988;
 primo decreto ministeriale 7 luglio 1988: dal 14 dicembre 1987;
 pagamento diretto: sì;
 contributo addizionale (art. 8, comma 1, della legge 20 maggio 1988, n. 160): sì.
- 42) *S.n.c. C.M.G. dei F.lli Giosuè, Carlo e Antonio*, con sede in Offida (Ascoli Piceno) e stabilimento di Grottammare (Ascoli Piceno):
 periodo: dal 5 giugno 1988 al 4 dicembre 1988;
 causale: fallimento in data 4 dicembre 1987 - CIPI 14 giugno 1988;
 primo decreto ministeriale 7 luglio 1988: dal 4 dicembre 1987;
 pagamento diretto: sì;
 art. 2 della legge n. 301/79.
- 43) *S.p.a. C.I.A. - Comp. internazionale abbigliamento*, con sede in Milano, stabilimento di Fossombrone (Pesaro) e uffici di Milano:
 periodo: dal 4 aprile 1988 al 2 ottobre 1988;
 causale: riorganizzazione aziendale - CIPI 5 maggio 1988;
 primo decreto ministeriale 16 aprile 1987: dal 6 ottobre 1986;
 pagamento diretto: sì;
 contributo addizionale (art. 8, comma 1, della legge 20 maggio 1988, n. 160): sì.
- L'Istituto nazionale della previdenza sociale e l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani sono autorizzati, là dove concesso, a provvedere al pagamento diretto del trattamento straordinario di integrazione salariale ai lavoratori interessati.
- Con decreto ministeriale 26 settembre 1988 in favore dei lavoratori dipendenti dalle aziende sotto specificate è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per i periodi e per le causali a fianco di ciascuna azienda indicati:
- 1) *S.r.l. Tessile fiorentina*, di Prato:
 periodo: dal 25 luglio 1988 al 22 gennaio 1989;
 causale: crisi aziendale - CIPI 3 agosto 1988;
 primo decreto ministeriale 5 settembre 1988: dal 25 gennaio 1988;
 pagamento diretto: sì;
 contributo addizionale (art. 8, della legge 20 maggio 1988, n. 160): sì.
- 2) *S.p.a. Pugi*, con sede legale in Prato (Firenze) e stabilimento di Montale (Pistoia):
 periodo: dal 30 maggio 1988 al 27 novembre 1988;
 causale: crisi aziendale - CIPI 20 luglio 1988;
 primo decreto ministeriale 2 settembre 1987: dal 1° dicembre 1986;
 pagamento diretto: sì;
 contributo addizionale (art. 8, della legge 20 maggio 1988, n. 160): sì.
- 3) *S.p.a. Costruzioni e partecipazioni navali di Viareggio (Lucca)*, fallita l'8 luglio 1985:
 periodo: dal 6 luglio 1987 al 9 gennaio 1988;
 causale: crisi aziendale - CIPI 1° agosto 1985;
 primo decreto ministeriale 19 gennaio 1985: dal 9 gennaio 1984;
 pagamento diretto: sì;
 legge n. 301/79 e successive proroghe.
- 4) *S.p.a. Costruzioni e partecipazioni navali di Viareggio (Lucca)*, fallita l'8 luglio 1985:
 periodo: dal 10 gennaio 1988 all'8 luglio 1988 (ultima proroga);
 causale: crisi aziendale - CIPI 1° agosto 1985;
 primo decreto ministeriale 19 gennaio 1985: dal 9 gennaio 1984;
 pagamento diretto: sì;
 legge n. 301/79 e successive proroghe.
- 5) *Cooperativa Solart S.r.l.* di S. Maria a Monte (Pistoia):
 periodo: dal 29 marzo 1988 al 28 agosto 1988;
 causale: crisi aziendale - CIPI 14 giugno 1988;
 primo decreto ministeriale 1° luglio 1988: dal 31 agosto 1987;
 pagamento diretto: sì;
 contributo addizionale (art. 8, della legge 20 maggio 1988, n. 160): sì.

6) *Calzaturificio Valeria S.r.l.* di Porcari (Lucca), fallita il 3 luglio 1986:

periodo: dal 4 luglio 1988 al 4 gennaio 1989;
causale: crisi aziendale - CIPI 13 marzo 1987;
primo decreto ministeriale 4 aprile 1987: dal 3 luglio 1986;
pagamento diretto: sì;
legge n. 301/79 e successive proroghe.

7) *Dromedario Due calzaturificio* di Pistoia:

periodo: dal 4 aprile 1988 al 2 ottobre 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 5 maggio 1988;
primo decreto ministeriale 16 aprile 1987: dal 6 ottobre 1986;
pagamento diretto: sì;
contributo addizionale (art. 8 della legge 20 maggio 1988, n. 160): sì.

8) *Bieffe biochimici Firenze S.p.a.*, con sede legale in Grosotto (Sondrio) e stabilimento di Calenzano (Firenze):

periodo: dal 7 dicembre 1987 al 5 giugno 1988;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 24 marzo 1988;
primo decreto ministeriale 11 aprile 1988: dall'8 giugno 1987;
pagamento diretto: sì;
contributo addizionale (art. 8 della legge 20 maggio 1988, n. 160): sì, dal 23 marzo 1988.

9) *Bear italiana S.r.l.*, con sede legale in Roma e stabilimento di Campi Bisenzio, frazione Capalle (Firenze):

periodo: dal 16 maggio 1988 al 19 novembre 1988;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 5 maggio 1988;
primo decreto ministeriale 19 maggio 1988: dal 16 novembre 1987;
pagamento diretto: sì;
contributo addizionale (art. 8 della legge 20 maggio 1988, n. 160): sì.

10) *Gigli Santini e Civitelli S.r.l.*, con sede legale in Rapolano Terme e stabilimento di Serra di Rapolano (Siena), fallita il 28 gennaio 1986:

periodo: dal 25 luglio 1988 al 28 gennaio 1989 (ultima proroga);
causale: crisi aziendale - CIPI 3 luglio 1986;
primo decreto ministeriale 31 luglio 1986: dal 10 dicembre 1985;
pagamento diretto: sì;
legge n. 301/79 e successive proroghe.

11) *Soc. cooperativa S.r.l. - Calzaturificio toscano* di Bucine (Arezzo), fallita il 3 giugno 1986:

periodo: dal 27 giugno 1988 al 25 dicembre 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 12 febbraio 1987;
primo decreto ministeriale 6 marzo 1987: dal 30 giugno 1986;
pagamento diretto: sì;
legge n. 301/79 e successive proroghe.

12) *Saivo S.p.a.* di Firenze:

periodo: dal 6 marzo 1988 al 3 settembre 1988;
causale: ristrutturazione e riorganizzazione aziendale - CIPI 11 febbraio 1988;
primo decreto ministeriale 1° marzo 1988: dal 1° settembre 1987;
pagamento diretto: sì;
contributo addizionale (art. 8 della legge 20 maggio 1988, n. 160): sì, dal 23 marzo 1988.

13) *Sorgente Allodola S.p.a.* di Ponticino Laterina (Arezzo), fallita il 15 gennaio 1987:

periodo: dall'11 luglio 1988 al 15 ottobre 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 17 giugno 1987;
primo decreto ministeriale 3 luglio 1987: dal 2 dicembre 1985;
pagamento diretto: sì;
legge n. 301/79 e successive proroghe.

14) *S.a.s Nuova Sitac* di Pietrasanta (Lucca), fallita il 28 giugno 1986:

periodo: dal 27 giugno 1988 al 25 dicembre 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 12 febbraio 1987;
primo decreto ministeriale 6 marzo 1987: dal 28 giugno 1986;
pagamento diretto: sì;
legge n. 301/79 e successive proroghe.

15) *Prefabbricati Peruzzi S.p.a.* di Montepulciano (Siena):

periodo: dal 2 novembre 1986 al 2 maggio 1987;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 23 aprile 1987;
primo decreto ministeriale 15 maggio 1987: dal 1° maggio 1986;
pagamento diretto: sì.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale e l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani sono autorizzati, là dove concesso, a provvedere al pagamento diretto del trattamento straordinario di integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 26 settembre 1988 in favore dei lavoratori dipendenti dalle aziende sotto specificate è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per i periodi e per le causali a fianco di ciascuna azienda indicati:

1) *S.a.s. Nuove officine Pogginfissi di Rossi Carlo & C.*, con sede in Longiano (Forlì), fallita il 22 maggio 1986:

periodo: dal 3 luglio 1988 al 31 dicembre 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 14 ottobre 1986;
primo decreto ministeriale 27 novembre 1985: dal 1° gennaio 1985;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.

2) *S.p.a. La Campanella di Sassuolo*, con sede in Sassuolo (Modena) fallita il 3 aprile 1986:

periodo: dal 24 aprile 1988 al 23 ottobre 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 3 luglio 1986;
primo decreto ministeriale 24 dicembre 1984: dal 29 ottobre 1984;
pagamento diretto: sì;
art. 3 della legge n. 301/79.

3) *S.p.a. Venospital* di Castelmaggiore (Bologna), fallita il 30 maggio 1987:

periodo: dal 9 novembre 1987 al 7 maggio 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 22 dicembre 1987;
primo decreto ministeriale 4 gennaio 1988: dall'11 maggio 1987;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.

4) *S.p.a. Tr.E.A.I.T.* di San Benedetto Val di Sambro (Bologna), fallita il 30 giugno 1987:

periodo: dal 25 aprile 1988 al 29 ottobre 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 2 dicembre 1987;
primo decreto ministeriale 16 dicembre 1987: dal 21 aprile 1987;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.

5) *S.r.l. Emmanuel Schvili* di Bologna, fallita il 24 giugno 1986:

periodo: dal 22 giugno 1987 al 24 dicembre 1987;
causale: crisi aziendale - CIPI 28 maggio 1987;
primo decreto ministeriale 8 giugno 1987: dal 24 giugno 1986;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.

6) *S.p.a. Marini*, con sede in Alfonsine e stabilimento di S. Biagio d'Argenta (Ferrara):

periodo: dal 27 giugno 1988 al 1° ottobre 1988;
causale: ristrutturazione e riorganizzazione - CIPI 14 giugno 1988;
primo decreto ministeriale 12 agosto 1986: dal 30 settembre 1985;
pagamento diretto: sì;
contributo addizionale: sì.

7) *S.p.a. Gotica ceramiche* di Casalgrande (Reggio Emilia), fallita il 20 gennaio 1986:

periodo: dal 28 dicembre 1987 al 26 giugno 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 6 agosto 1987;
primo decreto ministeriale 11 aprile 1986: dal 27 giugno 1985;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.

- 8) *S.p.a. Gotica ceramiche* di Casalgrande (Regione Emilia), fallita il 20 gennaio 1986:
periodo: dal 27 giugno 1988 al 31 dicembre 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 6 agosto 1987;
primo decreto ministeriale 11 aprile 1986: dal 27 giugno 1985;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.
- 9) *S.p.a. Profilerie reggiane* di Carpineti (Reggio Emilia), località Carpineti, fallita il 12 marzo 1986:
periodo: dal 9 maggio 1988 al 6 novembre 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 3 luglio 1986;
primo decreto ministeriale 27 novembre 1985: dal 13 novembre 1984;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.
- 10) *S.r.l. Violacci* di S. Mauro Pascoli (Forlì), fallita il 28 maggio 1987:
periodo: dal 4 luglio 1988 al 31 dicembre 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 6 agosto 1987;
primo decreto ministeriale 2 settembre 1987: dal 1° gennaio 1987;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.
- 11) *S.p.a. Lombardini fabbrica italiana motori* (gruppo Lombardini), con sede in Reggio Emilia e stabilimenti in Pieve Modolena (Reggio Emilia) e Albinea (Reggio Emilia):
periodo: dal 13 giugno 1988 al 17 dicembre 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 18 giugno 1987;
primo decreto ministeriale 1° luglio 1987: dal 15 dicembre 1986;
pagamento diretto: sì;
contributo addizionale: sì
- 12) *S.p.a. S.C.M. International* (gruppo S.C.M.) di Villa Verucchio (Forlì):
periodo: dal 16 maggio 1988 al 13 novembre 1988;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 20 luglio 1988;
primo decreto ministeriale 28 aprile 1983: dal 15 novembre 1982;
pagamento diretto: sì;
contributo addizionale: sì.
- 13) *S.p.a. S.C.M. Industria* (gruppo S.C.M.) di Rimini (Forlì):
periodo: dal 2 maggio 1988 al 30 ottobre 1988;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 20 luglio 1988;
primo decreto ministeriale 28 aprile 1983: dal 1° novembre 1983;
pagamento diretto: sì;
contributo addizionale: sì.
- 14) *S.p.a. Calzaturificio Gaviga* di Fasignano (Ravenna):
periodo: dal 13 giugno 1988 all'11 dicembre 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 20 luglio 1988;
primo decreto ministeriale 29 luglio 1986: dal 13 dicembre 1985;
pagamento diretto: sì.
- 15) *S.r.l. Sporting* di San Colombano - Meldola (Forlì), fallita il 15 gennaio 1987:
periodo: dal 30 maggio 1988 al 27 novembre 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 13 marzo 1987;
primo decreto ministeriale 4 aprile 1987: dal 1° giugno 1986;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.
- 16) *S.r.l. T.G.S.* di Soliera (Modena):
periodo: dal 6 aprile 1987 al 4 ottobre 1987;
causale: crisi aziendale - CIPI 6 agosto 1987;
primo decreto ministeriale 6 novembre 1986: dal 7 ottobre 1985;
pagamento diretto: sì;
- 17) *Olimpia di Romano Borgia*, con sede in San Lazzaro di Savena (Bologna), fallita il 5 luglio 1985:
periodo: dal 6 luglio 1987 al 3 gennaio 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 3 luglio 1986;
primo decreto ministeriale 29 luglio 1986: dal 5 luglio 1985;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.
- 18) *Olimpia di Romano Borgia*, con sede in San Lazzaro di Savena (Bologna), fallita il 5 luglio 1985:
periodo: dal 4 gennaio 1988 al 5 luglio 1988 (ultima proroga);
causale: crisi aziendale - CIPI 3 luglio 1986;
primo decreto ministeriale 29 luglio 1986: dal 5 luglio 1985;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.
- 19) *S.p.a. Italvinum*, con sede in Bologna e stabilimento di Ferrara, fallita il 21 febbraio 1986:
periodo: dal 28 marzo 1988 al 25 settembre 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 11 dicembre 1986;
primo decreto ministeriale 30 dicembre 1986: dal 25 marzo 1986;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.
- 20) *S.n.c. Tomaficio Nettuno di Bacchi Manuela & C.*, con sede in San Colombano (Forlì), fallita il 15 gennaio 1987:
periodo: dal 30 maggio 1988 al 27 novembre 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 13 marzo 1987;
primo decreto ministeriale 4 aprile 1987: dal 1° giugno 1986;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.
- 21) *S.r.l. Laboratori fotografici «A. Villani» & Figli* di Bologna, fallita il 6 marzo 1986:
periodo: dal 28 marzo 1988 al 25 settembre 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 3 luglio 1986;
primo decreto ministeriale 29 luglio 1986: dal 1° aprile 1985;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.
- 22) *S.p.a. Marvel* di Bologna:
periodo: dal 14 dicembre 1987 al 12 giugno 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 24 marzo 1988;
primo decreto ministeriale 6 marzo 1987: dal 16 giugno 1986;
pagamento diretto: sì;
contributo addizionale: sì, dal 23 marzo 1988.
- 23) *S.p.a. Artilegno* di Riccione (Forlì), fallita il 16 gennaio 1986:
periodo: dal 18 gennaio 1988 al 17 luglio 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 18 dicembre 1986;
primo decreto ministeriale 30 dicembre 1986: dal 16 gennaio 1986;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.
- 24) *S.p.a. Artilegno* di Riccione (Forlì), fallita il 16 gennaio 1986:
periodo: dal 18 luglio 1988 al 16 gennaio 1989 (ultima proroga);
causale: crisi aziendale - CIPI 18 dicembre 1986;
primo decreto ministeriale 30 dicembre 1986: dal 16 gennaio 1986;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.
- 25) *S.a.s. Balmar di Ballotta M. & C.*, con sede in Borgo Tassignano (Bologna):
periodo: dal 30 maggio 1988 al 13 giugno 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 14 giugno 1988;
primo decreto ministeriale 2 settembre 1987: dal 1° dicembre 1986;
pagamento diretto: sì;
contributo addizionale: sì
- 26) *S.n.c. F.O.F. - Fonderie officine faentine di Montanari Matteo e Lanfranco*, con sede in Faenza, fallita il 7 aprile 1987:
periodo: dal 18 luglio 1988 al 15 gennaio 1989;
causale: crisi aziendale - CIPI 24 marzo 1988;
primo decreto ministeriale 11 aprile 1988: dal 19 luglio 1987;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.

- 27) *S.p.a. Emmedue prefabbricati* di Bagnocavallo (Ravenna), fallita l'11 luglio 1986:

periodo: dall'11 luglio 1988 all'8 gennaio 1989;
causale: crisi aziendale - CIPI 20 marzo 1986;
primo decreto ministeriale 11 luglio 1984: dal 18 luglio 1983;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.

- 28) *S.p.a. Ceramica S. Antonio*, con sede in Corredolo di Toano (Reggio Emilia) e stabilimento di Casalgrande (Reggio Emilia), fallita il 16 ottobre 1985:

periodo: dal 20 giugno 1988 al 16 ottobre 1988 (ultima proroga);
causale: crisi aziendale - CIPI 20 marzo 1986;
primo decreto ministeriale 11 aprile 1986: dal 14 novembre 1983;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.

- 29) *S.p.a. Saci Bonori* di Granarolo Emilia (Bologna) località Cadriano:

periodo: dal 2 maggio 1988 al 30 ottobre 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 5 maggio 1988;
primo decreto ministeriale 19 maggio 1988: dal 1° novembre 1987;
pagamento diretto: sì;
contributo addizionale: sì.

- 30) *S.p.a. Pontex* di Ozzano Emilia (Bologna), fallita il 16 dicembre 1987:

periodo: dal 4 luglio 1988 al 31 dicembre 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 20 luglio 1988;
primo decreto ministeriale 4 agosto 1988: dal 1° gennaio 1988;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.

- 31) *S.r.l. Emmanuel Schvili* di Bologna, fallita il 24 giugno 1986:

periodo: dal 25 dicembre 1987 al 21 giugno 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 28 maggio 1987;
primo decreto ministeriale 8 giugno 1987: dal 24 giugno 1986;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.

- 32) *S.r.l. Emmanuel Schvili* di Bologna, fallita il 24 giugno 1986:

periodo: dal 22 giugno 1988 al 25 dicembre 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 28 maggio 1987;
primo decreto ministeriale 8 giugno 1987: dal 24 giugno 1986;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale e l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani sono autorizzati, là dove concesso, a provvedere al pagamento diretto del trattamento straordinario di integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 26 settembre 1988 in favore dei lavoratori dipendenti dalle aziende sotto specificate è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per i periodi e per le causali a fianco di ciascuna azienda indicati:

- 1) *S.p.a. Imac* di Brescia:

periodo: dal 4 luglio 1988 al 1° gennaio 1989;
causale: crisi aziendale - CIPI 5 maggio 1988;
primo decreto ministeriale 18 agosto 1987: dal 7 gennaio 1987;
pagamento diretto: sì;
contributo addizionale (art. 8, comma 1, della legge n. 160/88).

- 2) *S.p.a. Rivolta e Crivelli* unità di Agrate Brianza (Milano) e deposito di Roma, fallita il 16 novembre 1985:

periodo: dal 16 novembre 1987 al 15 maggio 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 28 novembre 1985 e 22 dicembre 1987;
primo decreto ministeriale 7 marzo 1986: dal 17 dicembre 1984;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.

- 3) *S.p.a. Rivolta e Crivelli*, unità di Agrate Brianza (Milano) e deposito di Roma, fallita il 16 novembre 1985:

periodo: dal 16 maggio 1988 al 16 novembre 1988 (ultima proroga);
causale: crisi aziendale - CIPI 28 novembre 1985 e 22 dicembre 1987;
primo decreto ministeriale 7 marzo 1986: dal 17 dicembre 1984;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.

- 4) *S.p.a. Nuova cartiera della Valtellina*, con sede amministrativa di Milano, sede legale e stabilimento di Tirano (Sondrio):

periodo: dal 4 aprile 1988 al 2 ottobre 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 14 giugno 1988;
primo decreto ministeriale 8 ottobre 1985: dal 9 aprile 1985;
pagamento diretto: sì;
legge n. 143/85 e successive proroghe.

- 5) *S.r.l. Paleari e Figli*, con sede in Milano e stabilimento in Cologno Monzese (Milano), fallita il 28 gennaio 1986:

periodo: dal 25 luglio 1988 al 28 gennaio 1989 (ultima proroga);
causale: crisi aziendale - CIPI 30 maggio 1985;
primo decreto ministeriale 4 ottobre 1986: dal 29 gennaio 1986;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.

- 6) *S.p.a. Bertuetti* di Brescia, fallita il 16 gennaio 1986:

periodo: dall'11 luglio 1988 al 16 gennaio 1989 (ultima proroga);
causale: crisi aziendale - CIPI 1° agosto 1985;
primo decreto ministeriale 29 settembre 1986: dal 16 gennaio 1986;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.

- 7) *S.n.c. Eredi di Rocca Antonio* di Lecco (Como), fallita il 25 luglio 1986:

periodo: dal 25 luglio 1988 al 22 gennaio 1989;
causale: crisi aziendale - CIPI 23 aprile 1987;
primo decreto ministeriale 15 maggio 1987: dal 25 luglio 1986;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.

- 8) *S.r.l. Manifattura Ciro Martini e C.*, unità di Cassano Magnago (Varese) e Cedrate di Gallarate (Varese), fallita il 17 gennaio 1986:

periodo: dall'11 luglio 1988 al 17 gennaio 1989 (ultima proroga);
causale: crisi aziendale - CIPI 12 febbraio 1987 e 11 febbraio 1988;
primo decreto ministeriale 6 marzo 1987 e 1° marzo 1988: dal 3 settembre 1985;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.

- 9) *Peroschi Napoleone S.r.l.*, fabbrica calze elastiche Gloria di Menaggio (Como):

periodo: dal 31 ottobre 1988 al 29 gennaio 1989;
causale: crisi aziendale - CIPI 20 luglio 1988;
primo decreto ministeriale 28 luglio 1988: dal 1° febbraio 1988;
pagamento diretto: sì;
contributo addizionale (art. 8, comma 1, della legge n. 160/88): sì.

- 10) *S.p.a. Omcsa - Officine meccaniche Gigardi*, per la sola unità di Bollate (Milano):

periodo: dal 31 agosto 1987 al 29 febbraio 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 5 maggio 1988;
primo decreto ministeriale 19 aprile 1984: dal 5 settembre 1983;
pagamento diretto: sì.

- 11) *S.p.a. Omcsa - Officine meccaniche Gigardi*, per la sola unità di Bollate (Milano):

periodo: dal 1° marzo 1988 al 30 aprile 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 5 maggio 1988;
primo decreto ministeriale 19 aprile 1984: dal 5 settembre 1983;
pagamento diretto: sì.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale e l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani sono autorizzati, là dove concesso, a provvedere al pagamento diretto del trattamento straordinario di integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 26 settembre 1988 in favore dei lavoratori dipendenti dalle aziende sotto specificate è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per i periodi e per le causali a fianco di ciascuna azienda indicati:

- 1) *S.p.a. Face sud selettronica*, con sede in Battipaglia (Salerno), stabilimento di Battipaglia (Salerno) e direzione e laboratorio di Salerno:

periodo: dal 1° febbraio 1988 al 31 luglio 1988;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 20 luglio 1988;
primo decreto ministeriale 5 maggio 1984: dal 1° agosto 1983;
pagamento diretto: sì;
contributo addizionale: sì, dal 23 marzo 1988.

- 2) *S.r.l. Tecnaval*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli:

periodo: dal 4 luglio 1988 al 7 gennaio 1989;
causale: fallimento in data 8 luglio 1987 - CIPI 9 febbraio 1984;
primo decreto ministeriale 21 febbraio 1984: dal 12 settembre 1983;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.

- 3) *S.r.l. Fondificio Cima*, con sede in Casandrino (Napoli) e stabilimenti di Casandrino (Napoli):

periodo: dal 9 febbraio 1987 al 9 agosto 1987;
causale: fallimento in data 13 febbraio 1985 - CIPI 12 giugno 1984;
primo decreto ministeriale 11 luglio 1984: dal 1° gennaio 1984;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.

- 4) *S.r.l. Sitel.Co*, con sede in Genova, cantieri di Genova e unità produttiva di Bagnoli (Napoli):

periodo: dal 3 maggio 1988 al 31 luglio 1988 (ultima proroga);
causale: fallimento in data 31 luglio 1985 - CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 25 marzo 1986: dal 31 luglio 1985;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.

- 5) *S.p.a. Industria del legno F.lli Perrotta*, con sede in Montecorvino Pugliano (Salerno) e stabilimento di Montecorvino Pugliano (Salerno):

periodo: dal 23 maggio 1988 al 25 novembre 1988 (ultima proroga);
causale: fallimento in data 25 novembre 1985 - CIPI 28 novembre 1985;
primo decreto ministeriale 20 dicembre 1985: dal 25 marzo 1985;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.

- 6) *S.r.l. Manifatture Stella del sud*, con sede in S. Gennariello di Ottaviano (Napoli) e stabilimento di S. Gennariello di Ottaviano (Napoli):

periodo: dal 3 luglio 1988 al 7 gennaio 1989;
causale: crisi aziendale - CIPI 20 luglio 1988;
primo decreto ministeriale 6 marzo 1987: dal 1° gennaio 1986;
pagamento diretto: sì;
contributo addizionale (art. 8, comma 1, della legge 20 maggio 1988, n. 160): sì.

- 7) *S.p.a. Coisa*, con sede in Salerno, uffici e magazzini in Salerno:

periodo: dall'8 novembre 1987 all'8 maggio 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 22 dicembre 1987;
primo decreto ministeriale 6 marzo 1987: dal 5 maggio 1986;
pagamento diretto: sì;
contributo addizionale: sì, dal 23 marzo 1988.

- 8) *S.p.a. Litosud*, con sede in Napoli e stabilimento di Cava dei Tirreni (Salerno):

periodo: dal 27 giugno 1988 al 1° gennaio 1989;
causale: crisi aziendale - CIPI 3 agosto 1988;
primo decreto ministeriale 8 giugno 1987: dal 5 gennaio 1987;
pagamento diretto: sì.

- 9) *S.p.a. Nova Tecno*, con sede in Mignano Monte Lungo (Caserta) e stabilimento di Mignano Monte Lungo (Caserta):

periodo: dal 4 aprile 1988 al 4 ottobre 1988;
causale: fallimento in data 6 aprile 1987 - CIPI 6 agosto 1987;
primo decreto ministeriale 18 agosto 1987: dal 1° aprile 1986;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.

- 10) *S.p.a. S.E.V.A. - Soc. elettrochimica vesuviana az.ria*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli:

periodo: dal 4 luglio 1988 al 7 gennaio 1989;
causale: crisi aziendale - CIPI 20 luglio 1988;
primo decreto ministeriale 3 settembre 1987: dal 5 gennaio 1987;
pagamento diretto: sì;
contributo addizionale (art. 8, comma 1, della legge 20 maggio 1988, n. 160): sì.

- 11) *S.r.l. Calzaturificio Salvetti*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli:

periodo: dal 21 marzo 1988 al 24 settembre 1988;
causale: fallimento in data 23 settembre 1987 - CIPI 2 dicembre 1987;
primo decreto ministeriale 16 dicembre 1987: dal 22 ottobre 1986;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.

- 12) *S.p.a. I.T. Ing. D'Andrea*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli:

periodo: dal 19 dicembre 1987 al 3 marzo 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 24 marzo 1988;
prima concessione: dal 18 giugno 1987;
pagamento diretto: sì.
Il presente decreto ministeriale annulla e sostituisce il decreto ministeriale 11 aprile 1988, n. 9814/65.

- 13) *S.p.a. I.T. Ing. D'Andrea*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli:

periodo: dal 4 marzo 1988 al 4 settembre 1988;
causale: fallimento in data 4 marzo 1988;
prima concessione: dal 4 marzo 1988;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.

- 14) *S.a.s. Aristocrat di Misso Salvatore & C.*, con sede in Cardito (Napoli) e stabilimento di Cardito (Napoli):

periodo: dal 15 maggio 1988 al 13 novembre 1988;
causale: fallimento in data 13 maggio 1987 - CIPI 24 marzo 1988;
primo decreto ministeriale 11 aprile 1988: dal 13 maggio 1987;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.

- 15) *Soc. Cooperativa Coo.P.A.T.*, con sede in Pontecagnano (Salerno) e stabilimento di Pontecagnano (Salerno):

periodo: dal 9 maggio 1988 al 6 novembre 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 14 giugno 1988;
prima concessione: dal 9 novembre 1987;
pagamento diretto: sì;
contributo addizionale (art. 8, comma 1, della legge 20 maggio 1988, n. 160): sì.

- 16) *S.p.a. Pastificio Antonio Pallante*, con sede in Capodrise (Caserta) e stabilimento di Capodrise (Caserta):

periodo: dal 26 maggio 1988 al 26 novembre 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 14 giugno 1988;
primo decreto ministeriale 1° luglio 1988: dal 23 novembre 1987;
pagamento diretto: sì;
contributo addizionale (art. 8, comma 1, della legge 20 maggio 1988, n. 160): sì.

- 17) *S.n.c. Conceria V. & A. Trerotola*, con sede in Solofra (Avellino) e stabilimento di Solofra (Avellino):

periodo: dal 29 febbraio 1988 al 28 agosto 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 20 luglio 1988;
primo decreto ministeriale 4 agosto 1988: dal 1° settembre 1987;
pagamento diretto: sì;
contributo addizionale: sì, dal 23 marzo 1988.

- 18) *S.a.s. Pasquale Monaco & C.*, con sede in Ercolano (Napoli) e stabilimento di Ercolano (Napoli):

periodo: dal 27 giugno 1988 al 31 dicembre 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 3 agosto 1988;
prima concessione: dal 1° gennaio 1988;
pagamento diretto: sì;
contributo addizionale (art. 8, comma 1, della legge 20 maggio 1988, n. 160): sì.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale e l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani sono autorizzati, là dove concesso, a provvedere al pagamento diretto del trattamento straordinario di integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 26 settembre 1988 in favore dei lavoratori dipendenti dalle aziende sotto specificate è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per i periodi e per le causali a fianco di ciascuna azienda indicati:

- 1) *S.r.l. Gazzola*, con sede in Grugliasco (Torino) e stabilimento di Grugliasco (Torino):

periodo: dal 28 marzo 1988 al 25 settembre 1988;
causale: fallimento in data 31 marzo 1987 - CIPI 5 maggio 1988;
primo decreto ministeriale 19 maggio 1988: dal 31 marzo 1987;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.

- 2) *S.p.a. S.I.C.A.M.*, con sede in Forno Canavese (Torino) e stabilimento di Forno Canavese (Torino):

periodo: dal 25 luglio 1988 al 31 gennaio 1989 (ultima proroga);
causale: fallimento in data 31 gennaio 1986 - CIPI 31 luglio 1986;
primo decreto ministeriale 12 agosto 1986: dal 31 gennaio 1986;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.

- 3) *S.p.a. Cantieri navali di Chiavari*, con sede in Milano e stabilimento di Chiavari (Genova):

periodo: dal 29 giugno 1987 al 21 dicembre 1987;
causale: crisi aziendale - CIPI 22 dicembre 1987;
primo decreto ministeriale 26 maggio 1983: dal 3 gennaio 1983;
pagamento diretto: sì.

- 4) *S.p.a. Pons & Cantamessa*, con sede in Torino e stabilimento di Torino:

periodo: dal 2 maggio 1988 al 30 ottobre 1988;
causale: riorganizzazione aziendale - CIPI 3 agosto 1988;
primo decreto ministeriale 5 settembre 1988: dal 2 novembre 1987;
pagamento diretto: sì;
contributo addizionale (art. 8, comma 1, della legge 20 maggio 1988, n. 160): sì.

- 5) *S.p.a. Lagostina*, con sede in Omegna (Novara) e stabilimento di Omegna (Novara):

periodo: dal 4 luglio 1988 al 1° gennaio 1989;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 5 maggio 1988;
primo decreto ministeriale 4 aprile 1987: dal 5 gennaio 1987;
pagamento diretto: sì;
contributo addizionale (art. 8, comma 1, della legge 20 maggio 1988, n. 160): sì.

- 6) *S.p.a. Decati industrie alimentari*, con sede in Borgaro (Torino) e stabilimento di Borgaro (Torino):

periodo: dal 28 dicembre 1987 al 24 marzo 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 24 marzo 1988;
primo decreto ministeriale 27 novembre 1985: dal 1° gennaio 1985;
pagamento diretto: sì.

- 7) *S.a.s. G.E.C. - Gruppo europeo confezioni*, con sede in Givoletto (Torino) e stabilimento di Givoletto (Torino):

periodo: dal 28 marzo 1988 al 25 settembre 1988;
causale: fallimento in data 28 marzo 1988 - CIPI 6 agosto 1987;
prima concessione: dal 28 marzo 1988;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.

- 8) *S.p.a. Selom esercizio lavanderie, opifici, magini*, con sede in Genova e stabilimento di Genova:

periodo: dal 25 maggio 1987 al 30 giugno 1987;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 2 dicembre 1987;
primo decreto ministeriale 15 luglio 1986: dal 25 novembre 1985;
pagamento diretto: sì.

- 9) *S.r.l. Officine di Sestri*, con sede in Genova-Sestri e stabilimento di Genova-Sestri:

periodo: dall'8 febbraio 1988 al 7 agosto 1988;
causale: fallimento in data 6 febbraio 1986 - CIPI 18 dicembre 1986;
primo decreto ministeriale 30 dicembre 1986: dal 6 febbraio 1986;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.
Il presente decreto ministeriale annulla e sostituisce il decreto ministeriale 9 maggio 1988, n. 9856/5.

- 10) *S.r.l. S.C.A.*, con sede in Torino e stabilimento di Torino:

periodo: dal 29 febbraio 1988 al 28 agosto 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 11 febbraio 1988;
primo decreto ministeriale 30 dicembre 1986: dal 1° settembre 1986;
pagamento diretto: sì;
contributo addizionale: sì, dal 23 marzo 1988.

- 11) *Soc. Trombin Maria Jolanda*, con sede in Terruggia (Alessandria) e stabilimento di Terruggia (Alessandria):

periodo: dal 6 giugno 1988 al 4 dicembre 1988;
causale: fallimento in data 10 giugno 1986 - CIPI 13 marzo 1987;
primo decreto ministeriale 4 aprile 1987: dal 10 giugno 1986;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.

- 12) *S.r.l. Cover Faima industrie*, con sede in Vinovo (Torino) e stabilimento di Vinovo (Torino):

periodo: dal 30 novembre 1987 al 29 maggio 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 24 marzo 1988;
primo decreto ministeriale 16 aprile 1987: dal 1° giugno 1986;
pagamento diretto: sì;
contributo addizionale: dal 23 marzo 1988.

- 13) *S.r.l. O.E.N. Liguria*, con sede in La Spezia e stabilimento di La Spezia:

periodo: dal 2 novembre 1987 al 1° maggio 1988;
causale: fallimento in data 30 novembre 1986 - CIPI 23 aprile 1987;
primo decreto ministeriale 15 maggio 1987: dal 3 novembre 1986;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79;
Il presente decreto ministeriale annulla e sostituisce il decreto ministeriale 9 maggio 1988, n. 9856.

- 14) *S.r.l. O.E.N. Liguria*, con sede in La Spezia e stabilimento di La Spezia:

periodo: dal 2 maggio 1988 al 30 ottobre 1988;
causale: fallimento in data 30 novembre 1986 - CIPI 23 aprile 1987;
primo decreto ministeriale 15 maggio 1987: dal 3 novembre 1986;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.

- 15) *S.p.a. Tecnomaiera*, con sede in Inverso Pinasca (Torino) e stabilimento di Inverso Pinasca (Torino):

periodo: dal 30 marzo 1987 al 27 settembre 1987;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 28 maggio 1987;
primo decreto ministeriale 8 giugno 1987: dal 1° ottobre 1986;
pagamento diretto: sì.

- 16) *S.p.a. Intermarine*, con sede in Roma e stabilimento di Sarzana (La Spezia):

periodo: dall'11 luglio 1988 al 7 gennaio 1989;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 14 giugno 1988;
primo decreto ministeriale 12 giugno 1987: dal 12 gennaio 1987;
pagamento diretto: sì;
contributo addizionale (art. 8, comma 1, della legge 20 maggio 1988, n. 160): sì.

- 17) *S.p.a. Elfin M.B.*, con sede in Borgaro (Torino) e stabilimenti di Borgaro (Torino) e unità di Torino:
periodo: dal 29 febbraio 1988 al 28 agosto 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 11 febbraio 1988;
primo decreto ministeriale 23 novembre 1987: dal 1° settembre 1986;
pagamento diretto: sì.
- 18) *Soc. Riso Saracco*, con sede in Savigliano (Cuneo) e stabilimento di Savigliano (Cuneo):
periodo: dal 29 febbraio 1988 al 28 agosto 1988;
causale: fallimento in data 3 marzo 1987 - CIPI 18 settembre 1987;
primo decreto ministeriale 30 settembre 1987: dal 3 marzo 1987;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.
- 19) *S.n.c. Rosa Giovanni & Rosa Umberto*, con sede in Villarbasse (Torino) e stabilimento di Villarbasse (Torino):
periodo: dal 6 giugno 1988 al 4 dicembre 1988;
causale: fallimento in data 5 dicembre 1986 - CIPI 11 febbraio 1988;
primo decreto ministeriale 16 giugno 1988: dal 5 dicembre 1986;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.
- 20) *S.r.l. Ceramica gres smalto due*, con sede in Vezzano Ligure (La Spezia) e stabilimento di Vezzano Ligure (La Spezia):
periodo: dal 25 luglio 1988 al 21 gennaio 1989;
causale: fallimento in data 25 luglio 1987 - CIPI 11 febbraio 1988;
primo decreto ministeriale 2 marzo 1988: dal 1° aprile 1987;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.
- 21) *S.p.a. Electric impianti*, con sede in Vinovo (Torino) e stabilimento di Vinovo (Torino):
periodo: dal 27 giugno 1988 al 25 dicembre 1988;
causale: fallimento in data 30 giugno 1987 - CIPI 11 febbraio 1988;
primo decreto ministeriale 15 marzo 1988: dal 30 giugno 1987;
pagamento diretto: sì;
art. 2 della legge n. 301/79.
- 22) *S.p.a. G.O.M.*, con sede in Gattico (Novara) e stabilimento di Gattico, frazione Maggiate Superiore (Novara):
periodo: dal 5 ottobre 1987 al 3 aprile 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 24 marzo 1988;
primo decreto ministeriale 11 aprile 1988: dal 6 aprile 1987;
pagamento diretto: sì;
contributo addizionale: sì, dal 23 marzo 1988.
- 23) *S.r.l. O.R. - Officine riunite*, con sede in Crusinallo (Novara) e stabilimento di Crusinallo (Novara):
periodo: dal 2 maggio 1988 al 30 ottobre 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 20 luglio 1988;
primo decreto ministeriale 1° luglio 1988;
pagamento diretto: sì;
contributo addizionale (art. 8, comma 1, della legge 20 maggio 1988, n. 160): sì.
- 24) *S.r.l. Ferronave S. Bartolomeo*, con sede in La Spezia e stabilimento di La Spezia:
periodo: dal 4 luglio 1988 al 31 dicembre 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 20 luglio 1988;
primo decreto ministeriale 5 settembre 1988: dal 4 gennaio 1988;
pagamento diretto: sì.
- 25) *S.a.s. Plastital*, con sede in Taggia (Imperia) e stabilimento di Taggia (Imperia):
periodo: dal 2 maggio 1988 al 30 ottobre 1988;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 20 luglio 1988;
prima concessione: 1° novembre 1987;
pagamento diretto: sì;
contributo addizionale (art. 8, comma 1, della legge 20 maggio 1988, n. 160): sì.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale e l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani sono autorizzati, là dove concesso, a provvedere al pagamento diretto del trattamento straordinario di integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 26 settembre 1988 in favore dei lavoratori dipendenti dalle aziende sotto specificate è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per i periodi e per le causali a fianco di ciascuna azienda indicati:

- 1) *S.p.a. Confezioni Monti* (già *Intesa S.p.a.*), con sede in Montesilvano (Pescara) e stabilimento di Maratea (Potenza):
periodo: dal 27 dicembre 1987 al 1° maggio 1988;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 3 agosto 1988;
primo decreto ministeriale 15 settembre 1981: dal 7 aprile 1980;
pagamento diretto: sì.
- 2) *S.p.a. Liquichimica meridionale*, con sede in Milano e stabilimento di Tito Scalo (Potenza):
periodo: dal 31 agosto 1987 al 29 febbraio 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 3 agosto 1988;
primo decreto ministeriale 11 maggio 1979: dal 1° gennaio 1979;
pagamento diretto: sì.
- 3) *S.p.a. Liquichimica meridionale*, con sede in Milano e stabilimento di Tito Scalo (Potenza):
periodo: dal 1° marzo 1988 al 1° maggio 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 3 agosto 1988;
primo decreto ministeriale 11 maggio 1979: dal 1° gennaio 1979;
pagamento diretto: sì.
- 4) *S.p.a. Cucirini Cantoni Coats*, con sede in Milano - deposito di Napoli:
periodo: dal 1° maggio 1988 al 30 maggio 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 3 agosto 1988;
primo decreto ministeriale 16 aprile 1987: dal 1° gennaio 1987;
pagamento diretto: sì.
- 5) *S.p.a. Ausind* (già *Resem*), con sede in Castellanza (Varese) e stabilimento di Casoria (Napoli):
periodo: dal 1° gennaio 1988 al 1° maggio 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 3 agosto 1988;
primo decreto ministeriale 3 aprile 1982: dal 23 febbraio 1981;
pagamento diretto: sì.
- 6) *S.p.a. Farmochimica reatina*, con sede in Sulmona (L'Aquila) e stabilimento di Sulmona (L'Aquila):
periodo: dal 30 giugno 1986 al 30 dicembre 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 3 agosto 1988;
primo decreto ministeriale 22 dicembre 1983: dal 4 ottobre 1982;
pagamento diretto: sì.
- 7) *S.p.a. Farmochimica reatina*, con sede in Sulmona (L'Aquila) e stabilimento di Sulmona (L'Aquila):
periodo: dal 31 dicembre 1986 al 30 giugno 1987;
causale: crisi aziendale - CIPI 3 agosto 1988;
primo decreto ministeriale 22 dicembre 1983: dal 4 ottobre 1982;
pagamento diretto: sì.
- 8) *S.p.a. Farmochimica reatina*, con sede in Sulmona (L'Aquila) e stabilimento di Sulmona (L'Aquila):
periodo: dal 1° luglio 1987 al 31 dicembre 1987;
causale: crisi aziendale - CIPI 3 agosto 1988;
primo decreto ministeriale 22 dicembre 1983: dal 4 ottobre 1982;
pagamento diretto: sì.
- 9) *S.p.a. Farmochimica reatina*, con sede in Sulmona (L'Aquila) e stabilimento di Sulmona (L'Aquila):
periodo: dal 1° gennaio 1988 al 10 aprile 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 3 agosto 1988;
primo decreto ministeriale 22 dicembre 1983: dal 4 ottobre 1982;
pagamento diretto: sì;
contributo addizionale: sì, dal 23 marzo 1988.
- 10) *S.p.a. Bosi*, con sede in Cittaducale (Rieti), filiale di Bari e uffici di Roma:
periodo: dal 2 marzo 1988 al 18 aprile 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 3 agosto 1988;
primo decreto ministeriale 24 giugno 1982: dall'11 gennaio 1982;
pagamento diretto: sì.

- 11) *S.p.a. Metallotecnica sarda*, con sede in Cagliari e stabilimento di Portoscuso (Cagliari):
periodo: dal 9 febbraio 1987 al 9 agosto 1987;
causale: crisi aziendale - CIPI 3 agosto 1988;
primo decreto ministeriale 9 ottobre 1982; dal 10 febbraio 1982;
pagamento diretto: sì.
- 12) *S.p.a. Metallotecnica sarda*, con sede in Cagliari e stabilimento di Portoscuso (Cagliari):
periodo: dal 10 agosto 1987 al 7 febbraio 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 3 agosto 1988;
primo decreto ministeriale 9 ottobre 1982; dal 10 febbraio 1982;
pagamento diretto: sì.
- 13) *S.p.a. Snia fibre*, con sede in Cesano Maderno (Milano) e stabilimento di Villacidro (Cagliari):
periodo: dal 18 gennaio 1988 al 1° maggio 1988;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 3 agosto 1988;
primo decreto ministeriale 6 marzo 1987; dal 21 luglio 1986;
pagamento diretto: sì.
- 14) *S.p.a. Siderurgica meridionale Stefana Antonio*, con sede in Termoli (Campobasso) e stabilimento di Termoli (Campobasso):
periodo: dal 26 marzo 1988 al 1° maggio 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 3 agosto 1988;
prima concessione: dal 26 marzo 1988;
pagamento diretto: sì;
contributo addizionale (art. 8, comma 1, della legge 20 maggio 1988, n. 160): sì.
- 15) *F.A.G.E.L.S.*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli:
periodo: dal 28 marzo 1988 al 30 aprile 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 3 agosto 1988;
prima concessione: dal 28 marzo 1988;
pagamento diretto: sì;
contributo addizionale (art. 8, comma 1, della legge 20 maggio 1988, n. 160): sì.
- 16) *S.r.l. Manifattura di Arzano*, con sede in Arzano (Napoli) e stabilimento di Arzano (Napoli):
periodo: dal 23 dicembre 1987 al 1° maggio 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 3 agosto 1988;
primo decreto ministeriale 27 maggio 1982; dal 12 ottobre 1981;
pagamento diretto: sì.
- 17) *S.p.a. Sassonia*, con sede in Salerno e stabilimento di Salerno:
periodo: dal 25 gennaio 1988 al 1° maggio 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 3 agosto 1988;
primo decreto ministeriale 28 maggio 1983; dal 24 gennaio 1983;
pagamento diretto: sì.
- 18) *S.p.a. Magrini meridionale*, con sede in Casavatore (Napoli) e stabilimento di Casavatore (Napoli):
periodo: dal 14 settembre 1987 al 14 marzo 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 3 agosto 1988;
primo decreto ministeriale 5 marzo 1984; dal 16 settembre 1983;
pagamento diretto: sì;
contributo addizionale: sì, dal 23 marzo 1988.
- 19) *S.p.a. Magrini meridionale*, con sede in Casavatore (Napoli) e stabilimento di Casavatore (Napoli):
periodo: dal 15 marzo 1988 al 1° maggio 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 3 agosto 1988;
primo decreto ministeriale 5 marzo 1984; dal 16 settembre 1983;
pagamento diretto: sì.
- 20) *S.r.l. Industrie Italubi*, con sede in Torre Annunziata (Napoli) e stabilimento di Torre Annunziata (Napoli):
periodo: dal 1° maggio 1988 al 29 maggio 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 3 agosto 1988;
primo decreto ministeriale 1° marzo 1988; dal 24 agosto 1987;
pagamento diretto: sì.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale e l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani sono autorizzati, là dove concesso, a provvedere al pagamento diretto del trattamento straordinario di integrazione salariale ai lavoratori interessati.

88A4521

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vacanze di posti di ricercatore universitario da coprire mediante trasferimento

Ai sensi della legge 30 novembre 1973, n. 766, art. 3, comma diciottesimo, e del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, art. 34, e della legge 22 aprile 1987, n. 158, art. 3, terzo comma, si comunica che presso le sotto specificate università sono vacanti i seguenti posti di ricercatore universitario, alla cui copertura le facoltà interessate intendono provvedere mediante trasferimento:

UNIVERSITÀ DI PADOVA

Facoltà di ingegneria:

gruppo di discipline n. 104.

Facoltà di giurisprudenza:

gruppo di discipline n. 11.

UNIVERSITÀ DI PARMA

Facoltà di giurisprudenza:

gruppo di discipline n. 11.

Gli aspiranti al trasferimento ai posti anzidetti dovranno presentare le proprie domande direttamente ai rettori dell'Università, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

88A4580

MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Sostituzione di membri delle commissioni elettorali centrale e circoscrizionale per le elezioni dei rappresentanti del personale nel consiglio di amministrazione del Ministero.

Con decreto ministeriale 4 novembre 1988:

il sig. Santoni Sandro, impiegato di terza qualifica, è stato nominato membro della commissione elettorale centrale per le elezioni dei rappresentanti del personale nel consiglio di amministrazione del Ministero in sostituzione della sig.ra Sammarone Di Cristofaro Antonietta, dimissionaria;

il dott. Stella Francesco, impiegato di settima qualifica, è stato nominato membro della commissione elettorale circoscrizionale per le elezioni dei rappresentanti del personale nel consiglio di amministrazione del Ministero in sostituzione della dott.ssa Ciocchetti Gianfelici Amalia, dimissionaria.

88A4553

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Protezione temporanea dei nuovi marchi apposti su prodotti che figureranno nella 25ª Tecnhotel - Mostra internazionale delle attrezzature alberghiere e turistiche, in Genova.

Con decreto ministeriale 9 novembre 1988 è stata concessa la protezione temporanea ai nuovi marchi d'impresa apposti su prodotti che figureranno nella 25ª Tecnhotel - Mostra internazionale delle attrezzature alberghiere e turistiche, che avrà luogo a Genova dal 19 novembre 1988 al 23 novembre 1988.

88A4516

**Provvedimenti concernenti società esercenti
attività fiduciaria e di revisione**

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con decreto in data 3 novembre 1988, ha accettato le dimissioni del dottor Antonio Bertani, nato a L'Aquila il 19 settembre 1944, da componente del comitato di sorveglianza (nominato con decreto ministeriale 26 luglio 1986, modificato in data 2 giugno 1988), della procedura di liquidazione coatta amministrativa della società «C.I.I. Tur - S.p.a.», con sede in Genova, ed ha provveduto alla sua sostituzione con la nomina del prof. Tommaso Alibrandi.

Il predetto comitato di sorveglianza risulta, pertanto, composto dai signori:

prof. Tommaso Alibrandi, nato a Civitavecchia (Roma), il 13 agosto 1933, consigliere di Stato;

prof. Alberto Bertoni, nato a Brescia il 2 novembre 1940, con studio in Milano, via Washington, 12;

prof. Giuseppe Sbisà, nato a Milano il 26 luglio 1938, con studio in Milano, via Visconti di Modrone, 21;

ing. Aldo Bianchi, nato a Roma il 2 ottobre 1926, residente in Milano, piazzale Gorini, 8;

ing. Ettore Grassani Bollino, nato a Milano il 19 settembre 1941, residente a Milano in viale Rimembranze di Lambrate, 15.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con decreto in data 3 novembre 1988, ha accettato le dimissioni del dottor Antonio Bertani, nato a L'Aquila il 19 settembre 1944, da componente del comitato di sorveglianza (nominato con decreto ministeriale 26 luglio 1986, modificato in data 2 giugno 1988), della procedura di liquidazione coatta amministrativa della società «Fidimpresa - Servizi fiduciari e di revisione per la piccola e media impresa S.p.a.», con sede in Milano, ed ha provveduto alla sua sostituzione con la nomina del prof. Tommaso Alibrandi.

Il predetto comitato di sorveglianza risulta, pertanto, composto dai signori:

prof. Tommaso Alibrandi, nato a Civitavecchia (Roma), il 13 agosto 1933, consigliere di Stato;

prof. Alberto Bertoni, nato a Brescia il 2 novembre 1940, con studio in Milano, via Washington, 12;

prof. Giuseppe Sbisà, nato a Milano il 26 luglio 1938, con studio in Milano, via Visconti di Modrone, 21;

ing. Aldo Bianchi, nato a Roma il 2 ottobre 1926, residente in Milano, piazzale Gorini, 8;

ing. Ettore Grassani Bollino, nato a Milano il 19 settembre 1941, residente a Milano in viale Rimembranze di Lambrate, 15.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con decreto in data 3 novembre 1988, ha accettato le dimissioni del dottor Antonio Bertani, nato a L'Aquila il 19 settembre 1944, da componente del comitato di sorveglianza (nominato con decreto ministeriale 26 luglio 1986, modificato in data 2 giugno 1988), della procedura di liquidazione coatta amministrativa della società «Selemmedia S.p.a.», con sede in Milano, ed ha provveduto alla sua sostituzione con la nomina del prof. Tommaso Alibrandi.

Il predetto comitato di sorveglianza risulta, pertanto, composto dai signori:

prof. Tommaso Alibrandi, nato a Civitavecchia (Roma), il 13 agosto 1933, consigliere di Stato;

prof. Alberto Bertoni, nato a Brescia il 2 novembre 1940, con studio in Milano, via Washington, 12;

prof. Giuseppe Sbisà, nato a Milano il 26 luglio 1938, con studio in Milano, via Visconti di Modrone, 21;

ing. Aldo Bianchi, nato a Roma il 2 ottobre 1926, residente in Milano, piazzale Gorini, 8;

ing. Ettore Grassani Bollino, nato a Milano il 19 settembre 1941, residente a Milano in viale Rimembranze di Lambrate, 15.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con decreto in data 3 novembre 1988, ha accettato le dimissioni del dottor Antonio Bertani, nato a L'Aquila il 19 settembre 1944, da componente del comitato di sorveglianza (nominato con decreto ministeriale 26 luglio 1986, modificato in data 2 giugno 1988), della procedura di liquidazione coatta amministrativa della società «Sogefin Milano S.p.a.», con sede in Milano, ed ha provveduto alla sua sostituzione con la nomina del prof. Tommaso Alibrandi.

Il predetto comitato di sorveglianza risulta, pertanto, composto dai signori:

prof. Tommaso Alibrandi, nato a Civitavecchia (Roma), il 13 agosto 1933, consigliere di Stato;

prof. Alberto Bertoni, nato a Brescia il 2 novembre 1940, con studio in Milano, via Washington, 12;

prof. Giuseppe Sbisà, nato a Milano il 26 luglio 1938, con studio in Milano, via Visconti di Modrone, 21;

ing. Aldo Bianchi, nato a Roma il 2 ottobre 1926, residente in Milano, piazzale Gorini, 8;

ing. Ettore Grassani Bollino, nato a Milano il 19 settembre 1941, residente a Milano in viale Rimembranze di Lambrate, 15.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con decreto in data 3 novembre 1988, ha accettato le dimissioni del dottor Antonio Bertani, nato a L'Aquila il 19 settembre 1944, da componente del comitato di sorveglianza (nominato con decreto ministeriale 26 luglio 1986, modificato in data 2 giugno 1988), della procedura di liquidazione coatta amministrativa della società «Unifin S.p.a.», con sede in Milano, ed ha provveduto alla sua sostituzione con la nomina del prof. Tommaso Alibrandi.

Il predetto comitato di sorveglianza risulta, pertanto, composto dai signori:

prof. Tommaso Alibrandi, nato a Civitavecchia (Roma), il 13 agosto 1933, consigliere di Stato;

prof. Alberto Bertoni, nato a Brescia il 2 novembre 1940, con studio in Milano, via Washington, 12;

prof. Giuseppe Sbisà, nato a Milano il 26 luglio 1938, con studio in Milano, via Visconti di Modrone, 21;

ing. Aldo Bianchi, nato a Roma il 2 ottobre 1926, residente in Milano, piazzale Gorini, 8;

ing. Ettore Grassani Bollino, nato a Milano il 19 settembre 1941, residente a Milano in viale Rimembranze di Lambrate, 15.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con decreto in data 3 novembre 1988, ha accettato le dimissioni del dottor Antonio Bertani, nato a L'Aquila il 19 settembre 1944, da componente del comitato di sorveglianza (nominato con decreto ministeriale 26 luglio 1986, modificato in data 2 giugno 1988), della procedura di liquidazione coatta amministrativa della società «Viscontea commerciale S.r.l.», con sede in Milano, ed ha provveduto alla sua sostituzione con la nomina del prof. Tommaso Alibrandi.

Il predetto comitato di sorveglianza risulta, pertanto, composto dai signori:

prof. Tommaso Alibrandi, nato a Civitavecchia (Roma), il 13 agosto 1933, consigliere di Stato;

prof. Alberto Bertoni, nato a Brescia il 2 novembre 1940, con studio in Milano, via Washington, 12;

prof. Giuseppe Sbisà, nato a Milano il 26 luglio 1938, con studio in Milano, via Visconti di Modrone, 21;

ing. Aldo Bianchi, nato a Roma il 2 ottobre 1926, residente in Milano, piazzale Gorini, 8;

ing. Ettore Grassani Bollino, nato a Milano il 19 settembre 1941, residente a Milano in viale Rimembranze di Lambrate, 15.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con decreto in data 3 novembre 1988, ha accettato le dimissioni del dottor Antonio Bertani, nato a L'Aquila il 19 settembre 1944, da componente del comitato di sorveglianza (nominato con decreto ministeriale 26 luglio 1986, modificato in data 2 giugno 1988), della procedura di liquidazione coatta amministrativa della società «Viscontea finanziaria - Visfin S.p.a.», con sede in Milano, ed ha provveduto alla sua sostituzione con la nomina del prof. Tommaso Alibrandi.

Il predetto comitato di sorveglianza risulta, pertanto, composto dai signori:

prof. Tommaso Alibrandi, nato a Civitavecchia (Roma), il 13 agosto 1933, consigliere di Stato;

prof. Alberto Bertoni, nato a Brescia il 2 novembre 1940, con studio in Milano, via Washington, 12;

prof. Giuseppe Sbisà, nato a Milano il 26 luglio 1938, con studio in Milano, via Visconti di Modrone, 21;

ing. Aldo Bianchi, nato a Roma il 2 ottobre 1926, residente in Milano, piazzale Gorini, 8;

ing. Ettore Grassani Bollino, nato a Milano il 19 settembre 1941, residente a Milano in viale Rimembranze di Lambrate, 15.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con decreto in data 3 novembre 1988, ha accettato le dimissioni del dottor Antonio Bertani, nato a L'Aquila il 19 settembre 1944, da componente del comitato di sorveglianza (nominato con decreto ministeriale 26 luglio 1986, modificato in data 2 giugno 1988), della procedura di liquidazione coatta amministrativa della società «Viscontea commissionaria S.p.a.», con sede in Milano, ed ha provveduto alla sua sostituzione con la nomina del prof. Tommaso Alibrandi.

Il predetto comitato di sorveglianza risulta, pertanto, composto dai signori:

prof. Tommaso Alibrandi, nato a Civitavecchia (Roma), il 13 agosto 1933, consigliere di Stato;

prof. Alberto Bertoni, nato a Brescia il 2 novembre 1940, con studio in Milano, via Washington, 12;

prof. Giuseppe Sbisà, nato a Milano il 26 luglio 1938, con studio in Milano, via Visconti di Modrone, 21;

ing. Aldo Bianchi, nato a Roma il 2 ottobre 1926, residente in Milano, piazzale Gorini, 8;

ing. Ettore Grassani Bollino, nato a Milano il 19 settembre 1941, residente a Milano in viale Rimembranze di Lambrate, 15.

88A4517

GIUSEPPE MARZIALE, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E. ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

- ◇ **CHIETI**
Libreria MARZOLI
Via B. Spaventa, 18
- ◇ **L'AQUILA**
Libreria FANTINI
Piazza del Duomo, 59
- ◇ **PESCARA**
Libreria COSTANTINI
Corso V. Emanuele, 146
Libreria dell'UNIVERSITÀ
di Lidia Cornacchia
Via Galilei, angolo via Gramsci
- ◇ **TERAMO**
Libreria IPOTESI
Via Oberdan, 9

BASILICATA

- ◇ **MATERA**
Cartolibreria
Eredi ditta MONTEMURRO NICOLA
Via delle Beccherie, 69
- ◇ **POTENZA**
Ed. Libr. PAGGI DORA ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

- ◇ **CATANZARO**
Libreria G. MAURO
Corso Mazzini, 89
- ◇ **COSENZA**
Libreria DOMUS
Via Monte Santo
- ◇ **CROTONE (Catanzaro)**
Ag. Distr. Giornali LORENZANO G.
Via Vittorio Veneto, 11
- ◇ **REGGIO CALABRIA**
Libreria S. LABATE
Via Giudecca
- ◇ **SOVERATO (Catanzaro)**
Rivendita generi Monopolio
LEOPOLDO MICO
Corso Umberto, 144

CAMPANIA

- ◇ **ANGRI (Salerno)**
Libreria AMATO ANTONIO
Via dei Goti, 4
- ◇ **AVELLINO**
Libreria CESA
Via G. Nappi, 47
- ◇ **BENEVENTO**
Libreria MASONE NICOLA
Viale dei Rettori, 71
- ◇ **CASERTA**
Libreria CROCE
Piazza Dante
- ◇ **CAVA DEI TIRRENI (Salerno)**
Libreria RONDINELLA
Corso Umberto I, 253
- ◇ **FORIO D'ISCHIA (Napoli)**
Libreria MATTERA
- ◇ **NOCERA INFERIORE (Salerno)**
Libreria CRISCUOLO
Traversa Nobile ang. via S. Matteo, 51
- ◇ **PAGANI (Salerno)**
Libreria Edic. DE PRISCO SALVATORE
Piazza Municipio
- ◇ **SALERNO**
Libreria D'AURIA
Palazzo di Giustizia

EMILIA-ROMAGNA

- ◇ **ARGENTA (Ferrara)**
C.S.P. - Centro Servizi Polivalente S.r.l.
Via Matteotti, 36/B
- ◇ **CERVIA (Ravenna)**
Ed. Libr. UMILIACCHI MARIO
Corso Mazzini, 36
- ◇ **FERRARA**
Libreria TADDEI
Corso Giovecca, 1
- ◇ **FORLÌ**
Libreria CAPPELLI
Corso della Repubblica, 54
Libreria MODERNA
Corso A. Diaz, 2/F
- ◇ **MODENA**
Libreria LA GOLIARDICA
Via Emilia Centro, 210
- ◇ **PARMA**
Libreria FIACCADORI
Via al Duomo
- ◇ **PIACENZA**
Tip. DEL MAINO
Via IV Novembre, 160
- ◇ **RAVENNA**
Libreria MODERNISSIMA
Via C. Ricci, 50
- ◇ **REGGIO EMILIA**
Libreria MODERNA
Via Guido da Castello, 11/B
- ◇ **RIMINI (Forlì)**
Libreria CAIMI DUE
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

- ◇ **GORIZIA**
Libreria ANTONINI
Via Mazzini, 16
- ◇ **PORDENONE**
Libreria MINERVA
Piazza XX Settembre
- ◇ **TRIESTE**
Libreria ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F
Libreria TERGESTE s.a.s.
Piazza della Borsa, 15
- ◇ **UDINE**
Cartolibreria «UNIVERSITAS»
Via Pracchiuso, 19
Libreria BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
Libreria TARANTOLA
Via V. Veneto, 20

LAZIO

- ◇ **APRILIA (Latina)**
Ed. BATTAGLIA GIORGIA
Via Mascagni
- ◇ **FROSINONE**
Libreria CATALDI
Piazza Martiri di Valterotonda, 4
- ◇ **LATINA**
Libreria LA FORENSE
Via dello Statuto, 28/30
- ◇ **LAVINIO (Roma)**
Edicola di CIANFANELLI A. & C.
Piazza del Consorzio, 7
- ◇ **RIETI**
Libreria CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8
- ◇ **ROMA**
AGENZIA 3A
Via Aureliana, 59
Libreria DEI CONGRESSI
Viale Civiltà del Lavoro, 124
Soc. MEDIA c/o Chiosco Pretura Roma
Piazzale Clodio
Ditta BRUNO E ROMANO SGUEGLIA
Via Santa Maria Maggiore, 121
Cartolibreria ONORATI AUGUSTO
Via Raffaele Garofalo, 33
- ◇ **SORA (Frosinone)**
Libreria DI MICCO UMBERTO
Via E. Zincone, 28
- ◇ **TIVOLI (Roma)**
Cartolibreria MANNELLI
di Rosarita Sabatini
Viale Mannelli, 10
- ◇ **TUSCANA (Viterbo)**
Cartolibreria MANCINI DUILIO
Viale Trieste s.n.c.
- ◇ **VITERBO**
Libreria BENEDETTI
Palazzo Uffici Finanziari

LIGURIA

- ◇ **IMPERIA**
Libreria ORLICH
Via Amendola, 25
- ◇ **LA SPEZIA**
Libreria CENTRALE
Via Colli, 5
- ◇ **SAVONA**
Libreria G.B. MONETA
di Schiavi Mario
Via P. Boselli, 8/r

LOMBARDIA

- ◇ **ARESE (Milano)**
Cartolibreria GRAN PARADISO
Via Valera, 23
- ◇ **BERGAMO**
Libreria LORENZELLI
Viale Papa Giovanni XXIII, 74
- ◇ **BRESCIA**
Libreria QUERINIANA
Via Trieste, 13
- ◇ **COMO**
Libreria NANI
Via Cairoli, 14
- ◇ **CREMONA**
Ditta I.C.A.
Piazza Gallina, 3
- ◇ **MANTOVA**
Libreria ADAMO DI PELLEGRINI
di M. Di Pellegrini e D. Eboli s.n.c.
Corso Umberto I, 32
- ◇ **PAVIA**
Libreria TICINUM
Corso Mazzini, 2/C
- ◇ **SONDRIO**
Libreria ALESSO
Via dei Calmi, 14
- ◇ **VARESE**
Libreria F.lli VERONI
di Veroni Aldo e C.
Via Robbioni, 5

MARCHE

- ◇ **ANCONA**
Libreria FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5

- ◇ **ASCOLI PICENO**
Libreria MASSIMI
Corso V. Emanuele, 23
Libreria PROPERI
Corso Mazzini, 188
- ◇ **MACERATA**
Libreria MORICCHETTA
Piazza Annessione, 1
Libreria TOMASSETTI
Corso della Repubblica, 11
- ◇ **PESARO**
Libreria MALIPIERO
Corso XI Settembre, 61
- ◇ **S. BENEDETTO DEL TRONTO (AP)**
Libreria ALBERTINI
Via Giovanni XXIII, 59

MOLISE

- ◇ **CAMPOBASSO**
Libreria DI E.M.
Via Monsignor Bologna, 67
- ◇ **ISERNA**
Libreria PATRIARCA
Corso Garibaldi, 115

PIEMONTE

- ◇ **ALESSANDRIA**
Libreria BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
Libreria BOFFI
Via dei Martiri, 31
- ◇ **ALBA (Cuneo)**
Casa Editrice ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19
- ◇ **ASTI**
Ditta I.C.A.
Via De Rolandis
- ◇ **BIELLA (Vercelli)**
Libreria GIOVANNACCI
Via Italia, 6
- ◇ **CUNEO**
Casa Editrice ICAP
Piazza D. Galimberti, 10
- ◇ **NOVARA**
GALLERIA DEL LIBRO
Corso Garibaldi, 30
- ◇ **TORINO**
Casa Editrice ICAP
Via Monte di Pietà, 20
- ◇ **VERCELLI**
Ditta I.C.A.
Via G. Ferraris, 73

PUGLIA

- ◇ **ALTAMURA (Bari)**
JOLLY CART di Lorusso A. & C.
Corso V. Emanuele, 65
- ◇ **BARI**
Libreria ATHENA
Via M. di Montrone, 86
Libreria FRANCO MILELLA
Viale della Repubblica, 16/B
Libreria LATERZA e LAVIOSA
Via Crisauzio, 16
- ◇ **BRINDISI**
Libreria PIAZZO
Piazza Vittoria, 4
- ◇ **FOGGIA**
Libreria PATIERNO
Portici Via Dante, 21
- ◇ **LECCE**
Libreria MILELLA
Via Palmieri, 30
- ◇ **MANFREDONIA (Foggia)**
IL PAPIRO - Rivendita giornali
Corso Manfredi, 126
- ◇ **TARANTO**
Libreria FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

- ◇ **ALGHERO (Sassari)**
Libreria LOBRANO
Via Sassari, 65
- ◇ **CAGLIARI**
Libreria DESSI
Corso V. Emanuele, 30/32
- ◇ **NUORO**
Libreria Centro didattico NOVECENTO
Via Manzoni, 35
- ◇ **ORISTANO**
Libreria SANNA GIUSEPPE
Via del Ricovero, 70
- ◇ **SASSARI**
MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 10

SICILIA

- ◇ **AGRIGENTO**
Libreria L'AZIENDA
Via Callicratide, 14/16
- ◇ **CALTANISSETTA**
Libreria SCIASCIA
Corso Umberto I, 36
- ◇ **CATANIA**
ENRICO ARLIA
Rappresentanze editoriali
Via V. Emanuele, 62

- Libreria GARGIULO
Via F. Riso, 56/58
Libreria LA PAGLIA
Via Enea, 393/395
- ◇ **ENNA**
Libreria BUSCEMI G. B.
Piazza V. Emanuele
- ◇ **FAVARA (Agrigento)**
Cartolibreria MILIOTO ANTONINO
Via Roma, 80
- ◇ **MESSINA**
Libreria O.S.P.E.
Piazza Cairoli, isol. 221
- ◇ **PALESTRA**
Libreria FLACCOVIO DARIO
Via Ausonia, 70/74
Libreria FLACCOVIO LICAF
Piazza Don Bosco, 3
Libreria FLACCOVIO S.F.
Piazza V. E. Orlando 15/16
- ◇ **RAGUSA**
Centro didattico IBLEO
Via G. Matteotti, 54
- ◇ **SIRACUSA**
Libreria CASA DEL LIBRO
Via Maestranza, 22
- ◇ **TRAPANI**
Libreria GALLI
Via Manzoni, 30

TOSCANA

- ◇ **AREZZO**
Libreria PELLEGRINI
Via Cavour, 42
- ◇ **GROSSETO**
Libreria SIGNORELLI
Corso Carducci, 9
- ◇ **LIVORNO**
Editore BELFORTE
Via Grande, 91
- ◇ **LUCCA**
Libreria BARONI
Via Filungo, 43
Libreria Prof.le SESTANTE
Via Montanara, 9
- ◇ **MASSA**
Libreria VORTUS
Galleria L. Da Vinci, 27
- ◇ **PISA**
Libreria VALERINI
Via dei Milie, 13
- ◇ **PISTOIA**
Libreria TURELLI
Via Macellè, 37
- ◇ **SIENA**
Libreria TICCI
Via delle Terme, 5/7

TRENTINO-ALTO ADIGE

- ◇ **BOLZANO**
Libreria EUROPA
Corso Italia, 6
- ◇ **TRENTO**
Libreria DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

- ◇ **FOLIGNO (Perugia)**
Nuova Libreria LUNA
Via Gramsci, 41/43
- ◇ **PERUGIA**
Libreria SIMONELLI
Corso Vannucci, 62
- ◇ **TERNI**
Libreria AL TEROCCA
Corso Tacito, 29

VALLE D'AOSTA

- ◇ **AOSTA**
Libreria MINERVA
Via dei Tiliers, 34

VENETO

- ◇ **BELLUNO**
Libreria BENETTA
Piazza dei Martiri, 37
- ◇ **PADOVA**
Libreria DRAGHI - RANDI
Via Cavour, 17
- ◇ **ROVIGO**
Libreria PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2
- ◇ **TREVISO**
Libreria CANOVA
Via Calmaggione, 31
- ◇ **VENEZIA**
Libreria GOLDONI
Calle Goldoni 4511
- ◇ **VERONA**
Libreria GHELFÌ & BARBATO
Via Mazzini, 21
Libreria GIURIDICA
Via della Costa, 5
- ◇ **VICENZA**
Libreria GALLA
Corso A. Palladio, 41/43

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:

- presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in Roma, piazza G. Verdi, 10;
- presso le Concessionarie speciali di:
BARI, Libreria Laterza S.p.A., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Piroia (Etruria s.a.s.), via Cavour, 48/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria concessionaria «Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato» S.r.l., Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Fiaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, SO.CE.DI. s.r.l., via Roma, 89;
- presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1988

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:		
- annuale	L.	220.000
- semestrale	L.	120.000
Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:		
- annuale	L.	28.000
- semestrale	L.	17.000
Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità Europee:		
- annuale	L.	105.000
- semestrale	L.	58.000
Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:		
- annuale	L.	28.000
- semestrale	L.	17.000
Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
- annuale	L.	100.000
- semestrale	L.	60.000
Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, e i fascicoli delle quattro serie speciali:		
- annuale	L.	375.000
- semestrale	L.	205.000

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta ufficiale parte prima prescelto con la somma di L. 25.000, si avrà diritto a ricevere l'indice annuale cronologico per materie 1988.

Prezzo di vendita di un fascicolo della serie generale	L.	800
Prezzo di vendita di un fascicolo delle serie speciali ogni 16 pagine o frazione	L.	800
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	800
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	800

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L.	60.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L.	800

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L.	34.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L.	3.400

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES (Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

	Prezzi di vendita	
	Italia	Estero
Invio settimanale N. 6 microfiches contenente 6 numeri di Gazzetta ufficiale fino a 96 pagine cadauna	L. 6.000	6.000
Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	L. 1.000	1.000
Spese per imballaggio e spedizione raccomandata	L. 4.000	6.000

N.B. — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983.

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L.	120.000
Abbonamento semestrale	L.	65.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	800

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato:

- abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221
- vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276
- inserzioni ☎ (06) 85082145/85082189